

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Next Generation Modena

**DESCRIZIONE DEL SISTEMA
DI GESTIONE E CONTROLLO
DEL COMUNE DI MODENA**



Coordinamento editoriale: Direzione Generale

L'elaborazione del presente documento è stata avviata nel dicembre 2022
e sottoposta a integrazioni e revisioni nel 2023 e 2024

Versione settembre 2024 approvata con determinazione dirigenziale n. 2361
del 24/09/2024



Sommario

PREMESSA.....	7
INTRODUZIONE IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA	8
CAPITOLO 1 IL COMUNE DI MODENA E IL PNRR: IL PROGRAMMA NEXT GENERATION MODENA	12
Origine e metodo	12
Priorità e progetti	15
Predisporre candidature di qualità.....	16
Rafforzare la struttura	16
Sinergia e complementarità con altri fondi europei.....	19
CAPITOLO 2 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	20
Cabina regia politica	20
Unità organizzativa di progetto “Progetti e interventi tecnici PINQUA e PNRR”	20
Cabina regia tecnica	20
Gruppi di lavoro	21
Gruppi di lavoro intersettoriali	21
Gruppi di lavoro per la gestione degli interventi ammessi a finanziamento.....	22
RUP, assistenti al RUP e personale amministrativo per la gestione degli interventi ammessi a finanziamento.....	22
RUP e REGIS	23
Nuove assunzioni.....	23
CAPITOLO 3 IL SISTEMA DELLE PROCEDURE	26
La gestione degli interventi ammessi a finanziamento	28
Le modalità di attuazione degli interventi	28
Primi adempimenti per l'avvio degli interventi	28
Il soggetto attuatore – principali responsabilità	29
Il Comune di Modena soggetto attuatore.....	29
Inquadramento giuridico degli appalti PNRR	30
Normative derogatorie e speciali articolate per temi in vigore di cui al D.L. 77/2021, al D.L. 13/2023 e al D.L. 19/2024	32
Sulla base delle precedenti premesse, di seguito una sintesi delle principali norme speciali applicabili agli appalti PNRR e PNC, articolate per temi.	32
Pari opportunità e inclusione lavorativa (art. 47, D.L. n. 77/2021)	32
Anticipazione fino al 30% (art. 48, comma 1, D.L. n. 77/2021)	33
RUP: Responsabile Unico del Procedimento/di Progetto (art. 48, comma 2, D.L. n. 77/2021)	33
Procedura negoziata (art. 48, comma 3, D.L. n. 77/2021)	33
Contenzioso amministrativo (art. 48, comma 4, D.L. n. 77/2021)	34

Appalto integrato cd. “complesso” (art. 48, comma 5, D.L. n. 77/2021).....	34
Punteggio premiale e BIM (art. 48, comma 6, D.L. n. 77/2021).....	34
Stipulazione del contratto e sua esecuzione (art. 50, D.L. n. 77/2021)	35
Beni e servizi informatici PNRR (art. 53, comma 1, D.L. n. 77/2021)	35
Trasparenza (art. 53, comma 5, D.L. n. 77/2021).....	35
Garanzie definitive negli appalti pubblici (Art. 7 ter, D.Lgs. n. 13/2023)	36
Verifiche antimafia e protocolli di legalità (Art. 14, comma 4 bis D.L. n.13/2023).....	36
Estensione delle norme di semplificazione D.L. n.77/2021 e D.L. n.13/2023 agli appalti “definanziati” (Art. 12, comma 1, D.L. n. 19/2024)	36
Conferenza di servizi semplificata “accelerata” (Art. 12, commi 6 e 7, D.L. n. 19/2024).....	36
Disposizioni semplificatorie per contratti pubblici PNRR e PNC di cui al D.L. n. 76/2020 e al D.L. n. 32/2019 prorogate fino al 30 giugno 2024.....	37
Procedure per contratti pubblici sottosoglia (art. 1 D.L. n. 76/2020)	37
Procedure per contratti pubblici soprasoglia (art. 2 D.L. n. 76/2020)	37
Sospensione dell'esecuzione dell'opera pubblica (art. 5 D.L. n. 76/2020).....	38
Collegio consultivo tecnico (art. 6 D.L. n. 76/2020)	38
Consegna lavori/esecuzione contratto in via d'urgenza (art. 8 comma 1 lettera a) D.L. n. 76/2020)	38
Sopralluogo a pena d'esclusione (art. 8 comma 1 lettera b) D.L. n. 76/2020)	38
Riduzione dei termini procedimentali senza esplicitare le ragioni d'urgenza (art. 8 comma 1 lettera c) D.L. n. 76/2020)	38
Deroghe divieto di ricorso all'appalto integrato (art. 1, comma 1, lettera b), D.L. n.32/2019	38
Inversione procedimentale (art. 1, comma 3, D.L. n. 32/2019).....	39
Altri soggetti attuatori	40
Monitoraggio e rendicontazione degli interventi.....	40
Il sistema REGIS e l'anagrafica dei progetti.....	41
Gestione dell'avanzamento finanziario	43
Gestione dell'avanzamento fisico	44
Gestione dell'avanzamento procedurale.....	44
Come garantire il monitoraggio costante.....	44
REGIS, PBM e formazione specifica	44
BDAP/MOP e REGIS.....	45
Aggiornamento del software che gestisce la contabilità di cantieri	45
Incontri periodici di verifica (risk analysis)	45
FOCUS - documenti a supporto della rendicontazione	48
Il sistema dei controlli	49
Sistema dei controlli, misure antifrode e conflitti di interesse	49

I controlli ordinari	50
I controlli aggiuntivi/straordinari previsti dal PNRR	52
Controlli e adempimenti della stazione appaltante	53
Altri controlli	54
Procedure contabili e circuito finanziario	55
Capitoli dedicati - entrata	57
Capitoli dedicati - spesa	58
Codifica degli accertamenti dei contributi PNRR	58
Gestione dei sottoconti vincolati di tesoreria	59
Scritture di contabilizzazione in caso di pagamenti disposti per importi superiori ai contributi PNRR riscossi	60
Codifica dei cronoprogrammi contabili	61
Adozione di un modello aggiornato di scheda flussi	62
Mappatura dei progetti non nativi PNRR	63
Mappatura dei progetti nativi PNRR	63
Regolarizzazione degli incassi e controllo dei contributi PNRR incassati	64
Verifiche sullo stato di avanzamento delle spese	64
Monitoraggio delle richieste di anticipo/rendicontazioni periodiche	64
Monitoraggio dei rapporti finanziari con gli altri soggetti attuatori	64
Ammissibilità delle spese rendicontabili	64
Variazioni dei quadri economici	64
Rilevanza IVA degli investimenti	65
Gestione dei ribassi di gara e delle economie di spesa	65
Analisi degli impatti dei progetti sui futuri equilibri di parte corrente	65
La protocollazione e la conservazione della documentazione	66
CAPITOLO 4 INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E TRASPARENZA	68
Obblighi di informazione, comunicazione e pubblicità legati al finanziamento europeo	68
Adempimenti in materia di trasparenza	69
Comunicazione interna ed esterna	69
APPENDICE	71
Glossario e acronimi	71
Principale normativa di riferimento del PNRR	77
Circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze relative al PNRR	77
Circolari del Comune di Modena relative al PNRR	77
Per ulteriori approfondimenti	77
Siti di riferimento	77

PREMESSA

L'obiettivo del presente documento è quello di assicurare ai Settori del Comune di Modena e a tutti coloro che, a vario titolo, sono coinvolti nell'attuazione di interventi finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, le indicazioni puntuali per uniformare la gestione degli interventi, coerentemente con quanto previsto per le Amministrazioni titolari dal D.L. n.77/2021 recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", convertito in legge n.108 del 29 luglio 2021.

In questo senso, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, il Comune di Modena ha inteso definire struttura, metodi e strumenti per assicurare la correttezza delle procedure di gestione, monitoraggio, controllo e rendicontazione, la regolarità della spesa, il conseguimento degli obiettivi intermedi e finali e di ogni altro adempimento previsto dalla normativa europea e nazionale applicabile al PNRR.

Nel rispetto della normativa europea e nazionale che governa l'attuazione del PNRR, il presente documento intende richiamare l'attenzione sui principali passaggi procedurali e sui relativi adempimenti di gestione, monitoraggio e controllo. Ciò al fine di semplificare l'attuazione degli interventi fino alla rendicontazione delle spese e al raggiungimento dei *milestone* e *target* previsti, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità e, in particolare, della sana gestione finanziaria delle risorse europee.

DISCLAIMER

Il presente documento rappresenta uno strumento di indirizzo e può contenere informazioni non completamente esaustive, che potranno essere integrate, riviste e aggiornate sia in considerazione dell'evoluzione della normativa vigente, sia delle indicazioni provenienti dalle istituzioni europee e nazionali, tra cui in primo luogo il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

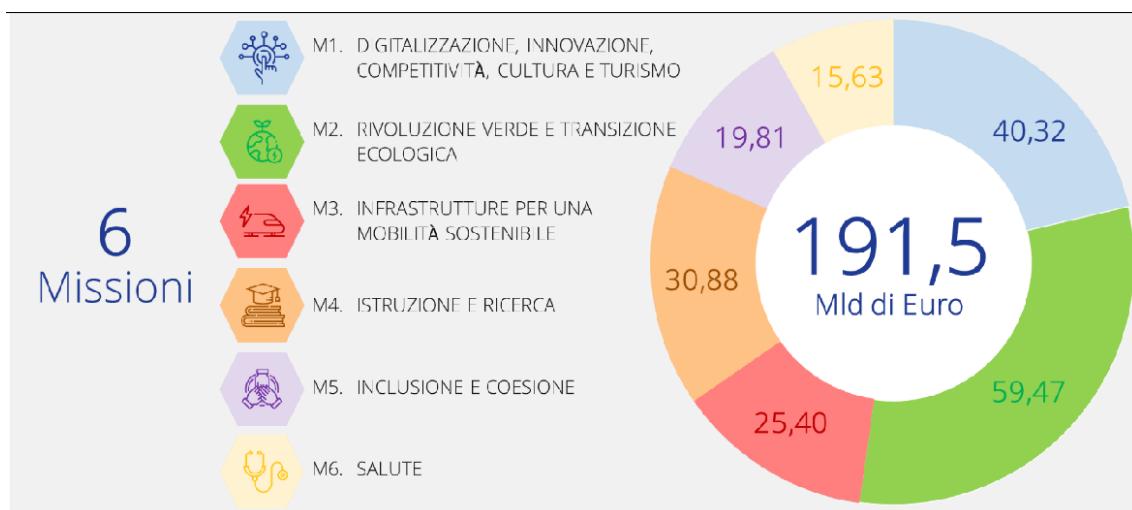
Questo documento rappresenta, inoltre, uno strumento suscettibile di aggiornamenti in relazione a possibili cambiamenti del contesto, o al verificarsi di esigenze organizzative e operative che dovessero manifestarsi nel corso dell'attuazione degli interventi finanziati.

INTRODUZIONE IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR¹) rappresenta una straordinaria opportunità per la ripresa economica e sociale del nostro Paese e degli altri Stati membri dell'Unione europea che ne hanno fatto richiesta. Non solo per la significativa dotazione economica, a sostegno in particolare della ripresa degli investimenti pubblici e privati, ma anche per lo stimolo alla realizzazione di una serie di riforme volte a rendere l'Italia più competitiva e a superare cronici divari di sviluppo.

In coerenza con le indicazioni europee, il PNRR italiano si articola in 6 Missioni, 16 Componenti e una articolata serie di investimenti e riforme, con un orizzonte temporale che arriva al 2026. Tre sono gli assi strategici intorno a cui si sviluppa: digitalizzazione e innovazione di processi, prodotti e servizi; transizione ecologica; inclusione sociale. Tre sono altresì le priorità trasversali, relative alle pari opportunità di genere, generazionali e territoriali.

Le Missioni del PNRR originario e l'allocazione delle risorse RRF



Nel corso del 2023 il PNRR ha subito un processo di revisione e modifica che ha portato all'introduzione della nuova Missione 7 - RePowerEU, e all'incremento della dotazione finanziaria, pari a 194,4 miliardi di euro (122,6 miliardi in prestiti e 71,8 miliardi in sovvenzioni), in aumento di 2,9 miliardi rispetto al PNRR originario, con 66 riforme, 7 in più rispetto al piano originario, e 150 investimenti che si articolano in 618 traguardi e obiettivi.

Come è noto, il PNRR deriva, nella sua formulazione e nelle sue regole di funzionamento, dal Regolamento (UE) 2021/241² del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (in inglese, *Recovery and resilience facility - RRF*), lo strumento attivato dall'Unione europea per sostenere la ripresa socioeconomica a seguito dei devastanti effetti causati dalla pandemia.

Il Dispositivo si configura come un programma a gestione diretta della Commissione europea, più precisamente come un ***performance-based facility***, ovvero uno strumento di finanziamento in cui ciò che guida è il soddisfacente raggiungimento di ***target*** (obiettivi o

¹ Per tutte le informazioni sul PNRR si rinvia al portale Italia Domani - <https://italiadomani.gov.it>.

² Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il Dispositivo per la ripresa e la resilienza.

risultati quantitativi) e **milestone** (traguardi o risultati qualitativi). *Target* e *milestone* sono le misure dei progressi compiuti - e oggettivamente verificabili - verso la realizzazione di una riforma o di un investimento.

Si tratta di una differenza sostanziale rispetto al mondo della Politica di coesione europea, i cosiddetti Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE): in questi, guida la spesa, cioè la rendicontazione dei costi sostenuti nell'attuazione di un intervento, mentre nel caso del Dispositivo per la ripresa e la resilienza - e quindi del PNRR - guida appunto la *performance*. L'art. 24 del Regolamento stabilisce infatti che gli Stati membri presentino alla Commissione europea le richieste di contributo solo dopo aver raggiunto i traguardi e gli obiettivi indicati nel PNRR. Ciò a cascata si riverbera sui soggetti beneficiari dei contributi derivanti dal PNRR, quali ad esempio i Comuni in qualità di soggetti beneficiari e spesso anche attuatori degli interventi. Questa peculiarità del PNRR rappresenta un passaggio molto importante e sicuramente sfidante per il nostro sistema amministrativo, abituato, oltre che a fare affidamento su proroghe e dilazioni dei termini, a porsi come unico obiettivo la realizzazione di un intervento in termini di spesa, perdendo talvolta di vista il contesto nel quale si opera e la prospettiva cui tendere. Risulta quindi imprescindibile l'impostazione di un solido sistema di monitoraggio, ancorato alla definizione iniziale degli obiettivi, che consenta di rendicontare il raggiungimento di *milestone* e *target* per poter successivamente richiedere - e ottenere - i contributi assegnati. Ciò impone una riflessione sul termine **rendicontazione**, in quanto fino all'arrivo del PNRR le Amministrazioni pubbliche sono state abituate a rendere conto solo ed esclusivamente delle spese sostenute in relazione a interventi beneficiari di risorse dell'Unione europea (sia nel caso dei Fondi strutturali come di altri Fondi a gestione diretta della Commissione europea). Come esplicitato nella circolare MEF – RGS n. 21³ del 14 ottobre 2021, il termine rendicontazione viene così declinato:

- **rendicontazione delle spese:** attività necessaria a comprovare la corretta esecuzione finanziaria del progetto;
- **rendicontazione di milestone e target:** attività finalizzata a fornire elementi comprovanti il raggiungimento degli obiettivi del Piano (*milestone* e *target*, UE e nazionali). Non è necessariamente legata all'avanzamento finanziario del progetto;
- **rendicontazione di intervento:** rendicontazione bimestrale al Servizio centrale per il PNRR da parte della funzione di rendicontazione e controllo dell'Amministrazione centrale titolare di intervento. Tale attività può ricoprendere la rendicontazione delle spese sostenute dai soggetti attuatori e/o la rendicontazione del conseguimento dei *milestone* e *target* associati agli interventi di competenza.

Appare pertanto evidente come l'attività di rendicontazione sia più ampia rispetto a una puntuale registrazione delle spese sostenute. Diversamente da altri programmi di finanziamento europei, il Governo italiano potrà richiedere e ottenere le *tranche* di contributo europeo su base semestrale, a dimostrazione dell'avvenuto raggiungimento dei diversi traguardi e obiettivi concordati in sede di approvazione del Piano. Questo ovviamente si ripercuote sui beneficiari delle risorse, come ad esempio gli enti locali.

L'art. 22 del Regolamento stabilisce inoltre che gli Stati membri beneficiari delle risorse del Dispositivo (quindi dei PNRR) adottino tutte le opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell'UE e per garantire la conformità tra l'utilizzo delle risorse europee e il diritto dell'UE e nazionale applicabile - con particolare attenzione alla prevenzione di fenomeni di

³ Circolare n.21 del 14 ottobre 2021, con allegate le Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR.

frode, corruzione o conflitto di interessi. L'articolo disciplina anche le categorie di dati che gli Stati membri devono raccogliere relativamente ai destinatari dei fondi.

Il **modello organizzativo del PNRR** denota una forte connotazione *top-down*, volta a garantire la più efficace interlocuzione con la Commissione europea in tutte le fasi del percorso. Dopo una prima impostazione iniziale, la *governance* è stata successivamente modificata come sotto riportato (D.L. n.13/2023⁴).



Con il D.L. n.77/2021⁵ il Governo ha disciplinato maniera molto dettagliata il sistema di coordinamento, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del Piano, al fine di garantire la tutela del bilancio dell'Unione europea, nel rispetto delle previsioni del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare attraverso la verifica di:

- corretto utilizzo delle risorse assegnate
- effettivo conseguimento di *milestone* e *target*
- efficacia degli interventi finanziati.

Il sistema definito con il D.L. n.77/2021 intende inoltre rispondere anche a ulteriori obiettivi, ovvero:

- prevenire, individuare e contrastare gravi irregolarità e/o frodi
- prevenire e individuare eventuali casi di corruzione e/o conflitti di interessi
- evitare e intercettare potenziali casi di doppio finanziamento.

⁴ D.L. n.13/2023 recante Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune, convertito in legge n.41 del 21 aprile 2023.

⁵ D.L. n.77/2021 recante “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”, convertito in legge n.108 del 29 luglio 2021.

All'art.9 (Attuazione degli interventi del PNRR), il D.L. n.77/2021 stabilisce che:

“Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali, ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR, attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente”.

Tra i soggetti attuatori, il PNRR individua quindi anche i Comuni, assegnando loro una serie di responsabilità, in sintesi riconducibili a:

- possibilità di essere beneficiari di risorse
- coordinamento, avvio e gestione delle attività relative a progetti ammessi a finanziamento;
- presidio dei progetti finanziati e relativi controlli (amministrativi, contabili, tecnici, sia ordinari, sia straordinari, cioè specificatamente richiesti dal PNRR)
- individuazione di ulteriori soggetti attuatori, fornitori, professionisti, attraverso procedure a evidenza pubblica
- monitoraggio degli stati di avanzamento fisici, procedurali e finanziari dei progetti finanziati
- raggiungimento degli indicatori di specifica competenza – *milestone* e *target* associati ai progetti finanziati
- predisposizione della reportistica di rendicontazione obbligatoria e delle richieste di pagamento
- prevenzione e correzione di eventuali irregolarità (e restituzione di somme indebitamente utilizzate)
- collaudi e conclusione dei lavori entro i termini previsti (2026).

CAPITOLO 1 IL COMUNE DI MODENA E IL PNRR: IL PROGRAMMA NEXT GENERATION MODENA

Origine e metodo

Nella primavera - estate 2020, nonostante i difficili mesi del *lockdown*, il Comune di Modena ha iniziato a monitorare con grande attenzione il processo che, presso le istituzioni europee, avrebbe portato al varo di Next Generation EU. Questo è stato possibile grazie all'esistenza di un Ufficio, collocato presso la Direzione Generale dell'ente, specificatamente dedicato alle opportunità europee e al coordinamento di progetti complessi. Coerentemente con il percorso del Governo e delle istituzioni europee, l'Amministrazione comunale ha inteso definire anche su scala locale un modello di *governance* per la corretta individuazione e gestione delle risorse straordinarie 2021-2027, identificata nel Programma **Next Generation Modena**. Il processo del PNRR ha infatti imposto fin da subito la necessità di sviluppare rapidamente la capacità di mettere a sistema tutte le opportunità che si stavano aprendo, per saperle cogliere con programmazione e metodo, senza improvvisazioni. Gli investimenti che si potevano attivare con le risorse straordinarie a disposizione rappresentavano infatti una leva di ripresa e di sviluppo essenziale per la città e per la ripartenza del tessuto economico e sociale.

Il Programma Next Generation Modena si articola come segue.

1 - Obiettivi

Gli obiettivi di Next Generation Modena sono:

- coordinare e sviluppare strategia, progetti e interventi per realizzare un piano di ripresa e resilienza per la città
- partecipare in modo attivo e ragionato alla trasformazione derivante dalle nuove opportunità finanziarie
- definire una matrice priorità/fattibilità (tecnica, economica e gestionale) per completare percorsi già avviati e per svilupparne di nuovi
- predisporre un *portfolio* progetti al necessario livello di dettaglio
- predisporre candidature di qualità
- monitorare la corretta e tempestiva attuazione degli interventi ammessi a finanziamento e la loro rendicontazione.

2 - Strumenti

Per raggiungere tali obiettivi, è stata disposta la creazione di una Unità di progetto⁶ specifica articolata su due livelli:

- una *Cabina di regia politica*, coordinata dal Sindaco, con il coinvolgimento periodico della Giunta e del Capo di Gabinetto. La Cabina di regia:
 - definisce la strategia e le priorità da perseguire
 - presidia i rapporti interistituzionali
 - supervisiona l'operato del Gruppo di lavoro tecnico
 - monitora lo stato di avanzamento delle attività e i risultati raggiunti
 - indica eventuali correttivi e aggiustamenti.
- un *Gruppo di lavoro tecnico*, coordinato dalla Diretrice Generale con il supporto dell'Ufficio Progetti europei, a cui partecipano i Dirigenti di Settore. Questi, tra l'altro,

⁶ Rif. disposizione del Sindaco P.G. n. 86535 del 24 marzo 2021 avente a oggetto "Programma Next Generation Modena - costituzione dell'Unità di progetto".

individuano le necessarie competenze e professionalità presenti nei rispettivi Settori, che possono essere attivate in relazione alla predisposizione di specifici studi di fattibilità, dossier, progetti e candidature.

Al fine di garantire la ottimale riuscita del percorso, il Sindaco svolge regolari passaggi in Giunta per un completo coinvolgimento dei diversi Assessorati, mentre la Direzione Generale programma e coordina gli incontri operativi ai diversi livelli.

3 - Metodo di lavoro

Il Programma Next Generation Modena si sviluppa attraverso i seguenti passaggi:

- definizione di una strategia di intervento (2021-2027), che parta dagli obiettivi di mandato ma guardi anche oltre, in relazione all'impatto della pandemia e alle nuove esigenze sorte;
- ricognizione puntuale di progetti e interventi avviati - per verificare le criticità e le necessità di ulteriori risorse - e del piano investimenti
- individuazione delle priorità di intervento
- consolidamento delle relazioni istituzionali finalizzate al monitoraggio delle opportunità emergenti per avviare una programmazione delle progettualità
- verifica delle opportunità di finanziamento e della fattibilità
- attivazione di gruppi di lavoro *ad hoc* finalizzati all'attività di progettazione
- elaborazione delle candidature
- attivazione dei gruppi di lavoro necessari per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione interventi ammessi a finanziamento
- realizzazione degli interventi.

4 - Relazioni

L'ottimale realizzazione del Programma prevede il consolidamento e lo sviluppo delle relazioni e degli approfondimenti ai diversi livelli, in maniera continuativa, al fine di sintonizzare l'azione del Comune di Modena. Si tratta di relazioni finalizzate:

- in primo luogo, alle nuove opportunità di finanziamento (Governo, Regione)
- in secondo luogo, alla costruzione di progetti di qualità e impatto (Governo, Regione, altri enti territoriali - per progetti di sistema, Azienda Sanitaria Locale, Fondazioni locali, Università, altri *stakeholder* pubblici, privati e del Terzo settore)⁷.

In questo ambito, particolare importanza assumono le cd. "infrastrutture per il dialogo istituzionale", come i "Patti" locali o regionali in cui gli *stakeholder* territoriali dialogano e condividono una visione di sviluppo, spesso sottoscrivendo accordi formali. È questo il caso, ad esempio, del Patto "Modena competitiva, sostenibile e solidale"⁸ del Comune di Modena e del "Patto per il Lavoro e il Clima" della Regione Emilia-Romagna⁹. Questi Patti locali possono

⁷ Questo aspetto è particolarmente significativo in quanto vi sono diversi investimenti del PNRR che possono "atterrare" sul territorio ancorché non intercettati dall'Amministrazione comunale, come ad esempio quelli relativi agli alloggi per studenti universitari, le case e gli ospedali di comunità, i nuovi impianti di trattamenti dei rifiuti, solo per citare alcuni esempi.

⁸ Il Patto "Modena competitiva, sostenibile, solidale" è uno strumento di lavoro e condivisione strategica aperto e flessibile per mandato amministrativo 2019-2024, che segue quello elaborato per il mandato 2014-2019. 36 le firme raccolte a nome delle principali associazioni economiche (Confindustria, Ance, Apmi, Confesercenti, Confcommercio, Cna, Lapam, Cia, Confagricoltura, Coldiretti) e delle centrali cooperative (Legacoop Estense, Confcooperative, Agci); dei sindacati Cgil, Cisl e Uil; del Comitato unitario delle professioni e della commissione Pari opportunità del Cup; dell'Università di Modena e Reggio Emilia, della Camera di commercio e dei principali istituti di credito che operano sul territorio (Bper Banca, Banco Bpm-Bsgsp, Unicredit spa e Abi Emilia Romagna); di Modena Fiere, Fondazione Democenter e Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile; del Forum del Terzo settore e del Centro Servizi Volontariato; dei Movimenti consumatori (Federconsumatori, Movimento consumatori, Codacons, Unione difesa consumatori, Confconsumatori), della Rete Studenti medi e dell'Unione degli universitari.

⁹ <https://www.regione.emilia-romagna.it/pattolavoroeclima>.

appunto contribuire a definire e raggiungere rilevanti obiettivi di sviluppo e di trasformazione dei territori, anche attraverso l'utilizzo di risorse straordinarie.

5 - Opportunità

Allo stesso tempo, viene condotta una approfondita analisi delle nuove opportunità di finanziamento, con particolare riferimento a:

- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza¹⁰
- Fondi strutturali e di investimento UE 2021-2027
- Fondi a gestione diretta UE 2021-2027
- Fondo sviluppo e coesione 2021-2027
- Fondi ATUSS, Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile, fondi messi a disposizione nella priorità 4 del FESR 2021-2027 - Attrattività, coesione e sviluppo territoriale. L'Agenda trasformativa urbana di Modena, "Modena 2050 il futuro è adesso", intende sostenere, da un lato, la realizzazione di un pacchetto di interventi di rigenerazione urbana per rendere la città più attrattiva e fruibile, e dall'altro, la messa in campo di azioni per il potenziamento dei servizi digitali e di inclusione sociale con particolare attenzione ai giovani. Si tratta nello specifico di interventi per il completamento della riqualificazione dell'ex Ospedale Estense con la funzionalizzazione degli ambienti per il Museo Civico e la Biblioteca Poletti, la rigenerazione della Stazione piccola dei treni (futura sede della Fondazione ITS Maker), il prolungamento dell'asse ciclo-pedonale Diagonale verde fino a Cittanova e la realizzazione del nuovo ponte dell'Uccellino sul fiume Secchia, il potenziamento delle attività del Laboratorio aperto per la costruzione di una comunità digitale e la trasformazione del Centro stranieri in Centro servizi
- altre eventuali opportunità.

Il primo presidio di analisi e diffusione delle informazioni relative alle diverse opportunità di finanziamento è garantito dall'Ufficio Progetti europei, sia nei confronti della Cabina di regia e del Gruppo di lavoro, così come di tutta la struttura direzionale dell'ente.

6 - Matching

Parallelamente all'analisi delle opportunità, è stato avviato e sviluppato un percorso di approfondimento delle progettualità in essere e in fieri presso i diversi Assessorati e Settori dell'ente. Questo percorso¹¹, in continuo aggiornamento, consente alla Cabina di regia di adottare le decisioni più adeguate alle circostanze, valutati tutti gli elementi. Ovvero, all'evolvere delle opportunità di finanziamento, decidere quale intervento candidare su quale programma, bando, avviso, decreto.

In relazione alla strategia, alle priorità definite dalla Cabina di regia e alle opportunità di finanziamento, per ciascun progetto/intervento si possono quindi valutare i seguenti aspetti:

- livello di priorità
- progetto e livello di progettazione disponibile
- costo

¹⁰ E successivamente anche al Piano Nazionale Complementare (PNC) al PNRR, istituito con il D. L. n. 59/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 101 del 1° luglio 2021.

¹¹ Il modello a tendere è quello del cd. "portafoglio progetti" (*project portfolio*), che viene definito "una collezione di progetti, programmi e altre operazioni non necessariamente correlate la cui selezione (o esclusione) e assegnazione di priorità per l'esecuzione sono dipendenti da obiettivi strategici o di natura finanziaria dell'organizzazione". Il *portfolio management* comprende la selezione di progetti/programmi e l'assegnazione di priorità.

- presenza o meno nei documenti programmatici dell'ente (piano investimenti, programmazione beni e servizi, ...)
- tempo stimato di realizzazione dell'intervento
- criticità
- eventuale *partnership*
- altri aspetti da valutare (gestionali, patrimoniali, coprogettazione, ...) e altri eventuali elementi.

Priorità e progetti

Con il lavoro sviluppato nel corso del 2021 sono state definite alcune priorità tematiche, a cui sono collegati progetti e interventi per i quali sono state individuate e approfondite le opportunità di finanziamento, in primo luogo a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, senza dimenticare tuttavia le risorse derivanti dagli altri strumenti di finanziamento in corso di sviluppo. Parallelamente è stato infatti presidiato lo sviluppo della nuova programmazione dei Fondi SIE (che ha registrato un certo ritardo) e dei Fondi a gestione diretta.¹²

È stato così stilato un puntuale elenco di priorità e di interventi rispetto ai quali intercettare risorse. Le priorità individuate erano coerenti con i diversi strumenti di programmazione dell'ente, a partire dal Piano urbanistico generale (PUG) e dal Documento unico di programmazione (DUP).

Priorità di Next Generation Modena

RIGENERAZIONE URBANA
· Rigenerazione urbana e cultura
· Rigenerazione urbana e politiche giovanili
· Rigenerazione urbana e innovazione
POLITICHE PER L'ABITARE
· Nuovi alloggi
· Riqualificazione patrimonio ERP
MOBILITÀ SOSTENIBILE
AMBIENTE E VERDE URBANO
· Sicurezza idraulica
· Parchi e giardini urbani
· Rifiuti - collaborazione con <i>Multiutility</i>
· Idrogeno - collaborazione con <i>Multiutility</i>
EDILIZIA SCOLASTICA
RESIDENZE UNIVERSITARIE - collaborazione con Università
IMPIANTI SPORTIVI - efficientamento energetico
SICUREZZA URBANA E VIDEOSORVEGLIANZA
TRANSIZIONE DIGITALE DELLA PA
WELFARE
SANITÀ - collaborazione con ASL

¹² Nel corso del 2021 la Regione Emilia-Romagna ha avviato il percorso per la definizione delle strategie territoriali previste dalla nuova programmazione dei Fondi SIE – che per i Comuni capoluogo si concretizza nelle cd. Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS). Nella elaborazione delle ATUSS è richiesta la massima sinergia e complementarità tra le diverse tipologie di fondi europei e, in primis, con il PNRR (rif. <https://fondieuropesi.regione.emilia-romagna.it/fondi-strutturali/temi/programmazione-strategica-2021-27/le-politiche-territoriali>)

Predisporre candidature di qualità

Nel corso del 2021 il Comune di Modena ha altresì sviluppato una intensa attività di progettazione su diversi avvisi, bandi, decreti, alcuni dei quali sono successivamente confluiti nel PNRR (i cd. "non nativi" PNRR). Tra questi, il Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare - PINQUA (nell'ambito del quale l'Amministrazione comunale ha candidato il progetto "Modena. Abitare dopo la pandemia: la città nel quartiere") e tre grandi interventi di rigenerazione urbana, anch'essi ammessi a finanziamento. L'attività di progettazione è proseguita per tutto il 2021 e ancora più intensamente per tutto il 2022, con risultati molto buoni in termini di interventi ammessi a finanziamento.

Rafforzare la struttura

Parallelamente all'attività di progettazione, si sono sviluppati approfondimenti e riflessioni legati alla struttura organizzativa, con particolare attenzione all'avvio della gestione del progetto ammesso a finanziamento nell'ambito del programma PINQUA. Esso comprende infatti 13 interventi e una significativa complessità in termini tecnici, amministrativi e gestionali.

Per far fronte a questa prima sfida, la Giunta ha adottato la deliberazione n. 629 del 23 novembre 2021, avente a oggetto "Modifica parziale del regolamento di organizzazione e del sistema direzionale dell'ente".

Con questo atto, la Giunta ha deliberato la creazione di una specifica Unità di progetto denominata "*Progetti e interventi tecnici PINQUA e PNRR*", assegnando funzioni relative al presidio tecnico degli interventi finanziati in primo luogo dal Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare e di quelli che sarebbero stati successivamente finanziati dal PNRR, insieme con i relativi processi e funzioni amministrative. L'Unità di progetto, che ha preso formalmente il via il 1º gennaio 2022, a gennaio 2023 è stata dotata di un dirigente tecnico, due istruttori direttivi tecnici e un istruttore direttivo economico-finanziario (categoria D, assunti a tempo determinato) per garantire il necessario presidio dei complessi interventi finanziati.

Nella stessa deliberazione, si dà inoltre atto che sarà costituita anche una Cabina di regia tecnica intersetoriale, coordinata dalla Direttrice Generale, per il presidio e il monitoraggio dei progetti PNRR. Tale Cabina di regia tecnica opererà con il sostegno della nuova Unità di progetto per le parti tecniche e sarà costituita dai Dirigenti delle Unità organizzative coinvolti nei progetti finanziati dal PNRR, da personale afferente i servizi di supporto dell'amministrazione, da eventuale personale esterno appositamente reclutato ai sensi delle normative vigenti.

Nelle more del pieno funzionamento dell'Unità sopracitata, il presidio del progetto PINQUA - allora in fase di avvio - e delle altre progettualità via via approvate viene assicurato dalla Direzione Generale e dai gruppi di lavoro intersetoriali attivati per le candidature.

Nei primissimi giorni di gennaio 2022, la Direttrice Generale ha provveduto ad adottare una determinazione¹³ che riguarda due ulteriori tasselli organizzativi.

In primo luogo, viene identificato il personale che, pur rimanendo dipendente dei rispettivi Settori e uffici di appartenenza, è chiamato a dedicare tempo lavoro per l'Unità organizzativa PINQUA-PNRR. Ciò si rende necessario per assicurare che, fino a quando non sarà possibile

¹³ Determinazione dirigenziale n. 2 del 11 gennaio 2022, successivamente integrata con determinazione n. 25 dell'11 novembre 2022.

assumere altro “personale PNRR”, sia presidiato l’avvio e la gestione del progetto PINQUA¹⁴. Pertanto, vengono identificate sia figure dirigenziali (Dirigenti di servizio e Posizioni organizzative), sia personale tecnico e amministrativo che aveva collaborato alla progettazione e alla candidatura del *dossier* a marzo 2021. Al personale individuato sono affiancate due ulteriori Posizioni organizzative della Direzione Generale¹⁵, con funzione di supporto.

A novembre 2022 la Direttrice Generale ha sottoscritto una circolare (P.G. n. 446812/2022) avente a oggetto le misure organizzative e gestionali adottate per la gestione dei progetti PNRR: la Cabina di regia politica, l’Unità organizzativa di progetto PINQUA-PNRR, la Cabina di regia tecnica, la Cabina di regia tecnica allargata ai RUP e ai referenti amministrativi dei progetti PNRR, i gruppi di lavoro trasversali a supporto di specifiche tematiche (gli appalti, gli aspetti gestionali e il bilancio, il protocollo informatico, la comunicazione), i gruppi di lavoro trasversali per la gestione degli interventi ammessi a finanziamento sono strumenti che consentono di coniugare principi quali trasversalità, flessibilità, lavoro di squadra, interazione con le altre istituzioni, trasparenza e legalità dell’azione amministrativa, implementazione di sistemi di monitoraggio e controllo.

¹⁴ Il lavoro da svolgere è infatti molto corposo, basti pensare al fatto che il progetto in questione comprende 13 interventi significativi per la rigenerazione di un’ampia fascia urbana nella zona nord della città e che riguardano: la costruzione di nuovi alloggi; la mobilità sostenibile, con la realizzazione di piste ciclabili e parcheggi; la risistemazione di spazi verdi, esistenti e nuovi; interventi per l’illuminazione e la videosorveglianza; la costruzione del nuovo centro per l’impiego.

¹⁵ Rispettivamente la Posizione organizzativa responsabile dell’Ufficio progetti europei, relazioni internazionali e coordinamento progetti complessi e la Posizione organizzativa responsabile dell’Ufficio amministrativo, legalità e sicurezza.

Next Generation Modena – sintesi dei punti chiave e dei passaggi operativi

Next Generation Modena – lo sviluppo del programma



Next
Generation
MODENA

Sviluppo del programma



Con il lavoro sviluppato nel corso del 2021 sono state individuate alcune **priorità tematiche**, a cui sono collegati **progetti e interventi** per i quali sono state oggetto di verifica le opportunità di finanziamento, in primo luogo a valere sul PNRR, senza dimenticare tuttavia le risorse derivanti dagli altri strumenti di finanziamento (Fondo complementare al PNRR, Fondi strutturali 2021-2027, Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027, altre risorse).



In coerenza con il percorso esposto, è proseguita l'attività del Comune di Modena volta a non perdere occasioni di finanziamento, anche prima dell'approvazione formale del PNRR, in quanto il Governo ha pubblicato decreti, bandi, avvisi di interesse per progetti strategici del Comune. Tra il 2020 e il 2021 sono state quindi predisposte diverse **candidature**, alcune delle quali sono state poi «riassorbite» dal PNRR approvato. L'attività prosegue intensamente nel 2022.



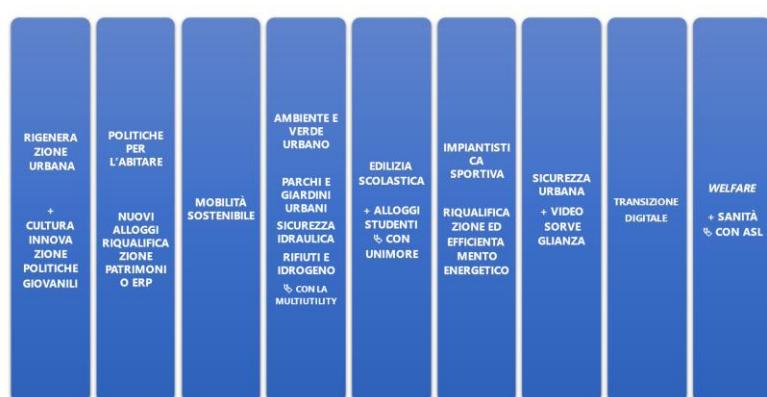
Parallelamente alle attività citate, si sono sviluppati approfondimenti e riflessioni legati alla **struttura organizzativa**, con particolare attenzione alla gestione del primo progetto ammesso a finanziamento nell'ambito del programma PINQUA, confluito nel PNRR. Gli esiti:

- 1) Delibera di Giunta n. 629 del 23 novembre 2021, avente a oggetto "Modifica parziale del regolamento di organizzazione e del sistema direzionale dell'ente"
⇒ creazione di una specifica Unità di progetto denominata " **Progetti e interventi tecnici PINQUA e PNRR**"
- 2) Determinazione n. 2 dell'11 gennaio 2022
⇒ identificazione del personale interno per l'Unità organizzativa PINQUA -PNRR
- 3) **Gruppi di lavoro per le progettazioni**⇒ strutture più leggere e a termine, finalizzate a elaborare le diverse candidature
- 4) **Gruppi di lavoro per la gestione dei progetti finanziati**⇒ per assicurare una gestione progettuale rispondente agli obblighi del PNRR
- 5) **Gruppi di lavoro tematici**⇒ per approfondimenti su temi specifici

Next Generation Modena - matching tra Missioni PNRR e priorità dell'Amministrazione

M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (D) (M€+M€+M€)
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,75	0,00	1,20	10,95
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	24,30	0,80	5,88	30,98
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0,00	1,46	8,13
Totale Missione 1	40,73	0,80	8,54	50,07
M2. REVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (D) (M€+M€+M€)
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	9,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,22	0,32	6,72	22,26
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,06	0,31	0,00	15,37
Totale Missione 2	59,33	1,31	8,32	68,96
M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (D) (M€+M€+M€)
M3C1 - RETE REFERENZIALE AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE	24,77	0,00	3,20	27,97
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,36	0,00	3,13	3,49
Totale Missione 3	25,13	0,00	6,33	31,46
M4. ISTRUZIONE E RICERCA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (D) (M€+M€+M€)
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE, DAGLI ARLS NIDO ALL'UNIVERSITÀ	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44	0,48	1,00	12,92
Totale Missione 4	30,88	1,93	1,00	33,81
M5. INCLUSIONE E COESIONE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (D) (M€+M€+M€)
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,17	1,28	0,13	12,58
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98	0,00	2,43	4,41
Totale Missione 5	19,81	7,25	2,66	29,62
M6. SALUTE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (D) (M€+M€+M€)
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63	0,21	2,39	11,22
Totale Missione 6	15,63	1,71	2,89	20,22
TOTALE	191,50	13,00	30,64	235,14

NEXT GENERATION MODENA LE PRIORITÀ



Next
Generation
MODENA

Sinergia e complementarità con altri fondi europei

Il Programma Next Generation Modena è nato e si è sviluppato con grande attenzione alla complementarità tra i diversi programmi di finanziamento di matrice europea, in particolare i Fondi strutturali e di investimento (Fondi SIE - per il Comune di Modena sono di primario interesse il PO FESR e il PO FSE+) e i Fondi a gestione diretta. A questi si aggiunge il Fondo sviluppo e coesione¹⁶. Questa visione di complementarità tra le diverse risorse europee è peraltro promossa e incentivata dalla stessa Commissione europea, in questa come nelle precedenti programmazioni finanziarie, ma è evidente che questa attenzione è molto più marcata oggi, in considerazione della sovrapposizione temporale tra la programmazione straordinaria PNRR (2021-2026) e la programmazione ordinaria (2021-2027). Per quanto riguarda in particolare la Regione Emilia-Romagna, questa richiede espressamente agli enti locali di evidenziare, nelle rispettive strategie territoriali¹⁷, la complementarità tra le risorse PNRR a cui si è avuto accesso, le risorse dei Programmi Operativi regionali e quelli di altri fondi europei.

Il processo sviluppato dal Comune di Modena è di fatto un percorso che è stato avviato in un contesto in continua evoluzione, e al tempo stesso con grande pragmaticità, ragionevolezza, flessibilità e capacità di adattamento. Alcuni elementi meritano comunque di essere evidenziati:

- si tratta di un percorso avviato e sviluppato, nelle sue prime fasi, a “risorse date”, vale a dire facendo ricorso al capitale umano già disponibile nell’ente. Non si può tuttavia negare un forte sovraccarico di lavoro di tutte le strutture dell’ente coinvolte nel PNRR, a livello amministrativo e tecnico
- si richiede alla “macchina comunale” uno sforzo significativo in termini di aggiornamento, per essere al passo con l’evoluzione della normativa relativa al PNRR e ai diversi adempimenti
- se il 2021 e il 2022 sono stati anni di programmazione e progettazione, il 2023 è stato l’anno della piena operatività degli interventi ammessi a finanziamento. In questo contesto, particolare attenzione va riservata ai temi del monitoraggio, del controllo e dalla rendicontazione degli interventi, al fine di ottemperare al dettato dell’art. 22¹⁸ del Regolamento (UE) 2021/241. Nel 2024 molti progetti entreranno nella fase di realizzazione, alcuni si avvieranno alla conclusione e alla rendicontazione.

¹⁶ Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) è, insieme ai Fondi strutturali europei, lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione dell’articolo 119, comma 5, della Costituzione e dell’articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell’Unione europea. Costituisce quindi il principale strumento finanziario e programmatico nazionale per le politiche di riequilibrio dei divari territoriali. A tal fine è previsto che le risorse FSC devono essere destinate per l’80% alle aree del Sud e il 20% a quelle del Centro-Nord. Riguardo al loro utilizzo, la disciplina istitutiva del FSC (D.lgs. 31 maggio 2011, n.88) indica espressamente il principio dell’aggiuntività: le risorse del Fondo non possono essere sostitutive di spese ordinarie del bilancio dello Stato e degli enti decentrati, in coerenza con l’analogo criterio dell’addizionalità previsto per i Fondi strutturali dell’UE. Tali risorse devono quindi finanziare interventi rivolti al riequilibrio economico e sociale aggiuntivi al finanziamento ordinario, nonché a quello europeo e al contestuale cofinanziamento nazionale. L’intervento del FSC è destinato al finanziamento di progetti strategici, sia di carattere infrastrutturale sia di carattere immateriale, di rilievo nazionale, interregionale e regionale, aventi natura di grandi progetti o di investimenti articolati in singoli interventi tra loro funzionalmente connessi. Per la programmazione 2021-2027, l’accordo per lo sviluppo e la coesione FSC 2021-2027 per la Regione Emilia-Romagna è stato sottoscritto il 17 gennaio 2024.

Per approfondimenti <https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/fondo-sviluppo-coesione>.

¹⁷ Per i Comuni capoluogo, le già ricordate Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS), finanziate dai Fondi SIE 2021-2027.

¹⁸ Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il Dispositivo per la ripresa e la resilienza. Art. 22 Tutela dei interessi finanziari dell’Unione.

CAPITOLO 2 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa di cui il Comune di Modena si è dotato per assicurare una ottimale gestione delle risorse PNRR vede nella Direzione Generale il presidio volto a garantire il coordinamento di tutte le attività e il *trait-d'union* con la Cabina di regia politica coordinata dal Sindaco. La struttura organizzativa attuale è la seguente.

Cabina regia politica

Con disposizione P.G. n. 86535 del 24 marzo 2021 è stata costituita la Cabina di regia politica coordinata dal Sindaco, le cui finalità sono state esplicite in precedenza,

Unità organizzativa di progetto “Progetti e interventi tecnici PINQUA e PNRR”

Con deliberazione n. 629 del 23 novembre 2021, avente a oggetto “Modifica parziale del regolamento di organizzazione e del sistema direzionale dell'ente”, è stata costituita in staff alla Diretrice Generale un'unità dirigenziale di progetto denominata “Progetti e interventi tecnici PINQUA e PNRR”. A tale unità sono assegnate le funzioni relative al presidio e al coordinamento tecnico dei progetti e degli interventi tecnici relativi al già citato progetto “Modena. Abitare dopo la pandemia: la città nel quartiere”, finanziato nell'ambito del Programma PINQUA, per quanto riguarda le fasi di progettazione, affidamento, esecuzione dei lavori, monitoraggio e rendicontazione e relativi processi e funzioni amministrative; il presidio e coordinamento tecnico dei progetti e degli interventi tecnici finanziati dal PNRR; la partecipazione permanente alla Cabina di regia coordinata dalla Diretrice Generale.

Compete al Dirigente dell'unità anche il controllo di quanto previsto dagli atti d'obbligo relativamente agli interventi affidati a soggetti attuatori esterni a cui il Comune trasferisce i contributi PNRR di cui è beneficiario.

Afferiscono attualmente alla stessa unità organizzativa tre istruttori direttivi tecnici (categoria D a tempo determinato). A questi si affianca un istruttore amministrativo (categoria D a tempo determinato).

Come già ricordato, collaborano stabilmente - per parte del loro tempo lavoro - diversi dirigenti, posizioni organizzative, funzionari dei Settori e servizi indicati nella determinazione n. 2/2022 dell'11 gennaio 2022:

- Settore Pianificazione e gestione del territorio
- Settore Ambiente, mobilità, attività economiche e sportelli unici
- Settore *Smart city*, servizi demografici e partecipazione
- Settore Lavori pubblici e manutenzione della città
- Settore Risorse finanziarie e patrimoniali
- Settore Lavori pubblici e manutenzione della città
- Direzione Generale: Ufficio Progetti europei, relazioni internazionali e coordinamento progetti complessi; Ufficio Amministrativo, legalità e sicurezze.

Cabina regia tecnica

Con determinazione n. 2 dell'11 gennaio 2022 (e successiva determinazione n. 25 dell'11 novembre 2022) avente a oggetto “Configurazione organizzativa dell'unità di progetto Progetti e interventi tecnici PINQUA e PNRR e istituzione della Cabina di regia tecnica PNRR” è stata istituita una Cabina di regia tecnica intersetoriale che opera sulla base delle strategie e priorità definite dalla Cabina di regia politica coordinata dal Sindaco.

La Cabina di regia tecnica svolge funzioni di raccordo e integrazione rispetto alle diverse candidature e progetti PNRR dei singoli Settori, nonché di valutazione dei relativi aspetti e impatti finanziari, gestionali, organizzativi, di programmazione strategica e gestionale di natura anche trasversale.

La Cabina di regia tecnica è coordinata dalla Direttrice Generale ed è composta da:

- il dirigente dell'Unità di progetto “Progetti e interventi tecnici PINQUA e PNRR”;
- i singoli dirigenti di Settore coinvolti nei progetti del PNRR, che potranno essere convocati anche di volta in volta nella Cabina di regia, in relazione ai singoli progetti di pertinenza;
- il seguente personale dell'Ente con le competenze traversali necessarie alla Cabina di regia:
 - la dirigente del Settore Risorse finanziarie e patrimoniali
 - la dirigente del Settore Risorse umane e affari istituzionali
 - la dirigente dell'Avvocatura civica
 - la posizione organizzativa responsabile dell'Ufficio progetti europei, relazioni internazionali e coordinamento progetti complessi, Direzione Generale
 - la posizione organizzativa, responsabile dell'Ufficio amministrativo, legalità e sicurezze, Direzione Generale
 - la posizione organizzativa dell'Ufficio sviluppo organizzativo, programmazione e controlli, città universitaria, Direzione Generale;
- invitato permanente, il Segretario Generale, in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Modena.

La Cabina di regia dispone di personale con funzioni di supporto amministrativo, proveniente da già citati uffici della Direzione Generale.

Gruppi di lavoro

La complessità del PNRR e dei diversi aspetti a esso correlati ha spinto l'Amministrazione all'attivazione di diversi gruppi di lavoro, con finalità e composizioni diverse.

Gruppi di lavoro intersettoriali

- *Gruppo di lavoro intersetoriale in materia di regime speciale per gli appalti del PNRR* (P.G. n. 48098 del 10 febbraio 2022), che comprende: Direzione Generale (Ufficio Progetti europei, relazioni internazionali e coordinamento progetti complessi e Ufficio Amministrativo, legalità e sicurezze); Unità di progetto “Progetti e interventi tecnici PINQUA e PNRR”; Avvocatura civica; Servizio Segreteria generale; Ufficio Contratti e appalti; Ufficio Amministrativo lavori pubblici e manutenzione della città; Ufficio Amministrativo ambiente; Ufficio Contratti e sanità.
- *Gruppo di lavoro protocollo informatico* (P.G. n. 56509 del 14 febbraio 2023), che comprende: Direzione Generale (Ufficio Progetti europei, relazioni internazionali e coordinamento progetti complessi e Ufficio Amministrativo, legalità e sicurezze) e Settore Smart city, servizi demografici e partecipazione (Ufficio Protocollo informatico e flussi documentali).
- *Gruppo di lavoro comunicazione* (P.G. n. 56504 del 14 febbraio 2023), che comprende Direzione Generale (Ufficio Progetti europei, relazioni internazionali e coordinamento progetti complessi e Ufficio Amministrativo, legalità e sicurezze) e Settore Smart city, servizi demografici e partecipazione (Ufficio Comunicazione e partecipazione).

- *Gruppo di lavoro aspetti gestionali e bilancio* (P.G. n. 85252 del 6 marzo 2023), che comprende: Direzione Generale (Ufficio Progetti europei, relazioni internazionali e coordinamento progetti complessi e Ufficio Amministrativo, legalità e sicurezze) e Settore Risorse finanziarie e patrimoniali (Servizio Finanze, economato e organismi partecipati, Ufficio Bilancio e investimenti, Ufficio Entrate e spese).
- *Gruppo di lavoro digitale* (P.G. n. 226630 del 15 giugno 2023), che comprende Direzione Generale (Ufficio Progetti europei, relazioni internazionali e coordinamento progetti complessi e Ufficio Amministrativo, legalità e sicurezze), Settore Smart city, servizi demografici e partecipazione, Settore Servizi Sociali, sanitari e per l'integrazione, Settore Risorse umane e affari istituzionali, Settore Servizi educativi, Settore Ambiente, mobilità, attività economiche e sportelli unici, Settore Pianificazione e Gestione del territorio, Settore Risorse Finanziarie e patrimoniali, Settore Polizia Locale, Sicurezza Urbana e Protezione Civile.

Gruppi di lavoro per la gestione degli interventi ammessi a finanziamento

Al fine di assicurare la ottimale realizzazione degli interventi finanziati dal PNRR, la Diretrice Generale provvede alla formalizzazione di specifici gruppi di lavoro che includono sempre il Responsabile Unico del Progetto (da lei formalmente nominato), gli eventuali assistenti al RUP, nonché personale degli Uffici trasversali della Direzione Generale.

RUP, assistenti al RUP e personale amministrativo per la gestione degli interventi ammessi a finanziamento

Per ciascuno degli interventi ammessi a finanziamento, la Diretrice Generale provvede con proprio atto alla nomina del Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 48 del D.L. n. 77/2021¹⁹. Qualora necessario, la Diretrice Generale provvede con proprio atto alla nomina della figura di assistente al RUP.

Sempre con proprio atto, la Diretrice Generale provvede, come già ricordato, alla formalizzazione dei gruppi di lavoro per ogni singolo intervento ammesso a finanziamento. Ciascun RUP individua e indica alla Direzione Generale la figura amministrativa che lo affianca nella realizzazione del singolo intervento finanziato, per assicurare la continuità nella gestione amministrativa e contabile, nel monitoraggio e nella rendicontazione.

Anche ai sensi dell'art. 26 del Regolamento di organizzazione del Comune di Modena²⁰, ai fini dell'applicazione dell'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016, può essere nominato RUP anche un funzionario dell'ente non incaricato di posizione organizzativa, purché in possesso dei requisiti di legge e dei profili professionali adeguati, fermo restando quanto previsto prima dall'art. 26 comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016, ora dagli articoli 15 e 42 del D.Lgs. n. 36/2023. In tal caso, le determinazioni sono firmate dal Dirigente responsabile.

¹⁹ D.L. n. 77/2021 recante Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure. Art. 48 comma 2: È nominato, per ogni procedura, un Responsabile Unico del Procedimento che, con propria determinazione adeguatamente motivata, valida e approva ciascuna fase progettuale o di esecuzione del contratto, anche in corso d'opera, fermo restando quanto previsto dall'articolo 26, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016.

²⁰ Comune di Modena, Regolamento di organizzazione (ultima modifica: deliberazione n. 480 del 22/09/2022).

Art. 26 – Responsabile Unico del Procedimento di attuazione di ogni opera pubblica

1. Ai fini dell'applicazione dell'art. 31 del D.Lgs. n.50/2016, di norma il Responsabile Unico del Procedimento di attuazione di ogni opera pubblica viene nominato dal Dirigente di Settore tra i Dirigenti di Servizio o di Unità Specialistica assegnati alla struttura dal medesimo diretta. Per motivate esigenze organizzative e di concerto con il Dirigente di Servizio interessato, il Dirigente di Settore può nominare responsabile del procedimento, con il consenso dell'interessato, anche un incaricato di Posizione organizzativa o altra figura tecnica appartenente alla categoria D, in possesso dei requisiti di legge e dei profili professionali adeguati.

La Diretrice Generale organizza periodicamente con i RUP incontri di monitoraggio dell'andamento degli interventi finanziati. Tali incontri possono essere anche allargati, prevedendo la partecipazione dei Dirigenti di Settore responsabili e/o dei componenti della Cabina di regia tecnica.

A partire dal 2023 la Direzione Generale predisponde un breve resoconto di quanto emerso nei diversi incontri di monitoraggio degli interventi finanziati (Cabina di regia tecnica, incontri dei RUP, gruppi di lavoro intersetoriali, ecc.) al fine di documentare e tracciare l'andamento delle attività.

RUP e REGIS

REGIS è il sistema predisposto dal MEF attraverso cui i soggetti beneficiari di risorse devono adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi finanziati dal PNRR. Il sistema deve essere costantemente alimentato da parte dei responsabili dei soggetti attuatori, come delineato nella circolare MEF - RGS n. 27/2022.

I soggetti attuatori devono provvedere “con cadenza mensile ad aggiornare i dati registrati sul sistema e renderli disponibili per le Amministrazioni titolari delle misure ai fini delle operazioni di controllo e validazione di competenza”.

La Direzione Generale ha provveduto a richiedere le credenziali per accedere al sistema REGIS per tutti i RUP e per i rispettivi amministrativi: la fase di autenticazione e accesso al sistema da parte del nostro ente è stata particolarmente lunga e articolata ma oggi è a regime.

I RUP sono responsabili e devono quindi provvedere al “popolamento” della piattaforma REGIS, caricando a sistema gli interventi di rispettiva competenza, e al conseguente aggiornamento mensile come da circolare MEF - RGS. L'aggiornamento deve essere effettuato tassativamente entro il 10 di ogni mese.

Nel corso del monitoraggio dei progetti è emersa l'importanza della interrelazione con altre banche dati (BDAP/MOP Banca Dati Amministrazione Pubbliche/ Monitoraggio Opere Pubbliche, SIMOG Sistema Informativo Monitoraggio Gare, CUP Codice Unico Progetto, PCC Piattaforma dei Crediti Commerciali) che a vario titolo si interfacciano con REGIS.

Nuove assunzioni

Le assunzioni programmate con la deliberazione della Giunta comunale n. 269/2022, avente a oggetto “Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2022-2024 e piano occupazionale 2022- 2023”, si sono concretizzate in misura inferiore a quella ipotizzata: come per altri enti, le criticità riscontrate hanno riguardato avvisi di selezione andati deserti, numero ridotto di idonei nelle procedure di selezione pubblicate, idonei che non hanno accettato la proposta di assunzione.

L'assetto organizzativo descritto nelle pagine precedenti è stato definito facendo ricorso a diverse opzioni relativamente alla gestione delle spese di personale.

Nessuna delle unità di personale assunte a tempo determinato è stata finanziata nell'ambito dei quadri economici di investimenti destinatari di contributi PNRR, opzione richiamata dalla circolare MEF-RGS n. 4/2022 “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – articolo 1, comma 1 del D.L. n. 80/2021 - Indicazioni attuative”,

L'assunzione di un'unità di istruttore direttivo amministrativo è stata finanziata con le spese ordinarie del personale, rientrando nei limiti esistenti per le spese di personale; lo stesso dicasì per il dirigente a tempo determinato assegnato all'unità PINQUA/PNRR a seguito di una mobilità interna.

Per l'assunzione programmata di tre unità di istruttore direttivo tecnico ci si è avvalsi dell'opzione dell'art. 31 bis, comma 1 del D.L. n. 152/2021 convertito in legge n. 233/2021, che

stabilisce che "Al solo fine di consentire l'attuazione dei progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), i Comuni che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dai predetti progetti possono, in deroga all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78 del 31 maggio 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e all'art. 259, comma 6 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, assumere con contratto a tempo determinato personale con qualifica non dirigenziale in possesso di specifiche professionalità per un periodo anche superiore a trentasei mesi, ma non eccedente la durata di completamento del PNRR e comunque non oltre il 31 dicembre 2026, nel limite di una spesa aggiuntiva non superiore al valore dato dal prodotto della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione, per la percentuale distinta per fascia demografica indicata nella tabella 1 annessa al presente decreto. Le predette assunzioni sono subordinate all'asseverazione da parte dell'organo di revisione del rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio. La spesa di personale derivante dall'applicazione del presente comma, anche nel caso di applicazione del regime di "scavalco condiviso" previsto dalle vigenti disposizioni contrattuali, non rileva ai fini dell'art. 33 del D.L. n. 34 del 30 aprile 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 e dall'art. 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre, n. 296".

Per il Comune di Modena il limite di spesa aggiuntiva ammonta a 1.150.975,49 come definito con la determinazione dirigenziale n. 2430 dell'11 novembre 2022²¹ a fronte di una spesa per le assunzioni delle tre unità previste pari a euro 145.653,39, valore teorico annuo. L'organo di revisione ha fornito l'asseverazione del rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio. In realtà, sono state assunte due sole unità di personale, proprio per le motivazioni sopra indicate (deliberazione della Giunta Comunale n. 50/2023).

Le unità di personale assunte sono state destinate a diversi Settori, non a progetti del PNRR e comunque prima di dicembre 2023.

Con il sostegno degli esperti (cd. *Team PNRR*) assegnati alla Provincia di Modena nell'ambito della Missione 1²² si è attivato un gruppo di lavoro che ha interessato i Settori Ambiente, mobilità, attività economiche sportelli unici e Settore Pianificazione e gestione del territorio, volto a rilevare i tempi dei procedimenti e a definire piani di miglioramento a partire dai diagrammi di flusso, con specifico riferimento ai seguenti procedimenti:

- accesso agli atti
- permesso di costruire (senza atti di assenso esterno)
- permesso di costruire con autorizzazione alle emissioni in atmosfera/sul suolo - autorizzazione unica ambientale (AUA)
- permesso di costruire in sanatoria
- installazione tende, insegne e altri manufatti pubblicitari
- segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) condizionata - ossia con conferenza dei servizi e commissione qualità architettonica e del paesaggio (CQAP)

²¹ Determinazione dirigenziale n. 2430 dell'11 novembre 2022: Ricerca di personale per il conferimento di n. 3 incarichi a tempo determinato di alta specializzazione al profilo professionale/posizione di lavoro istruttore direttivo tecnico - cat. D presso il Settore Direzione Generale con funzioni di supporto nei procedimenti tecnici relativi all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) fino alla scadenza del mandato del Sindaco, ai sensi dell'art. 110 comma 2 del D.Lgs. n. 267/2000 - assunzioni .

²² Nello specifico, Missione 1 - Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo del PNRR, Componente M1C1 - Digitalizzazione, Innovazione e Sicurezza nella PA, Investimento 2.2: Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance.

- comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA) condizionata - ossia con conferenza dei servizi e commissione qualità architettonica e del paesaggio (CQAP)
- autorizzazione paesaggistica ordinaria
- valutazione impatto ambientale (VIA) (provvedimento autorizzatorio unico regionale - PAUR)
- certificato di destinazione urbanistica (CDU)
- approvazione PUA/PUG
- procedura abilitativa semplificata (PAS) (fonti energetiche rinnovabili).

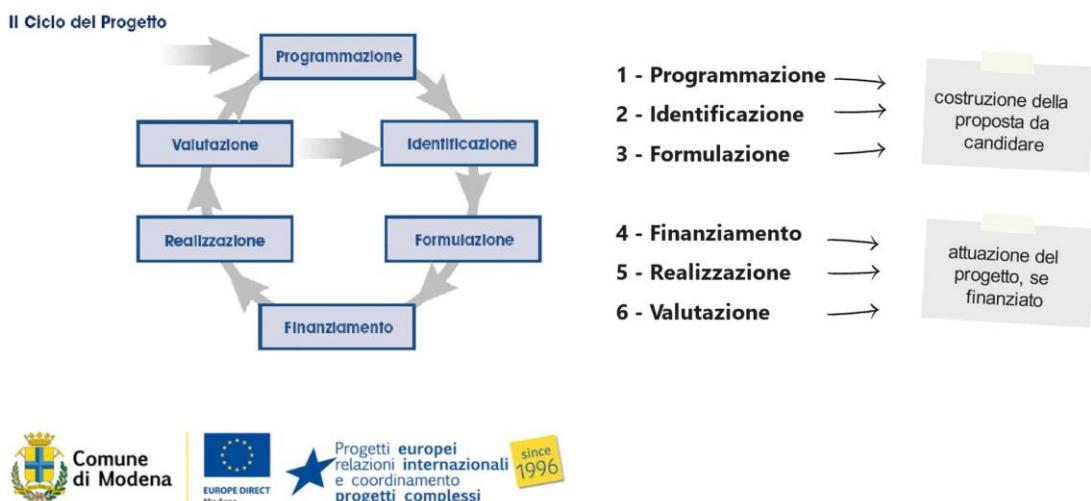
CAPITOLO 3 IL SISTEMA DELLE PROCEDURE

Nel presente capitolo si intendono illustrare le modalità e le procedure adottate dal Comune di Modena per assicurare l'intero ciclo di vita di progetto per tutti gli interventi ammessi a finanziamento dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Tali modalità e procedure derivano sia dalla ordinaria attività amministrativa e contabile del Comune, sia dall'esperienza maturata nella gestione di diversi programmi di finanziamento dell'Unione europea, con particolare riferimento alla metodologia consolidata di *project cycle management*, sintetizzata nell'immagine che segue.

EU Project Cycle Management

EU PROJECT CYCLE MANAGEMENT IL CICLO DI PROGETTAZIONE



La selezione delle idee progettuali e l'elaborazione delle candidature

Come già ricordato, il Comune di Modena dispone dal 1996 di un cd. "Ufficio Europa" che, tra le sue attività istituzionali, ha il compito di monitorare tutte le opportunità di finanziamento europee di interesse per l'ente e, in particolare, per quegli interventi ritenuti di prioritaria importanza. Il percorso di progettazione nasce quindi dal confronto tra idee progettuali e strumenti di finanziamento disponibili.

Il Programma Next Generation Modena ha consentito di individuare priorità rispetto alle quali l'Ufficio Progetti europei ha analizzato e individuato le opportunità di finanziamento disponibili e attivabili. Questa attività si è svolta nel corso del 2020 e del 2021 (ed è proseguita nel 2022), quindi anche su avvisi, bandi e decreti antecedenti alla formale approvazione del PNRR da parte delle istituzioni europee.

La selezione delle idee progettuali parte dalla verifica degli elementi chiave dell'avviso/bando/decreto che, come minimo, sono i seguenti:

- obiettivo generale dell'avviso
- enti ammissibili a presentare richiesta
- tipologia di interventi ammissibili (con eventuali specifiche tecniche)

- contributo concesso dall'avviso
- eventuale percentuale di cofinanziamento richiesta
- tempistica per la realizzazione dell'intervento che si candida
- modalità e procedure di candidatura
- stanziamento complessivo a disposizione dell'avviso
- scadenza per l'invio della candidatura.

Qualora l'analisi dell'avviso lasci margini di incertezza, compito dell'Ufficio Progetti europei è quello di cercare risposte e chiarimenti, ad esempio contattando l'Amministrazione che ha emanato l'avviso o verificando le eventuali FAQ.

Per la costruzione di una candidatura progettuale, la metodologia seguita dal Comune di Modena prevede la costituzione di un gruppo di lavoro che riunisce le competenze tecniche (ovvero, personale dei Settori coinvolti nella progettazione) alle competenze specialistiche legate al lavoro sui fondi europei. Il coordinamento di questa attività è affidato all'Ufficio Progetti europei, in stretta relazione con la Diretrice Generale.

L'Ufficio si fa quindi carico di:

- costruire un diagramma di Gantt per monitorare i tempi per la candidatura ed evitare ritardi o altre criticità
- elaborare i contenuti necessari alla candidatura, sollecitando e ricevendo i contributi tecnici dai Settori competenti
- elaborare il *budget* di progetto
- verificare e produrre (in collaborazione con i Settori competenti) la documentazione integrativa richiesta
- accreditare l'ente sulla eventuale piattaforma telematica per la candidatura
- produrre e far sottoscrivere eventuali dichiarazioni del legale rappresentante
- caricare la richiesta di contributo entro i termini previsti
- monitorare l'andamento della valutazione da parte dell'Amministrazione titolare dell'avviso.

Preme evidenziare che, prima dell'elaborazione del *dossier* di candidatura, viene svolta una valutazione preliminare sulla sua fattibilità. Tale valutazione è sia tecnica, sia di opportunità. In questo caso, per le candidature PNRR la valutazione è stata svolta nell'ambito della Cabina di regia politica coordinata dal Sindaco. Tale valutazione comprende anche verifiche e approfondimenti con il Settore Risorse finanziarie e patrimoniali, in particolare qualora l'avviso richieda un cofinanziamento da parte del Comune; oppure il livello di progettazione necessario per la candidatura non sia disponibile e debba quindi essere affidato, nel rispetto della tempistica; o ancora, sia necessario procedere a una variazione di bilancio o a una modifica della programmazione dell'ente.

Qualora l'avviso lo richieda, l'Ufficio Amministrativo e l'Ufficio Progetti europei predispongono anche la deliberazione di Giunta preliminare necessaria alla candidatura e la lettera di nomina del RUP sottoscritta dalla Diretrice Generale.

Gli esiti della candidatura possono essere i seguenti:

- *progetto respinto*: l'Ufficio Progetti europei prende contatto con l'Amministrazione titolare per comprenderne le motivazioni

- *progetto ammesso con riserva*: l’Ufficio Progetti europei verifica la documentazione integrativa richiesta e attiva i Settori interessati per predisporre e inviare quanto richiesto entro i termini
- *progetto ammesso a finanziamento*: l’Ufficio Progetti europei verifica la pubblicazione del relativo decreto per i successivi passaggi amministrativi e contabili.

La gestione degli interventi ammessi a finanziamento

Il ciclo di vita di progetto di un intervento finanziato dal PNRR prevede in estrema sintesi le seguenti fasi e attività.

PNRR – ciclo di vita di progetto
Adempimenti per l'avvio dell'intervento
Sottoscrizione dell'atto d'obbligo
Attuazione dell'intervento
Termini di attuazione
Procedure di individuazione dei realizzatori di opere, servizi e forniture di beni
Spese ammissibili
Ribassi d'asta
Procedure di pagamento al soggetto attuatore
Modifiche e rimodulazioni di progetto
Revoca o rinuncia al progetto
Fine attività e chiusura dell'intervento
Monitoraggio REGIS
Rendicontazione REGIS
Verifiche del soggetto attuatore
Obbligo di conservazione dei documenti
Obblighi di comunicazione, informazione e trasparenza

Le modalità di attuazione degli interventi

Primi adempimenti per l'avvio degli interventi

Quando l’intervento candidato è ammesso a finanziamento (esito positivo), il percorso di gestione prende il via. I primi adempimenti per l'avvio dell'intervento sono i seguenti:

- a seguito della pubblicazione del decreto di ammissione a finanziamento, e dopo la ricezione dell’atto d’obbligo che deve essere sottoscritto, si predisponde una deliberazione di Giunta con la quale si dà atto dell’ammissione a finanziamento e si dà mandato al legale rappresentante di sottoscrivere l’accordo tra l’Amministrazione titolare della misura e il Comune in qualità di soggetto beneficiario/attuatore

- l'atto d'obbligo sottoscritto digitalmente viene inviato secondo le modalità richieste dall'Amministrazione titolare (di norma si tratta del caricamento del documento su una piattaforma telematica ad hoc); a sua volta, l'Amministrazione titolare provvede alla propria sottoscrizione
- il dirigente responsabile del Settore a cui afferisce l'intervento ammesso a finanziamento, insieme con il RUP precedentemente individuato, conferma i nominativi del personale amministrativo e tecnico che farà parte del gruppo di lavoro per la realizzazione dell'intervento, gruppo di lavoro che viene formalizzato dalla Direttrice Generale
- la Segreteria della Direzione Generale provvede inoltre a richiedere l'accreditamento REGIS per RUP e amministrativo di riferimento.

Il soggetto attuatore – principali responsabilità

Il soggetto attuatore²³ è il responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dell'intervento ammesso a finanziamento nei tempi e secondo le modalità previsti dall'atto d'obbligo sottoscritto con il Ministero competente. Deve tempestivamente dare avvio alle attività progettuali nel rispetto del cronoprogramma procedurale e finanziario, nonché garantire il raggiungimento dei *target* e dei *milestone* associati all'intervento e di norma indicati nell'atto d'obbligo. Inoltre, assicura la regolarità delle procedure adottate, la correttezza e l'ammissibilità delle spese rendicontate a valere sulle risorse del PNRR, nonché il sistematico monitoraggio del conseguimento dei valori definiti per gli indicatori associati ai propri progetti. È responsabile della gestione delle attività e del monitoraggio procedurale, fisico e finanziario dell'intervento, che deve essere tempestivamente registrato sul sistema REGIS.

All'art.9 (Attuazione degli interventi del PNRR), il D.L. n.77/2021 stabilisce che:

“Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali, ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR, attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente”.

Pertanto, si possono verificare due fattispecie differenti:

- Comune di Modena: soggetto beneficiario e soggetto attuatore
- Comune di Modena: soggetto beneficiario ma non soggetto attuatore; i soggetti attuatori sono stati identificati tra gli organismi partecipati ⇒ Società di trasformazione urbana (CambiaMO), ACER, SETA.

Il Comune di Modena soggetto attuatore

Per i progetti di cui il Comune è sia soggetto beneficiario sia soggetto attuatore, il Comune opera come stazione appaltante, accerta e impegna le risorse per la realizzazione dei progetti, ricopre con propri dipendenti le funzioni di RUP.

²³ Per soggetto realizzatore o esecutore si intende invece il soggetto e/o l'operatore economico a vario titolo coinvolto nella realizzazione del progetto (es. esecutore dei lavori, fornitore beni e servizi, ...) e individuato dal soggetto attuatore nel rispetto della normativa europea e nazionale applicabile, in primis il Codice dei contratti pubblici vigente.

Per tutti gli interventi PNRR di cui il Comune è soggetto attuatore sono stati definiti modelli di deliberazioni di Giunta e determinazioni dirigenziali, periodicamente aggiornati, con cui approvare gli atti d'obbligo con le Amministrazioni titolari delle misure, verificare e validare le progettazioni tecniche, accertare e impegnare le risorse destinate alla realizzazione degli interventi, aggiudicare lavori, servizi e forniture.

Sono stati, inoltre, predisposti modelli anche per le procedure di affidamento degli incarichi e dei lavori (lettere di invito, bandi, capitolati, ecc.) sia gestite direttamente sia gestite mediante adesioni agli accordi quadro resi disponibili da enti quali Invitalia²⁴.

Inquadramento giuridico degli appalti PNRR

A partire dal 1° luglio 2023, data dell'intervenuta efficacia del nuovo Codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. n. 36/2023, il Comune di Modena, stazione appaltante qualificata per il terzo livello (SF1) dei servizi e per il terzo livello (L1) dei lavori, si è posto il tema dell'individuazione della normativa applicabile alle procedure di gara finanziate con risorse PNRR, PNC e assimilate, anche alla luce del complesso delle disposizioni speciali e derogatorie rispetto alla disciplina ordinaria dettata dall'abrogato D.Lgs. n. 50/2016.

Fondamentali sono le due distinte disposizioni del Libro V, Parte III del nuovo Codice, dedicate alle disposizioni transitorie: l'art. 225, comma 8 e l'art. 226, commi 1, 2 e 5.

L'art. 225, comma 8, del nuovo Codice prevede che, in relazione alle procedure di affidamento e ai contratti riguardanti investimenti pubblici finanziati in tutto o in parte dal PNRR e/o dal PNC, anche dopo il 1° luglio 2023 si applicano:

- il D.L. n. 77/2021 (c.d. Decreto Semplificazioni bis), convertito in L. n. 108/2021
- il D.L. n. 13/2023, convertito in L. n. 41/2023
- nonché le specifiche disposizioni legislative tese a semplificare e agevolare la realizzazione degli obiettivi posti dal PNRR, dal PNC e dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima 2030.

Il Legislatore ha quindi inteso garantire l'applicabilità del compendio normativo semplificatorio del D.Lgs. n. 50/2016 - per la più celere gestione delle procedure selettive relative alle opere finanziate in tutto o in parte con fondi PNRR e/o PNC - e ha inoltre introdotto una clausola generale di rinvio ad ogni specifica disposizione legislativa emanata per "semplificare" e "agevolare" la realizzazione degli investimenti PNRR/PNC, tra cui:

- il D.L. n. 76/2020, la cui applicabilità delle procedure semplificate è stata prorogata dall'art. 8, comma 5, del D.L. n. 215 del 30/12/2023 -c.d. Decreto Milleproroghe- recante *"Disposizioni urgenti in materia di termini normativi"* dal 31/12/2023 sino al 30/06/2024)

²⁴ Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. Per alcuni interventi, infatti, si è deciso di fare ricorso a Invitalia: per esempio con determinazione 508/2022 del 31 marzo 2022 il Comune ha disposto di volersi avvalere di Invitalia quale centrale di committenza, affinché quest'ultima, ai sensi degli articoli 37, co. 7, lett. b), e 38 del D.Lgs. n.50/2016 procedesse, per conto del Comune di Modena alla indizione, gestione e aggiudicazione della procedura per l'aggiudicazione di Accordi Quadro:

- per l'affidamento di lavori (OG 1 - OG11) e servizi di ingegneria e architettura (E.21 - E.06 - S.03 - IA.02 - IA.04) per la nuova edificazione, ristrutturazione e riqualificazione di edifici pubblici residenziali e non;
- per l'affidamento di lavori (OG 3) e servizi di ingegneria e architettura (V.02 - E.19 - S.04) per la realizzazione di interventi afferenti alla mobilità, inclusa quella ciclabile;
- nonché alla stipula di tali Accordi Quadro con gli operatori economici aggiudicatari.

- l'art. 1, comma 1 e 3, del D.L. n. 32/2019, la cui applicazione è stata prorogata dall'art. 14, comma 4, del D.L. n. 13/2023, così come modificato dall'art. 8, comma 5 del D.L. n. 215 del 30/12/2023, sino al 30/06/2024;
- il successivo DL 19/2024 (convertito con modifiche dalla L.n. 56/2024)

L'art. 226 del nuovo Codice prevede:

- al comma 1, l'abrogazione esplicita del D.Lgs. n. 50/2016 a far data dal 1° luglio 2023
- al comma 2, l'ultrattività del previgente Codice esclusivamente per i procedimenti in corso alla predetta data
- al comma 5, un criterio di prevalenza del nuovo codice o dei principi da esso desumibili rispetto a "ogni richiamo in disposizioni legislative, regolamentari o amministrative vigenti al decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50".

Successivi pareri, pronunce da parte della giurisprudenza amministrativa e interventi anche di dottrina sono stati volti a fornire chiarimenti in merito a un'apparente contraddizione dei precedenti due richiami normativi del nuovo Codice, ovvero da un lato l'abrogazione del D.Lgs. n. 50/2016, prevista dall'art. 226, comma 1 del D.Lgs. n. 36/2023; dall'altro, il rinvio, tutte le volte in cui la normativa semplificatoria (D.L. n. 76/2020; D.L. n. 77/2021; D.L. n. 13/2023) - applicabile ai sensi dell'art. 225, comma 8 del D.Lgs. n. 36/2023 anche dopo il 1° luglio 2023 per tutti gli appalti PNRR/PNC - proprio all'abrogato Codice.

In particolare, da una lettura combinata della Circolare MIT del 12 luglio 2023 e del parere n. 2203/2023 del Supporto Giuridico del MIT, emerge un quadro più chiaro, adottato da questa amministrazione.

Per tutto quanto non derogato o non fatto oggetto di espresso rinvio al D.Lgs. n. 50/2016 a opera della normativa semplificatoria PNRR di cui all'art. 225, comma 8, del nuovo Codice, deve trovare applicazione il nuovo Codice e i relativi principi, proprio in virtù del criterio di prevalenza di cui all'art. 226, comma 5 del nuovo Codice.

Quindi, alle procedure di affidamento relative ad appalti PNRR e PNC avviate successivamente al 1° luglio 2023, ivi compresa la successiva fase di esecuzione, si applica il vigente Codice dei contratti di cui al D.Lgs. n. 36/2023, tranne nei casi in cui non sia espressamente richiamato dal D.L. n. 77/2021 il D.Lgs. n. 50/2016 o da altre disposizioni specificamente applicabili ai contratti finanziati dal PNRR/PNC.

Ciò consente di tenere conto dell'effettiva *voluntas legis* - emergente anche dalla Relazione illustrativa del Codice - che mira a preservare le semplificazioni previste in materia di PNRR nell'ottica di consentire la rapida realizzazione delle opere finanziate dal PNRR, anche tenendo conto del fatto che il D.L. n. 77/2021 non reca una compiuta disciplina delle procedure di affidamento degli appalti finanziati con le risorse del PNRR, ma definisce norme derogatorie e, comunque, speciali che continuano ad applicarsi in quanto appartenenti a un quadro normativo avente carattere di specialità.

Normative derogatorie e speciali articolate per temi in vigore di cui al D.L. 77/2021, al D.L. 13/2023 e al D.L. 19/2024

Sulla base delle precedenti premesse, di seguito una sintesi delle principali norme speciali applicabili agli appalti PNRR e PNC, articolate per temi.

Pari opportunità e inclusione lavorativa (art. 47, D.L. n. 77/2021)

L'art. 47 del D.L. n. 77/2021, e le relative Linee guida²⁵, prevedono un'articolata disciplina volta ad assicurare le pari opportunità e a implementare politiche di inclusione lavorativa nei contratti pubblici, stabilendo anche il peso che le premialità possono avere a seconda dei criteri di valutazione usati e delle specifiche deroghe alle clausole contrattuali.

Si evidenzia in particolare:

- l'obbligo di riservare il 30% delle assunzioni funzionali all'attuazione del contratto ai giovani con meno di 36 anni e alle donne
- la redazione biennale del rapporto sulla situazione del personale, ai sensi dell'art. 48 del Codice per le Pari Opportunità²⁶
- la consegna della relazione di genere riguardante la situazione del personale maschile e femminile sul posto di lavoro
- la presentazione sia di una dichiarazione sia di una relazione sul rispetto del diritto al lavoro delle persone con disabilità.

Il Comune di Modena, per gli appalti aventi a oggetto l'esecuzione di opere pubbliche, ha scelto di derogare alla percentuale del 30% destinata all'occupazione femminile riducendo tale obbligo al 15% delle nuove assunzioni. Tale scelta è stata motivata facendo riferimento ai dati ISTAT sul tasso di occupazione femminile rilevato nel settore delle "costruzioni di edifici" (circa 10%), inferiore alla media nazionale di altri settori del sistema economico. Ciò in quanto una rigida applicazione dell'articolo 47, comma 4, del D.L. 77/2021 avrebbe determinato un onere troppo gravoso per gli operatori economici del settore, in contrasto con gli obiettivi di efficienza del ciclo economico. Tuttavia, al fine di stimolare gli operatori economici stessi al rispetto delle pari opportunità, in ossequio allo spirito della norma, è stato richiesto loro di impegnarsi a garantire l'occupazione femminile mediante una percentuale superiore di cinque punti percentuali al tasso di occupazione femminile del 10% registrato a livello nazionale. Inoltre, si è previsto che, in caso di aggiornamento dei dati ISTAT, per cui la percentuale del 10% dovesse subire variazioni significative, la stessa sarà automaticamente modificata, tanto in aumento quanto in diminuzione. Conseguentemente, i cinque punti percentuali in più andranno riconosciuti sull'eventuale nuovo tasso di occupazione come attualizzato.

Le Linee guida indicano anche le penali nei confronti dei soggetti che attuano determinate violazioni. Non presentare il *report* sulla condizione del personale e non rispettare la normativa sui lavoratori disabili comporta l'esclusione dalle procedure di gara. La mancata consegna della relazione di genere, invece, fa scattare l'interdizione di 12 mesi "da ulteriori procedure di affidamento in ambito PNRR e PNC".

²⁵ Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le pari Opportunità del 7 dicembre 2021 recante "Linee guida volte a favorire l'equità, l'inclusione e le pari opportunità nei contratti pubblici finanziati con le risorse del PNRR, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, e del PNC, Piano Nazionale Complementare", pubblicate in Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre 2021.

²⁶ D.Lgs. n. 198 dell'11 aprile 2006, recante Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246.

Anticipazione fino al 30% (art. 48, comma 1, D.L. n. 77/2021)

Il comma 1 dell'art. 48 stabilisce che, per le procedure afferenti agli investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con risorse PNRR, PNC e dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali europei, nonché per gli affidamenti delle infrastrutture di supporto a essi connessi, anche non finanziati a valere su PNRR e PNC²⁷, la stazione appaltante può innalzare il valore dell'anticipazione sul contratto dal 20% al 30%, applicando l'art. 207, comma 1, del D.L. n.34/2020. L'anticipazione, in termini di cassa, normata dall'art. 35, comma 18, del D.Lgs. n.50/2016, e oggi dall'art. 125 del D.Lgs. 36/2023, è applicabile a ogni tipologia contrattuale - lavori, servizi e forniture - di importo sia superiore sia inferiore alle soglie europee. Inoltre, l'anticipazione è consentita anche nel caso sia stata autorizzata la "consegna in via d'urgenza" dell'esecuzione del contratto.

RUP: Responsabile Unico del Procedimento/di Progetto (art. 48, comma 2, D.L. n. 77/2021)

Nell'attuazione di interventi finanziati dal PNRR, nonché per gli affidamenti delle infrastrutture di supporto a essi connessi, anche non finanziati a valere su PNRR e PNC²⁸, il RUP, ai sensi del comma 2 dell'art. 48 del D.L. n. 77/2021 valida e approva ciascuna fase progettuale o di esecuzione del contratto. Fermo restando le previsioni sulle attività di verifica dei progetti di cui all'art. 26 comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016, il provvedimento di validazione, oltre che sottoscritto dal RUP, deve essere dallo stesso approvato con propria determinazione adeguatamente motivata.

Tali norme si correlano con le novità relative al Responsabile Unico di Progetto, a titolo esemplificativo la possibilità di nominare RUP di fase (per la fase di programmazione, progettazione ed esecuzione e per la fase di affidamento) per cui si rinvia all'art. 15 del D.Lgs. 36/2023 e all'allegato I.2.

Procedura negoziata (art. 48, comma 3, D.L. n. 77/2021)

Il comma 3 dell'art. 48 del D.L. n. 77/2021, per gli investimenti a valere su risorse di PNRR, PNC e fondi strutturali europei, nonché per gli affidamenti delle infrastrutture di supporto a essi connessi, anche non finanziati a valere su PNRR e PNC²⁹, consente alle stazioni appaltanti di far uso della procedura negoziata, svolta senza la pubblicazione del bando, a norma dell'art. 63 (per i settori ordinari) e dell'art. 125 (per i settori speciali) del previgente Codice dei contratti (D.Lgs. n.50/2016 e ss.mm.ii.), per ragioni di "urgenza".

Si segnala che l'art. 24 ter del D.L. n. 69/2023, introdotto dalla legge di conversione 103 del 10/08/2023, ha modificato l'art. 48 comma 3 introducendo in particolare il riferimento all'art. 226, comma 5 del nuovo Codice, con conseguente implicito richiamo alle procedure di cui agli artt. 76 e 158 del nuovo Codice.

La disposizione in esame rende ammissibile la procedura negoziata senza bando anche laddove l'estrema urgenza sia incompatibile non solo con i termini "ordinari" delle procedure aperta e ristretta, ma anche con i termini "abbreviati" di queste ultime procedure, consentiti dalle procedure di cui ai citati artt. 63 e 125 del D.Lgs. n.50/2016 e ss.mm.ii. e, facendo riferimento a quanto previsto dall'art. 226, comma 5, D.Lgs. n.36/2023, per gli affidamenti successivi al 1° luglio 2023, anche con i termini "abbreviati" previsti rispettivamente dagli artt. 76 (per i settori ordinari) e 158 (per i settori speciali) del nuovo codice dei contratti.

²⁷Ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. d), D.L. n.13/2023.

²⁸Ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. d), D.L. n. 13/2023.

²⁹Ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. d), D.L. n. 13/2023.

Contenzioso amministrativo (art. 48, comma 4, D.L. n. 77/2021)

Il comma 4 dell'art. 48 del D.L. n. 77/2021 estende l'applicazione della disciplina acceleratoria del processo amministrativo (art. 125 del D.Lgs. n. 104/2010), dettata con specifico riferimento alle controversie relative a infrastrutture strategiche, agli appalti pubblici finanziati con fondi del PNRR, nonché per gli affidamenti delle infrastrutture di supporto a essi connessi, anche non finanziate da risorse a valere su PNRR e PNC³⁰.

Il Giudice amministrativo, in sede di pronuncia del provvedimento cautelare, deve tener conto anche *“delle probabili conseguenze del provvedimento stesso per tutti gli interessi che possono essere lesi, nonché del preminente interesse nazionale alla sollecita realizzazione dell'opera”*. Ai fini dell'accoglimento della domanda cautelare, il Giudice valuta anche la irreparabilità del pregiudizio per il ricorrente, il cui interesse deve essere *“comunque comparato con quello del soggetto aggiudicatore alla celere prosecuzione delle procedure”*.

Attualmente il quadro normativo risulta composto dal regime di cui agli artt. 119 e seguenti del codice del processo amministrativo; dall'art. 4, commi 2, 3 e 4, del Decreto Semplificazioni; dall'art. 48, comma 7, del Decreto Semplificazioni bis; dall'art. 12 bis del D.L. n. 68/2022 come convertito dalla legge n.108/2022. A ciò si deve aggiungere il richiamo all'art. 209, del Codice dei contratti pubblici, per gli affidamenti a cui si applica tale normativa.

Appalto integrato cd. “complesso” (art. 48, comma 5, D.L. n. 77/2021)

Per gli affidamenti delle opere finanziate da risorse PNRR e PNC, nonché per gli affidamenti delle infrastrutture di supporto a essi connessi, anche non finanziate a valere su PNRR e PNC³¹, il comma 5 dell'art. 48, consente il cd. “appalto integrato complesso”, ossia l'affidamento congiunto della progettazione e dei lavori sulla base del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica redatto secondo le Linee guida emanate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ai sensi dell'art. 48, comma 7³².

Ulteriori indicazioni riguardanti tale cd. appalto integrato complesso sono le seguenti:

- l'affidamento avviene mediante acquisizione del progetto definitivo in sede di offerta, ovvero, in alternativa, mediante offerte aventi a oggetto la realizzazione del progetto definitivo, del progetto esecutivo e il prezzo;
- l'offerta relativa al prezzo indica distintamente il corrispettivo richiesto per la progettazione definitiva, per la progettazione esecutiva e per l'esecuzione dei lavori;
- la conferenza di servizi indetta ai fini dell'approvazione del “definitivo” partecipa anche l'affidatario, che provvede, ove necessario, ad adeguare il progetto;
- entro cinque giorni dall'aggiudicazione ovvero dalla presentazione del progetto definitivo, qualora lo stesso non sia stato acquisito in sede di gara, il RUP avvia le procedure per l'acquisizione dei pareri e degli atti di assenso necessari per l'approvazione del progetto.

Punteggio premiale e BIM (art. 48, comma 6, D.L. n. 77/2021)

Le stazioni appaltanti possono prevedere, nel bando di gara o nella lettera di invito, l'assegnazione di un punteggio premiale per l'uso nella progettazione dei metodi e strumenti elettronici specifici previsti dall'art. 23, comma 1, lett. h), del D.Lgs. n.50/2016 (cd. BIM -

³⁰ Ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. d), D.L. n. 13/2023.

³¹ Ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. d), D.L. n. 13/2023.

³² Per quanto riguarda il PFTE, il MIMS ha pubblicato sul proprio sito internet le “Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economia da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e PNC”, predisposte unitamente al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (CSLP).

Building Information Modeling), facoltà già contemplata dall'ultimo paragrafo del comma 13 dello stesso articolo³³.

Per gli affidamenti successivi al 1° luglio 2023, e, in particolare per quelli successivi al 1° gennaio 2025 aventi a oggetto la realizzazione di opere di nuova costruzione, oltre che per gli interventi su costruzioni esistenti con importo a base di gara superiore a un milione di euro, è necessario fare riferimento all'art. 43 del Codice.

[Stipulazione del contratto e sua esecuzione \(art. 50, D.L. n. 77/2021\)](#)

L'art. 50, comma 2, del D.L. n. 77/2021 prevede la possibilità di esercitare il potere sostitutivo, nei casi di inerzia del RUP, entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto, al fine di garantire il rispetto dei tempi di attuazione di PNRR, PNC e dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali europei.

Il contratto è efficace con la stipulazione, non trovando applicazione l'art. 32, comma 12, del D.Lgs. n. 50/2016, che sottoponeva il contratto alla condizione sospensiva dell'esito positivo dell'eventuale approvazione e degli altri controlli previsti dalle norme proprie delle stazioni appaltanti. Tale disposizione acceleratoria è stata recepita dal nuovo Codice, all'art. 18, comma 8, laddove non parla più di condizione sospensiva, ma di condizione risolutiva, quindi il contratto è subito efficace, ma è risolvibile se non supera l'eventuale approvazione da parte della stazione appaltante.

L'art. 50, inoltre, prevede al comma 4, l'introduzione negli atti di gara, da parte della stazione appaltante, del premio di accelerazione sui termini di conclusione, determinato con gli stessi criteri stabiliti per il calcolo delle penali e utilizzando le risorse previste nel quadro economico imputabili nelle somme per imprevisti, sempre che l'esecuzione sia conforme alle obbligazioni assunte. Le penali dovute per il ritardato adempimento possono essere calcolate in misura giornaliera compresa tra lo 0,6 per mille e l'1 per mille dell'ammontare netto contrattuale, da determinare in relazione all'entità delle conseguenze legate al ritardo, e non possono comunque superare complessivamente il 20% di detto ammontare netto contrattuale.

[Beni e servizi informatici PNRR \(art. 53, comma 1, D.L. n. 77/2021\)](#)

Con tale norma sono state introdotte semplificazioni per gli acquisti di beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione del PNRR, e segnatamente la possibilità per le stazioni appaltanti di ricorrere alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara di cui all'art. 63 del D.Lgs n.50/2016, in presenza dei presupposti previsti dall'art. 48, comma 3, D.L. n. 77/2021 e in relazione agli affidamenti di importo superiore alle predette soglie, per acquisti di beni e servizi informatici, in particolare basati sulla tecnologia *cloud*, nonché servizi di connettività, finanziati in tutto o in parte con i fondi del PNRR, la cui determina a contrarre o altro atto di avvio del procedimento equivalente sia adottato entro il 31 dicembre 2026, anche ove ricorra il caso che la rapida obsolescenza tecnologica delle soluzioni disponibili non consenta il ricorso ad altra procedura di affidamento.

[Trasparenza \(art. 53, comma 5, D.L. n. 77/2021\)](#)

Per gli affidamenti a valere su PNRR e PNC, l'articolo interviene anche sui principi in materia di trasparenza disciplinati dall'art. 29 del D.Lgs. n.50/2016. In particolare, viene stabilito che:

³³ Tale previsione, ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. d), D.L. n.13/2023, si applica non solo agli affidamenti delle opere finanziate a valere sul PNRR/PNC, ma anche per gli affidamenti delle infrastrutture di supporto a essi connessi, anche non finanziate a valere su PNRR e PNC.

- tutte le informazioni relative a programmazione, scelta del contraente, aggiudicazione ed esecuzione delle opere saranno gestite e trasmesse alla banca dati dei contratti pubblici dell'ANAC attraverso l'impiego di piattaforme informatiche interoperabili
- le commissioni giudicatrici effettueranno la propria attività utilizzando, di norma, le piattaforme e gli strumenti informatici
- la banca dati degli operatori economici è accorpata alla Banca dati dei contratti pubblici e verrà gestita da ANAC
- all'interno della nuova banca dati verrà istituito il fascicolo virtuale dell'operatore economico, nel quale saranno conservati tutti i dati e le informazioni necessarie ai fini della partecipazione alle procedure di gara.

Tali disposizioni in materia di trasparenza devono essere coordinate con le norme di cui al Libro I, Parte II “Della digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti” di cui al D.Lgs. n.36/2023.

[Garanzie definitive negli appalti pubblici \(Art. 7 ter, D.Lgs. n. 13/2023\)](#)

La norma specifica che, nell'ambito delle gare per progetti finanziati con risorse PNRR/PNC, per i contratti di lavori pubblici, anche in corso di esecuzione, ivi inclusi quelli relativi ad accordi quadro già aggiudicati o efficaci, le stazioni appaltanti operanti nei settori speciali procedono, anche in deroga alle specifiche clausole contrattuali, allo svincolo progressivo della cauzione definitiva.

[Verifiche antimafia e protocolli di legalità \(Art. 14, comma 4 bis D.L. n.13/2023\)](#)

Prorogate al 31 dicembre 2026 le misure di semplificazione previste per l'accelerazione dei contratti e relative alle verifiche antimafia, introdotte dal D.L. 76/2020.

[Estensione delle norme di semplificazione D.L. n.77/2021 e D.L. n.13/2023 agli appalti “definanziati” \(Art. 12, comma 1, D.L. n. 19/2024\)](#)

La norma prevede che, a tutti i progetti che non sono più finanziati con risorse PNRR, continuino ad applicarsi le norme di semplificazione di cui al D.L. n. 77/2021, al D.L. n.13/2023, nonché le specifiche disposizioni legislative finalizzate a semplificare e agevolare la realizzazione degli obiettivi stabiliti dal PNRR, purché i relativi bandi e avvisi risultino già pubblicati alla data di entrata in vigore del D.L. n. 19/2024 (2 marzo 2024), nonché, laddove non sia prevista la pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure e ai contratti in cui, alla suddetta data, siano già stati inviati gli inviti a presentare le offerte.

Inoltre, sono stati estesi agli interventi definanziati dal PNRR le semplificazioni relative anche agli appalti di servizi e forniture, come già previsto per i soli appalti di lavori.

[Conferenza di servizi semplificata “accelerata” \(Art. 12, commi 6 e 7, D.L. n. 19/2024\)](#)

La norma estende la vigenza della conferenza cosiddetta semplificata “accelerata” disciplinata dall'art. 13 del D.L. n. 76/2020. Nel dettaglio:

- è prorogato al 31 dicembre 2024 il termine entro il quale le amministrazioni procedenti adottano lo strumento della conferenza semplificata
- si riduce da 30 a 15 giorni il termine entro cui, nell'ambito dello svolgimento della conferenza semplificata, l'amministrazione procedente svolge una riunione telematica di tutte le amministrazioni coinvolte. In caso di dissenso o non completo assenso, le amministrazioni coinvolte sono tenute a indicare le prescrizioni e le misure mitigatrici che rendano possibile l'assenso, con l'obbligo ulteriore di quantificare i costi di dette prescrizioni e misure.

La norma di cui al comma 7 prevede che le disposizioni sulla conferenza semplificata

accelerata si applicano anche alle conferenze di servizi decisorie.

Disposizioni semplificatorie per contratti pubblici PNRR e PNC di cui al D.L. n. 76/2020 e al D.L. n. 32/2019 prorogate fino al 30 giugno 2024

Fino al 30 giugno 2024 sono state altresì applicate le disposizioni semplificatorie per i contratti pubblici PNRR e PNC di cui agli artt. 1, 2 (a esclusione del comma 4), 5, 6 e 8 del D.L. n. 76/2020, prorogate a tale data dall'art. 8 comma 5 del D.L. n. 215/2023 (c.d. "Milleproroghe", convertito in legge dalla legge 18 del 23 febbraio 2024), proroga che riguarda anche le semplificazioni di cui all'art. 1, commi 1 e 3 del D.L. n. 32/2019 (c.d. "Decreto Sblocca cantieri", convertito in legge dalla legge n. 55/2019).

In parte, alcune norme semplificatorie sono state riprese e disciplinate in via ordinaria nel nuovo Codice dei contratti (tra cui affidamenti diretti anche senza consultazione di più operatori economici; soglie di rilevanza economica; criteri di valutazione delle offerte; garanzia provvisoria; esclusione automatica delle offerte anomale; sopralluogo; inversione procedimentale nelle procedure aperte) e alcune ulteriormente sviluppate dall'attuale disciplina in vigore (quali, a titolo esemplificativo, art. 60 sulla revisione prezzi; art. 44 sull'appalto integrato; art. 121 sulla sospensione del contratto; artt. 215-219 sul collegio consultivo tecnico).

Le norme in oggetto prorogate al 30 giugno 2024 hanno riguardato in particolare gli aspetti seguenti.

Procedure per contratti pubblici sottosoglia (art. 1 D.L. n. 76/2020)

Per le procedure sottosoglia, l'art. 1 del D.L. n. 76/2020 ha previsto, in particolare:

- l'individuazione dell'affidatario entro 2 mesi - per l'affidamento diretto - ed entro 4 mesi, nei casi di procedura negoziata senza bando, dalla data di adozione dell'atto di avvio del procedimento
- le soglie rispettivamente per l'affidamento diretto (lavori di importo inferiore a € 150.000 e servizi e forniture di importo inferiore a € 139.000,00)
- la possibilità di individuare l'affidatario anche senza consultazione di più operatori economici (per l'affidamento diretto) e l'aggiudicatario, nell'ambito delle procedure negoziate, consultando 5 o 10 operatori economici a seconda degli importi e del tipo di appalto (servizi/forniture o lavori)
- l'esclusione automatica dalla gara al prezzo più basso delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia, qualora il numero delle offerte sia pari o superiore a cinque
- la possibilità di non richiedere nei documenti di gara la garanzia provvisoria, salvo ricorrano particolari esigenze per cui richiederla, comunque con importo dimezzato.

Per l'attuale disciplina si rinvia all'art. 50 del Codice vigente.

Procedure per contratti pubblici soprasoglia (art. 2 D.L. n. 76/2020)

Per le procedure sopra soglia, l'articolo ha previsto, in particolare:

- l'individuazione definitiva del contraente entro sei mesi dalla data di adozione dell'atto di avvio del procedimento (comma 1)
- l'applicazione di termini ridotti per ragioni di urgenza di cui alla lett. c), dell'art. 8 del D.L. n. 76/2020, comma 1 alle procedure di gara - aperta, ristretta, competitiva con negoziazione o dialogo competitivo, sia per i settori ordinari sia per i settori speciali (comma 2)

- la possibilità di utilizzare la procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara nella misura strettamente necessaria quando i termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie non possono essere rispettati (comma 3).

Per l'attuale disciplina si rinvia in particolare al Libro I, Titolo II, Parte IV (“Delle procedure di scelta del contraente”) del Codice vigente.

Sospensione dell'esecuzione dell'opera pubblica (art. 5 D.L. n. 76/2020)

L'articolo prevedeva, in particolare, una limitazione delle cause di sospensione di lavori pubblici PNRR, rispetto a quelle stabilite in via ordinaria dall'art. 107 del D.Lgs. n.50/2016, e che la stessa fosse in ogni caso disposta dal RUP.

Per l'attuale disciplina si rinvia all'art. 121 del Codice vigente.

Collegio consultivo tecnico (art. 6 D.L. n. 76/2020)

L'articolo prevedeva che per i lavori diretti alla realizzazione delle opere pubbliche di importo pari o superiore alle soglie europee fosse **obbligatoria la costituzione di un collegio consultivo tecnico (di seguito CCT) presso ogni stazione appaltante**. Per l'attuale disciplina si rinvia agli artt. 215-219 del Codice, applicabile anche ad appalti di servizi e forniture (CCT obbligatorio per appalti sopra un milione di euro) e in vigore già dal 1º aprile 2023 anche per collegi già costituiti.

Consegna lavori/esecuzione contratto in via d'urgenza (art. 8 comma 1 lettera a) D.L. n. 76/2020)

La norma disponeva che fosse sempre autorizzata la **consegna dei lavori in via di urgenza** e, nel caso di servizi e forniture, l'esecuzione del contratto in via d'urgenza, ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. n.50/2016, comma 8, nelle more della verifica dei requisiti di partecipazione e di qualificazione.

Per l'attuale disciplina si rinvia all'art. 17, commi 8 e 9 del Codice vigente.

Sopralluogo a pena d'esclusione (art. 8 comma 1 lettera b) D.L. n. 76/2020)

Le stazioni appaltanti potevano prevedere, a pena di esclusione dalla procedura, l'obbligo per l'operatore economico di procedere alla visita dei luoghi, nonché alla consultazione sul posto dei documenti di gara e relativi allegati, esclusivamente laddove detto adempimento fosse strettamente indispensabile in ragione della tipologia, del contenuto o della complessità dell'appalto da affidare.

Si segnala che tale norma è stata recepita dal nuovo Codice (art. 92, comma 1).

Riduzione dei termini procedurali senza esplicitare le ragioni d'urgenza (art. 8 comma 1 lettera c) D.L. n. 76/2020)

In relazione alle procedure ordinarie, era possibile applicare le riduzioni dei termini procedurali per ragioni di urgenza senza bisogno di illustrare le ragioni di urgenza in quanto considerate comunque sussistenti.

Deroghe divieto di ricorso all'appalto integrato (art. 1, comma 1, lettera b), D.L. n.32/2019

La norma sospendeva l'applicazione dell'art. 59 del D.Lgs. n.50/2016, comma 1, quarto periodo, che prevede il divieto (salvo le eccezioni ivi contemplate) di fare ricorso al c.d. “appalto integrato”, all'affidamento congiunto della progettazione e dell'esecuzione dei lavori. Inoltre, per i lavori in cui l'elemento tecnologico o innovativo sia nettamente prevalente rispetto all'importo complessivo dei lavori, le stazioni appaltanti potevano ricorrere all'affidamento

della progettazione esecutiva e dell'esecuzione di lavori sulla base del progetto definitivo dell'amministrazione aggiudicatrice (comma 1-bis dell'art. 59 del D.Lgs. n.50/2016).

Si segnala la differente disciplina in materia di appalto integrato di cui all'art. 44 del Codice, anche in considerazione del venir meno del livello di progettazione intermedio costituito dal progetto definitivo e la possibilità per gli appalti a valere sul PNRR e PNC (e anche delle opere connesse a tali interventi anche se non finanziate con tali risorse) di utilizzare il cd. "appalto integrato complesso", di cui all'art. 48, comma 5 del D.L. n.77/2021.

Inversione procedimentale (art. 1, comma 3, D.L. n. 32/2019)

In base alla norma, era possibile applicare anche ai settori ordinari la disposizione prevista per i settori speciali dall'art. 133, comma 8, del D.Lgs. n.50/2016, che consentiva agli enti aggiudicatori, limitatamente alle procedure aperte, di espletare l'operazione di esame delle offerte prima dell'operazione di verifica dell'idoneità degli offerenti, ove tale facoltà fosse stata specificamente prevista nel bando di gara o nell'avviso con cui si indice la gara.

Si segnala che tale norma è stata recepita dal nuovo Codice (art. 107, comma 3).

Per concludere, in sintesi

Il Comune di Modena, nel rispetto del suddetto quadro normativo e delle sue evoluzioni, attraverso il coordinamento della Direzione Generale, l'assistenza dell'Ufficio Centrale Unica Appalti (CUA) dell'ente, il gruppo di lavoro intersetoriale in materia di regime speciale per gli appalti del PNRR, la cabina di regia PNRR, ha progettato e gestito le fasi di affidamento e di esecuzione dei contratti finanziati da contributi PNRR. Apposite circolari della Direzione Generale³⁴ hanno inoltre evidenziato particolare attenzione:

- alla circolare del MEF - RGS n.30/2022 e al suo allegato *"Linee guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei soggetti attuatori"*, che prevede una serie di controlli a carico dei soggetti attuatori, suddivisi in varie fasi procedurali
- all'obbligo da parte dell'operatore economico del rispetto del cronoprogramma dell'intervento finanziato dal PNRR, da richiamare nei documenti contrattuali
- alle clausole relative al conflitto di interesse, con riferimento anche al "titolare effettivo"
- ai principi rispetto ai quali redigere i documenti di gara/affidamento, tra cui:
 - principio del "non arrecare danno significativo" all'ambiente (cd. "Do No Significant Harm" - DNSH), secondo il quale nessuna misura finanziata dal PNRR deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, in coerenza con l'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852. Tale principio è volto a dimostrare che gli investimenti e le riforme previste dal PNRR non ostacolino la mitigazione dei cambiamenti climatici³⁵
 - obbligo di conseguimento di *target* e *milestone* e degli obiettivi finanziari
 - obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento
 - obblighi in materia di comunicazione e informazione, attraverso l'esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa Next Generation EU (utilizzando la frase "finanziato dall'Unione europea - Next

³⁴ Circolari P.G. n. 446812 del 22 novembre 2022 e P.G. n.200764 del 25 maggio 2023.

³⁵ Rif. Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH) allegata alla Circolare MEF-RGS n.22 del 14 maggio 2024.

Generation EU”), la presenza dell’emblema dell’Unione europea, l’aggiornamento della specifica sezione dedicata agli interventi PNRR sul sito istituzionale;

- rispetto dei principi di pari opportunità di genere e generazionali, già richiamati.

Inoltre, l’Ufficio Centrale Unica Appalti (CUA) ha predisposto uno schema con le clausole relative al PNRR da utilizzare per i contratti finanziati da risorse PNRR e ulteriori modelli di documenti amministrativi da acquisire dai partecipanti alle procedure di affidamento e dagli aggiudicatari.

Altri soggetti attuatori

Con altri soggetti attuatori, individuati tra organismi partecipati quali la Società di Trasformazione Urbana CambiaMo, ACER e SETA, sono sottoscritti accordi specifici che disciplinano la gestione operativa degli interventi definendo ruoli e responsabilità delle parti. Al Comune, in quanto soggetto beneficiario, spetta l’approvazione in linea tecnica dei progetti posti a base di gara dal soggetto attuatore che opera nel rispetto delle norme che disciplinano gli appalti pubblici. Ai soggetti attuatori spettano anche i compiti di rendicontazione sulla piattaforma REGIS, sempre con la supervisione del Comune.

La scelta dei soggetti attuatori è avvenuta tenendo presente le finalità istituzionali degli stessi, particolarmente consone alla realizzazione di alcuni progetti PNRR di cui il Comune è risultato beneficiario. L’accordo con il soggetto attuatore è lo strumento che consente di definire gli obblighi delle parti alla luce degli atti d’obbligo che il Comune, soggetto beneficiario, ha sottoscritto con i Ministeri titolari dei finanziamenti.

Il ricorso a soggetti attuatori diversi dal Comune, avvenuto per alcuni progetti del Programma PINQUA, per alcuni progetti afferenti al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha reso più sostenibile l’impatto sulle strutture organizzative comunali legato alla realizzazione dei progetti PNRR: pur mantenendo funzioni di supervisione e supervisione, per alcuni progetti PNRR ci si è potuti avvalere delle competenze e delle attività di altri soggetti in una logica di complementarietà e sussidiarietà.

Monitoraggio e rendicontazione degli interventi

Le attività di monitoraggio e di rendicontazione degli interventi ammessi a finanziamento devono tenere conto, in primo luogo, delle previsioni degli articoli 22³⁶ e 29³⁷ del Regolamento (UE) 2021/241, delle diverse circolari pubblicate dal MEF - RGS sul tema (tutte disponibili sul sito del MEF³⁸), e degli specifici manuali pubblicati dalle Amministrazioni titolari delle diverse misure. La circolare MEF - RGS n. 27/2022 specifica che i beneficiari dei contributi (ovvero i soggetti attuatori) sono responsabili della realizzazione operativa degli interventi e dei connessi adempimenti di monitoraggio, rendicontazione e controllo. Sono tenuti alla rilevazione continua, costante e tempestiva dei dati degli interventi finanziati, delle informazioni inerenti alle procedure di affidamento, degli avanzamenti fisici, procedurali e finanziari, nonché della raccolta, catalogazione e conservazione della documentazione probatoria.

Ogni Ministero titolare dei finanziamenti PNRR, nell’ambito del proprio Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.), ha definito le modalità operative per il monitoraggio e il controllo dei progetti. Un complesso e articolato sistema di *check list* definisce i dati e le attestazioni da rendere in occasione dei periodici monitoraggi.

³⁶ Art. 22 Tutela degli interessi finanziari dell’Unione.

³⁷ Art. 29 Monitoraggio dell’attuazione.

³⁸ <https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/circolari/2024/>

Il sistema REGIS e l'anagrafica dei progetti

Il sistema di monitoraggio del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, denominato REGIS è lo strumento unico attraverso cui le Amministrazioni centrali e territoriali interessate devono adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal PNRR. Il sistema è composto da tre sezioni:

- **Misure** (investimenti o riforme): in questa sezione è possibile registrare le informazioni a livello di programmazione e a livello di attuazione procedurale (bandi, decreti, convenzioni), fisica (avanzamento materiale della misura) e finanziaria (trasferimenti effettuati e spesa sostenuta)
- **Milestone e Target**: vengono registrati i dati relativi agli obiettivi previsti per le misure di competenza delle Amministrazioni centrali, a livello di pianificazione e di attuazione
- **Progetti**: i soggetti attuatori registrano tutte le informazioni sui progetti di rispettiva competenza, in particolare con i dati riguardanti l'esecuzione procedurale, la realizzazione fisica e l'esecuzione finanziaria.

Le Amministrazioni centrali titolari delle misure sono tenute a validare i dati di monitoraggio almeno con cadenza mensile. Al sistema informativo REGIS hanno accesso le Unità di Missione istituite presso le Amministrazioni centrali titolari, gli uffici e le strutture coinvolte nell'attuazione del Piano e i soggetti attuatori. Inoltre, hanno accesso, in modalità consultazione, anche altri attori istituzionali attivamente coinvolti nel PNRR.

REGIS è il sistema che racchiude in un unico strumento le funzionalità che servono a gestire e monitorare le diverse fasi in cui si articolano le misure e i progetti del PNRR. Tra queste funzionalità rientrano:

- **Programmazione finanziaria e attuativa**: realizza i processi di programmazione e riprogrammazione delle risorse finanziarie del Piano e definisce gli indicatori e i relativi obiettivi di *performance*
- **Gestione procedure di attivazione**: attiva le procedure volte a selezionare i progetti per raggiungere gli obiettivi previsti dal Piano
- **Configurazione e gestione delle operazioni**: gestisce i progetti e le relative informazioni anagrafiche
- **Rendicontazione**: rendiconta le spese sostenute per i progetti selezionati con i relativi costi maturati e gli obiettivi conseguiti
- **Verifiche e controlli**: regista gli esiti delle attività di verifica e controllo, per assicurare l'ammissibilità delle spese e l'effettivo conseguimento degli obiettivi previsti dal Piano
- **Processo di finanziamento**: gestisce le richieste di erogazione delle risorse e la registrazione del relativo flusso finanziario
- **Monitoraggio**: gestisce le attività di monitoraggio sia a livello di misura, mediante un monitoraggio costante e continuo di *milestone* e *target*, sia a livello di progetto in relazione all'avanzamento fisico, procedurale e finanziario
- **Audit di sistema e su operazioni**: gestisce gli esiti delle attività di *audit* di sistema, degli *audit* sulle operazioni e dei *test* di convalida rispetto all'effettivo conseguimento degli obiettivi.

REGIS si basa su un'architettura modulare e flessibile che permette di avere vantaggi in termini di:

- **governance**: mediante le funzionalità di gestione e gli strumenti di reportistica consente una governance centralizzata dei Programmi

- **gestione integrata dei processi:** permette una copertura dell'intero processo di gestione di un progetto
- **efficientamento e trasparenza:** consente processi amministrativi più efficienti e maggiore trasparenza in termini di risorse utilizzate e risultati raggiunti
- **supporto al rafforzamento amministrativo:** supporta i processi di rafforzamento amministrativo attraverso un servizio unico e centralizzato
- **cooperazione applicativa:** garantisce l'integrazione con sistemi e banche dati esterni e l'interoperabilità con sistemi locali delle Amministrazioni.

L'aggiornamento della piattaforma REGIS deve avvenire mensilmente:

- i soggetti attuatori devono caricare i dati di propria competenza entro il 10 di ogni mese
- le Unità di Missione PNRR, istituite presso le Amministrazioni titolari, hanno 20 giorni di tempo per procedere con la validazione dei dati caricati.

Di particolare importanza il modulo “Configurazione e gestione delle operazioni - Anagrafica Progetto - Gestione”. I dati da inserire e aggiornare con frequenza di minima mensile riguardano:

- elementi anagrafici e identificativi e di localizzazione
- soggetti correlati
- informazioni sulle procedure di affidamento di lavori, acquisto di beni e realizzazione di servizi
- pianificazione dei costi e delle relative voci di spesa
- cronoprogramma procedurale di progetto
- avanzamenti procedurali e finanziari
- avanzamenti fisici, incluso il contributo del progetto al conseguimento del *target* della misura a cui è associato e agli indicatori comuni europei
- la documentazione relativa al progetto, dalla fase di pianificazione al collaudo finale e messa in esercizio, compresi gli esiti dei controlli effettuati, da rendere disponibile su richiesta per eventuali *audit* di Autorità nazionali e/o dell'Unione europea, sulla base delle indicazioni contenute nelle “Linee Guida su verifiche e controlli”
- ogni ulteriore informazione o dato richiesti dalla natura del progetto, dalla normativa nazionale ed europea applicabile, dal bando/avviso specifico emanato per la selezione del progetto stesso, dalle *milestone* e dai *target* del PNRR alla cui realizzazione il progetto concorre.

L'interoperabilità di REGIS con le principali banche dati nazionali (DIPE-CUP, ANAC) consente il precaricamento automatico di una parte dei dati dei progetti secondo il principio di univocità dell'invio. Gli ulteriori dati necessari al monitoraggio del PNRR devono essere caricati direttamente su REGIS: purtroppo sono scarsi i collegamenti con la banca dati BDAP/MOP, fattore che determina duplicazioni nel caricamento dei dati.

Il modulo REGIS “Configurazione e gestione delle operazioni - Anagrafica Progetto - Gestione” è adibito alla funzionalità di caricamento diretto dei dati sui progetti nelle seguenti sezioni:

Anagrafica di Progetto	Tra cui, missione, componente, misura, investimento, dettagli anagrafici del CUP, le date di inizio e fine, la tipologia di operazione, le specifiche informazioni in caso di aiuti, la localizzazione geografica, campo di intervento e <i>tagging</i> climatico/digitale.
Soggetti correlati	I soggetti a qualunque titolo coinvolti nel progetto, con vari ruoli (per esempio, titolare, attuatore, realizzatore/aggiudicatario, destinatario). Attraverso i servizi di interoperabilità con i sistemi BDAP e Anagrafe Tributaria, sulla base del Codice Fiscale/Partita IVA, vengono richiamati i dati anagrafici dei diversi soggetti.
Gestione delle fonti	Informazioni sul finanziamento del progetto nel suo complesso, indicando le fonti e gli importi di ciascuna di esse. Inserisce il costo ammesso ovvero la quota di finanziamento a valere sul PNRR.
Cronoprogramma/ Costi/Indicatori	L'iter procedurale di progetto con le date previste ed effettive per l'avvio e la conclusione degli step predefiniti sulla base della tipologia di operazione, il piano dei costi indicante gli importi previsti ed effettivi per le varie annualità del progetto, il quadro economico e gli indicatori definiti per indicare il contributo al <i>target</i> e gli indicatori comuni UE della misura a cui il progetto è associato.
Procedura di aggiudicazione	I dati sulle procedure di aggiudicazione realizzate nell'ambito del progetto e l'elenco dei soggetti appaltatori ed eventuali subappaltatori legati alle aggiudicazioni.
Gestione spese	I pagamenti sostenuti o i costi maturati (in caso di utilizzo di opzioni di semplificazione dei costi) effettuati nell'ambito del progetto, i relativi giustificativi di spesa e i soggetti percettori.

Gestione dell'avanzamento finanziario

Il sistema REGIS deve essere alimentato e aggiornato con i seguenti dati:

- impegni giuridicamente vincolanti
- pagamenti
- giustificativi di spesa
- documentazione amministrativo-contabile, quali ad esempio provvedimenti di liquidazione, atti di approvazione degli stati di avanzamento lavori (SAL), certificati di regolare esecuzione, ecc.

I servizi di interoperabilità con il sistema SIOPE+ e PCC consentono il richiamo dei dati relativi ai pagamenti e alle fatture elettroniche collegabili a un determinato CUP.

Gestione dell'avanzamento fisico

Il sistema REGIS deve essere alimentato e aggiornato con i seguenti dati:

- valore realizzato degli indicatori relativi al contributo del progetto ai *target* della misura, registrato a ogni avanzamento significativo
- valore realizzato degli indicatori comuni europei associati alla misura
- caricamento di eventuale documentazione a supporto.

Gestione dell'avanzamento procedurale

Il sistema REGIS deve essere alimentato e aggiornato con i seguenti dati:

- date di inizio e fine previste ed effettive del cronoprogramma (iter di progetto)
- CIG ed eventuali procedure di affidamento
- dati relativi alle procedure di aggiudicazione e alla realizzazione dei lavori/servizi
- caricamento di eventuale documentazione a supporto, quale ad esempio la documentazione relativa alla gara.

Come garantire il monitoraggio costante

Al fine di garantire un monitoraggio costante e tempestivo degli interventi finanziati dal PNRR, come richiesto dalla normativa e dagli atti d'obbligo sottoscritti, è fondamentale:

- il coinvolgimento e la responsabilizzazione diretta dei RUP degli interventi, a cui spetta l'inserimento e l'aggiornamento in REGIS dei progetti. Il RUP dovrà essere affiancato da un referente amministrativo che collabori nelle fasi di programmazione, affidamento ed esecuzione degli interventi, anche al fine di assicurare la continuità del presidio
- l'aggiornamento tempestivo delle banche dati (BDAP/MOP, ANAC, SIMOG, CUP, ecc.) integrate con REGIS per massimizzare l'univocità degli inserimenti dove sono previste integrazioni con il sistema REGIS
- il coordinamento della Direzione Generale, per garantire il necessario impulso alle attività, standardizzare le procedure, favorire lo scambio di buone prassi, agevolare le relazioni tra i diversi Settori che concorrono alla realizzazione degli interventi (come ad esempio la necessaria integrazione fra i Settori tecnici, che curano la programmazione e l'esecuzione dei lavori, e i Settori che dovranno gestire le strutture realizzate), e infine per intervenire con azioni correttive in caso di criticità o ritardi, compreso il potere di avocazione.

REGIS, PBM e formazione specifica

L'obiettivo del Comune di Modena è quello di gestire tutte le informazioni degli interventi PNRR relativi a investimenti in una banca dati unitaria, accessibile in consultazione a tutti i Settori, in grado di monitorare i progetti dalla programmazione all'esecuzione e collaudo. Si rivela pertanto indispensabile estendere l'utilizzo della banca dati PBM, finora utilizzata solo per i moduli che consentono l'invio trimestrale del flusso di dati alla banca dati del monitoraggio opere pubbliche (BDAP/MOP).

Per raggiungere tale obiettivo, è stata programmata e realizzata un'attività di formazione e aggiornamento dei RUP e dei referenti amministrativi, oltre al personale di Direzione Generale, Settore Risorse finanziarie e patrimoniali e Segreteria Generale che si occupa di interventi PNRR, volta a illustrare e approfondire tutte le funzionalità di PBM. Tale attività è stata avviata ma ha subito rallentamenti causati dalla società incaricata della formazione. Considerato che nel 2024 è prevista la migrazione in *cloud* del gestionale PBM, si dovrà portare a compimento la formazione così, a seguire, da rendere obbligatorio il costante aggiornamento di PBM, con *report* da porre agli atti delle determinazioni dirigenziali di accertamento delle entrate/impegno

delle spese e delle disposizioni di liquidazione. Per tutti i progetti di investimento relativi alle opere pubbliche sarà utile replicare la soluzione organizzativa utilizzata per i progetti PNRR, affiancando al RUP un referente amministrativo che lo supporti nelle attività di monitoraggio e rendicontazione delle opere.

La Direzione Generale periodicamente riscontra l'avvenuto aggiornamento mensile della banca dati REGIS da parte dei RUP competenti.

BDAP/MOP e REGIS

Il costante aggiornamento della banca dati PBM consentirà di disporre sia dei flussi da inviare trimestralmente alla banca dati BDAP/MOP sia dei dati da inserire nel sistema REGIS (per le modalità di funzionamento di REGIS non è possibile generare un flusso dati che da PBM alimenti direttamente REGIS). Sia per BDAP/MOP sia per REGIS il caricamento dei dati deve avvenire tenendo presente tutte le indicazioni fornite dalle circolari ministeriali.

Il Settore Lavori pubblici e manutenzione della città e il Settore Risorse finanziarie e patrimoniali coordinano l'aggiornamento della banca dati BDAP/MOP, mentre la Direzione Generale coordina l'aggiornamento del sistema REGIS.

Fondamentale è il supporto tecnico dei Settore Smart city, servizi demografici e partecipazione che deve garantire integrazioni e piena funzionalità dei sistemi PBM, BDAP/MOP, REGIS.

Aggiornamento del software che gestisce la contabilità di cantieri

Il Comune di Modena da tempo si è dotato di un software che gestisce la contabilità di cantiere, integrato con PBM. L'utilizzo di tale software deve diffondersi a tutti RUP degli interventi finanziati dal PNRR, anche al fine di standardizzare le modulistiche relative a SAL e collaudi.

Incontri periodici di verifica (risk analysis)

Oltre alle periodiche convocazioni della Cabina di regia che prevede la partecipazione di tutti i RUP degli interventi finanziati dal PNRR, dal 2024 Direzione Generale e Settore Risorse finanziarie e patrimoniali hanno programmato incontri (indicativamente a cadenza trimestrale) per ogni progetto PNRR per verificare l'andamento degli interventi, monitorare eventuali criticità e predisporre interventi correttivi.

Agli incontri partecipano:

- RUP e referente amministrativo del progetto
- responsabile di PEG del Settore di appartenenza del RUP
- nel caso di progetti PNRR relativi alla realizzazione di opere pubbliche, il responsabile di PEG del Settore che dovrà occuparsi della gestione dell'opera realizzata.

La Direzione Generale predisponde un breve resoconto di quanto emerso negli incontri al fine di documentare e tracciare l'andamento delle attività.

Gli incontri periodici di verifica hanno l'obiettivo di monitorare con regolarità una serie di aspetti di grande rilevanza, di seguito riportati:

1. Verifica dell'avanzamento di milestone e target

Nel corso degli incontri si verifica in primo luogo l'avanzamento di *milestone* e *target* alla luce di quanto inserito nei monitoraggi mensili di REGIS.

I moduli di rendicontazione previsti in REGIS (spese, *milestone* e *target*, *reporting*) sono presi a riferimento anche per i periodici aggiornamenti da fornire ai Revisori dei conti.

2. Richieste/gestione degli anticipi dei contributi PNRR, invio SAL/rendicontazioni secondo i tempi e le modalità fissate dagli atti d'obbligo/accordi sottoscritti

Nel corso degli incontri si verifica l'avanzamento delle attività finalizzate alla completa riscossione dei contributi PNRR accertati, alla luce degli atti d'obbligo/accordi sottoscritti: richieste di anticipazioni dei contributi, invio di periodiche rendicontazioni alla luce dell'avanzamento dei progetti, rendicontazione finale a seguito del collaudo tecnico e amministrativo degli interventi.

3. Eventuali opportunità di richieste di aumento dei contributi PNRR e di contributi a titolo di revisione prezzi (istanze di compensazioni prezzi, revisione dei prezziari regionali, fondo per l'avvio di opere indifferibili, ecc.)

Nel corso degli incontri si verifica se, nel corso dell'esecuzione delle opere, si renderanno necessarie modifiche dei quadri economici, a parità di importo definito in occasione dell'approvazione dei progetti esecutivi o con aumento del costo totale del progetto.

Per molti progetti, i quadri economici posti a base di gara sono stati superiori a quelli presentati in fase di candidatura dei progetti.

A fronte degli aumenti dovuti all'aumento dei prezziari regionali si è provveduto con:

- invio di richieste di contributo a titolo di revisione prezzi al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: entro il 31 agosto 2022 è stata trasmessa al MIT una richiesta di compensazione prezzi relativa a un intervento PNRR di efficientamento energetico per il quale entro il 31 agosto erano documentabili lavorazioni iscritte nel libretto misure; il MIT ha assegnato il contributo richiesto. Dal 2023 la trasmissione delle istanze di richiesta di contributo è unica per i progetti PNRR e non PNRR: il MIT ha predisposto diverse finestre temporali; l'ultima, in scadenza a fine gennaio 2024, ha consentito di inviare richieste di contributo per aumento prezzi maturati sui SAL di progetti PNRR emessi fino al 31/12/2023.
- ricorso alle integrazioni dei contributi PNRR finanziate mediante il fondo per l'avvio di opere indifferibili (nel 2022 aumenti del 10% o del 20% - bando PINQUA e progetti rigenerazione urbana -, nel 2023 aumenti del 10%), sia con la procedura semplificata sia con la procedura ordinaria, entrambe accessibili dalla piattaforma REGIS.

Alla luce della circolare MEF - RGS n. 31/2022 "Modalità di accesso al Fondo per l'avvio di opere indifferibili di cui all'articolo 26, commi 7 e 7-bis, del D.L. 17 maggio 2022, n. 50" si sono definiti:

- gli investimenti per cui rinunciare alle preassegnazioni di contributi PNRR
- gli investimenti per cui considerare accettabili le preassegnazioni: quadri economici con aumento dei prezzi dei materiali in misura pari alle preassegnazioni e avvio delle procedure di affidamento dei lavori entro il 31/12/2022
- gli investimenti per cui richiedere rimodulazioni superiori alle preassegnazioni: quadri economici con aumento dei prezzi dei materiali in misura superiore alle preassegnazioni e avvio delle procedure di affidamento dei lavori entro il 31/12/2022.

Nel primo semestre 2023 si è fatto ricorso alle procedure semplificate del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili 2023.

4. Finanziamento di investimenti per garantire la piena funzionalità delle opere pubbliche

Allestimenti, opere di completamento e opere di urbanizzazione rappresentano costi non presenti nei quadri economici presentati in sede di candidatura degli interventi: quantificato il fabbisogno di spesa, sorge la necessità di reperire le coperture finanziarie, nell'ambito sia

delle entrate proprie sia di altri contributi di terzi; ove ammesso dagli atti d'obbligo sottoscritti, si potrà valutare l'utilizzo degli eventuali ribassi determinatisi nella fase di aggiudicazione dei lavori, servizi, forniture.

5. Gestione delle opere pubbliche realizzate

È importante definire per tempo le future modalità di gestione delle opere realizzate con i contributi PNRR, sia per programmare gli impatti sulla parte corrente dei futuri bilanci dell'ente, sia per valutare modalità, diverse dalla gestione in economia, che potrebbero influire anche sulla fase di completamento delle opere (es.: concessioni). Se la gestione dell'opera determinerà entrate per il Comune di Modena, dovrà essere verificata la rilevanza commerciale dell'attività ai fini IVA così da poter quantificare l'eventuale IVA detratta: in questi casi, poiché l'IVA non determina costi a carico del Comune, non sarà un costo rendicontabile, pertanto il contributo PNRR riscuotibile si ridurrà proporzionalmente. Poiché la gestione IVA dell'ente è in prevalenza definita con il pro-rata, sarà necessario fornire specifiche indicazioni operative per quantificare eventuali oneri IVA detraibili.

6. Art. 200 comma 1 D.Lgs. n. 267/2000 - Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

“Gli investimenti

Per tutti gli investimenti degli enti locali, comunque finanziati, l'organo deliberante, nell'approvare il progetto o il piano esecutivo dell'investimento, dà atto della copertura delle maggiori spese derivanti dallo stesso nel bilancio di previsione, e assume impegno di inserire nei bilanci pluriennali successivi le ulteriori o maggiori previsioni di spesa relative ad esercizi futuri, delle quali è redatto apposito elenco”.

Con l'avanzamento del progetto, è utile dettagliare l'elenco delle spese (e delle entrate) future, così da tenerne conto negli strumenti di programmazione economica e finanziaria dell'ente.

FOCUS - documenti a supporto della rendicontazione

Come già detto, la rendicontazione delle spese a costi reali si basa sulle spese effettivamente sostenute e comprovate da documenti giustificativi di spesa e di pagamento. Con riferimento alle spese da inserire nel rendiconto, si riporta di seguito un elenco, non esaustivo, della documentazione amministrativo-contabile a supporto della rendicontazione che dovrà essere conservata in fascicoli elettronici per eventuali controlli *in itinere* ed *ex post*.

DOCUMENTAZIONE	
PROCEDURA	<ul style="list-style-type: none"> Programma triennale dei lavori pubblici/ Programma triennale degli acquisti di beni e servizi Deliberazione/Determinazione a contrarre Atto nomina del RUP Documenti di gara (bando, avviso, lettera di invito, capitolato, avviso, invito etc. e relative pubblicazioni) RDO/RDA Disposizione di nomina e dichiarazioni di incompatibilità dei commissari Documentazione istruttoria (Verbali Commissione, ecc.) Atti di aggiudicazione Comunicazioni e pubblicazioni degli esiti dell'appalto Contratto Atti di nomina del Direttore Lavori/Direttore di esecuzione del contratto e del Coordinatore Sicurezza Documentazione relativa all'esecuzione contrattuale (verbali avvio attività/consegna lavori, nomina del collaudatore/commissione di collaudo; certificati di collaudo/certificato di regolare esecuzione rilasciato per i lavori dal direttore dei lavori ecc.)
SPESA	<ul style="list-style-type: none"> Fatture o altri documenti contabili con valore probatorio equivalente emessi dalle imprese appaltatrici SAL e Certificati di pagamento RUP (per i lavori); SAL/relazioni e Certificati di regolare esecuzione RUP (per forniture e servizi) Determina di liquidazione o atto equivalente, DURC, verifiche Equitalia, ecc.; F24 quietanzato relativo al versamento IVA in regime di <i>split payment</i> Mandati di pagamento quietanzati o a altro documento contabile comprovante l'avvenuto pagamento
ELEMENTI DA INSERIRE IN FATTURA	<p>La fattura, oltre agli elementi previsti dalla normativa di riferimento, deve contenere le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> CUP del progetto Codifica PNRR Titolo del progetto Indicazione <i>“Finanziato dall’Unione europea - Next Generation EU”</i> Estremi identificativi del contratto a cui la fattura si riferisce Numero della fattura Data di fatturazione (deve essere successiva alla data di presentazione e ammissione del progetto e successiva alla data di aggiudicazione) Estremi identificativi dell'intestatario Importo (con imponibile distinto dall'IVA nei casi previsti dalla legge) Indicazione dettagliata dell'oggetto dell'attività prestata CIG della gara (ove pertinente) Estremi identificativi del conto corrente del soggetto realizzatore (obblighi di tracciabilità).

	Per i <i>progetti in essere</i> , per i quali la documentazione amministrativo-contabile non riporta i riferimenti relativi al PNRR (in particolare titolo del progetto, finanziamento Next Generation EU e CUP), dovrà essere prodotto un apposito Atto di riconducibilità della documentazione (DSAN), firmato dal RUP e/o da altro referente istituzionale identificato dal soggetto attuatore in cui si attesti che la documentazione di progetto afferisce all'intervento finanziato dal PNRR.
--	---

Il sistema dei controlli

Per i progetti PNRR di cui il Comune di Modena è risultato soggetto beneficiario esistono diverse forme di controllo:

- **controlli interni:** sistemi di controllo di gestione già implementati per il monitoraggio degli equilibri di bilancio dell'ente; controlli successivi periodicamente predisposti dal Segretario Generale
- **controlli esterni:** aggiornamenti da inserire in REGIS, periodiche verifiche dei revisori dei conti, controlli disposti dalla Corte dei Conti, monitoraggi specifici disposti dalla Guardia di Finanza e da altre Forze dell'Ordine

Sistema dei controlli, misure antifrode e conflitti di interesse

Il sistema dei controlli dell'ente è descritto nel Regolamento dei controlli interni.

Così come già avvenuto in occasione dell'emergenza COVID 19, la scelta è stata di non dotarsi di una regolamentazione specifica per la gestione dei progetti PNRR quanto piuttosto di adottare prassi operative che, nell'ambito del sistema dei controlli esistente, consentano di prestare un'attenzione specifica alle peculiarità di questi interventi.

Secondo quanto espresso nella deliberazione n.18/2020 dalla Corte dei Conti, in vista dell'utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione europea nell'ambito del PNRR si è agito per rafforzare il presidio su eventuali condotte illecite, cattiva amministrazione e rischio di ritardi nella gestione. Nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2022-2024 approvato con deliberazione n. 3 del 18 gennaio 2022, infatti, è stato mappato un nuovo processo trasversale all'Ente, relativo proprio alla gestione delle risorse in ambito di progetti candidati dal Comune di Modena e finanziati dall'Unione europea o da altri soggetti pubblici e/o privati, per il quale sono state previste misure di controllo, di trasparenza e di conflitto di interessi. Il processo è stato poi confermato nella sezione 02.03 “Rischi corruttivi e trasparenza” del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), approvato con deliberazione n. 302 del 29 giugno 2022 e integrato con deliberazione n. 432 del 25 agosto 2022. I Responsabili dei Settori dovranno quindi prestare particolare attenzione a tale processo e all'attuazione delle misure previste, rendicontandole nell'ambito dell'attività di monitoraggio annuale della sezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO. La mappatura del processo è stata confermata anche nei PIAO - Sezione “Rischi corruttivi e trasparenza” 2024-2026 degli anni successivi.

La Comunicazione dell'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) avente a oggetto “Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi al COVID 19 e al PNRR”, poi ripresa dalla circolare MEF - RGA n.27 del 15 settembre 2023, dispone che ciascuna pubblica amministrazione - nell'ambito dei procedimenti e delle procedure di cui al predetto art. 10 del D.Lgs. n.231/2007- è anzitutto tenuta a individuare il c.d. gestore, incaricato di vagliare le informazioni disponibili su ciascun intervento rientrante nel PNRR e di valutare l'eventuale

ricorrenza di sospetti da comunicare alla UIF. L'ente ha definito il gestore delle segnalazioni antiriciclaggio e il suo ruolo predisponendo una circolare sul tema.

I controlli ordinari

Il Comune di Modena si è dotato di *check list* e di schemi a supporto della predisposizione degli atti amministrativi e dei controlli ordinari successivi di regolarità amministrativa.

Con provvedimento del Segretario Generale P.G. n. 158242 del 3 maggio 2022, in esito all'attività di controllo successivo sugli atti relativi al secondo semestre 2021, sono state ulteriormente aggiornate al D.L. n.77/2021 e successiva legge di conversione n. 108/2021 le *check list* relative all'area contratti, con riferimenti specifici per gli atti che riguardano interventi finanziati da PNRR e PNC. Nel 2023 è stata inoltre adottata un'apposita *check list* di controllo degli atti PNRR.

Le *check list* approvate, oltre a essere allegate alla relazione conclusiva dei controlli che viene inviata anche a tutti i Dirigenti di PEG e al Direttore Generale, sono messe a disposizione dei redattori degli atti nella sezione Corruzione e Trasparenza della Intranet dell'ente, come ausilio nella predisposizione degli atti di competenza.

Oltre a ciò, all'interno del gestionale documentale Sfera per la redazione degli atti amministrativi, sono stati predisposti lo schema di deliberazione di Giunta a valere sui progetti PNRR e lo schema della determinazione a contrattare, con i riferimenti alla *check list* aggiornata sulla Intranet. Gli schemi sono periodicamente aggiornati alla luce dell'evoluzione della normativa.

Per quanto riguarda gli elementi obbligatori da inserire negli atti amministrativi (in relazione alle diverse tipologie di atto):

- nel titolo dell'atto deve sempre essere riportato l'acronimo PNRR, la codifica PNRR completa (con l'indicazione puntuale di missione/componente/misura/investimento), il codice CUP, il titolo del progetto
- il decreto o altro provvedimento che dà diritto all'accertamento e all'impegno di spesa (o alla prenotazione di spesa)
- il nominativo del RUP e il numero di protocollo relativo alla nomina
- il CIG come indicato dalla Deliberazione n. 122 ANAC del 16 marzo 2022, per cui è sempre richiesta l'acquisizione di un CIG ordinario. È importante che nella descrizione del CIG si faccia riferimento all'intervento finanziato dal PNRR.

Per quanto riguarda i controlli successivi di regolarità amministrativa, con provvedimento del Segretario Generale P.G. n. 257180 del 12 luglio 2022 si è disposto di controllare gli atti dirigenziali afferenti al PNRR, a presidio e ulteriore rafforzamento della qualità dell'agire amministrativo, effettuando un *focus* sulle determinazioni dirigenziali estratte dal programma gestionale Sfera che riportano nell'oggetto la parola chiave "PNRR" e che, in base all'oggetto, riguardano attività diverse riconducibili alla gestione, in qualità di soggetti attuatori, di interventi finanziati. Il controllo è proseguito anche negli anni successivi.

Nel corso del 2023 sono stati svolti ulteriori controlli dedicati agli interventi PNRR (provvedimento del Segretario Generale P.G. n. 245040 del 2 giugno 2023). Tali verifiche sono state attuate in collaborazione con i RUP, attraverso incontri dedicati e l'esame della documentazione agli atti comprovante le attività svolte nel corso della gestione della procedura di gara e nell'esecuzione dell'affidamento. È stata verificata in particolare la presenza delle attestazioni richieste dalla Ragioneria Generale dello Stato per la rendicontazione degli interventi, prima della rendicontazione stessa, anche al fine di di

intervenire tempestivamente nel caso di carenze. Complessivamente le verifiche hanno dato esito positivo.

Per gli atti con rilevanza contabile, i controlli effettuati dal Settore Risorse finanziarie e patrimoniali sono svolti tenendo presente le semplificazioni in materia di utilizzo e contabilizzazione delle risorse PNRR.

Sul piano contabile, l'art. 15, comma 4, del D.L. n. 77/2021 assicura un'ulteriore semplificazione amministrativa, garantendo agli enti locali la possibilità di accertare i trasferimenti ricevuti per l'attuazione di PNRR e PNC sulla base della formale deliberazione di riparto del contributo a proprio favore, senza dover quindi attendere l'impegno dell'Amministrazione erogante, con imputazione agli esercizi di esigibilità previsti nella deliberazione di assegnazione. Attraverso questa disposizione si deroga alle ordinarie regole fissate dal principio contabile applicato 4/2 allegato al D.Lgs. n.118 del 23 giugno 2011³⁹, anticipando il momento in cui diviene possibile contabilizzare l'accertamento di entrata necessario alla copertura finanziaria della correlata spesa. Sul punto è poi intervenuto il D.L. n.152 del 6 novembre 2021⁴⁰ , prevedendo all'art. 9, commi 6 e 7, anche la possibilità, per il MEF, di disporre anticipi di liquidità da destinare ai soggetti attuatori dei progetti, compresi gli enti territoriali, sulla base di motivate richieste presentate dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi ricompresi nel PNRR. Come espressamente recato dal comma 6 del D.L. n. 152 del 2021, "Per i soggetti attuatori, le anticipazioni di cui al presente comma costituiscono trasferimenti di risorse per la realizzazione tempestiva degli interventi PNRR". In sostanza, gli impegni e i relativi pagamenti dovuti a fasi dell'intervento che si realizzano in anticipo rispetto al cronoprogramma prefissato, possono essere assistiti da corrispondenti anticipi di risorse trasferite, che le Amministrazioni centrali sono in grado di disporre sollecitamente grazie alla costituzione di un fondo rotativo statale a gestione speciale. Gli anticipi disposti sono poi regolati nel fondo rotativo con recuperi sui fondi dei Ministeri titolari degli interventi, a norma dell'art. 9, comma 7, del D.L. n.152/2021. Con la FAQ Arconet n. 48⁴¹, è stato chiarito che, sulla base delle richiamate misure ex art. 15, comma 4, del D.L. n. 77/2021, è consentito agli enti beneficiari, a seguito dei decreti ministeriali di assegnazione delle risorse, di procedere all'accertamento delle entrate nel rispetto dei principi della competenza finanziaria potenziata, al fine di rendere possibile, già in fase di perfezionamento delle obbligazioni di spesa, una fedele registrazione degli impegni negli esercizi previsti dal cronoprogramma. In particolare, nel caso in cui i suddetti decreti prevedano l'erogazione delle risorse sulla base della rendicontazione annuale o infrannuale attraverso stati avanzamento lavori (SAL), le entrate sono accertate nell'esercizio di assegnazione delle risorse con imputazione agli esercizi previsti nel cronoprogramma delle spese oggetto del finanziamento, adottando le modalità di contabilizzazione dei "contributi a rendicontazione", di cui al paragrafo 3.2 del Principio contabile applicato 4/2 della contabilità finanziaria allegato al D.L. n. 118/2011. Con riferimento alla disciplina degli anticipi di cui all'art. 9, comma 6 del D.L. n. 152/2021 riconosciuti dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi PNRR ai soggetti attuatori, volte a favorire un tempestivo avvio e una celere esecuzione dei progetti, la FAQ Arconet n. 48 chiarisce ulteriormente che gli stessi costituiscono trasferimenti di risorse per la

³⁹ D.Lgs. n.118 del 23 giugno 2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"

⁴⁰ D.L. n.152 del 6 novembre 2021 recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose"

⁴¹ La FAQ Arconet n.48 è disponibile al sito Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze - FAQ - Risultati ricerca (mef.gov.it).

realizzazione tempestiva degli interventi PNRR e devono essere necessariamente contabilizzati come tali dai soggetti attuatori. Nel commentare, poi, le disposizioni di cui all'art. 2, comma 2 del D.M. 11 ottobre 2021⁴², dove si prevede l'erogazione di una prima quota di trasferimenti "anticipata" rispetto alla realizzazione delle spese, per un importo massimo pari al 10% del costo di ciascun intervento, incrementabile in casi eccezionali debitamente motivati dall'Amministrazione titolare dell'intervento, la FAQ Arconet n. 48 precisa che i trasferimenti versati in anticipo devono essere accertati con imputazione all'esercizio in cui si registra l'effettivo incasso, mentre per la copertura delle spese eventualmente imputate agli esercizi successivi deve essere attivato il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV). Lo stesso comma 2 prevede, inoltre, che le successive quote intermedie, fino al 90% dell'importo riferito al singolo intervento finanziato (tenuto conto del *quantum* dell'anticipo iniziale), verranno rimborsate *in itinere* sulla base delle spese sostenute e rendicontate, previa richiesta di pagamento presentata dalle Amministrazioni centrali titolari al MEF. Il saldo finale del 10% sarà invece erogato con il raggiungimento dei *target* e dei *milestone* previsti.

Infine, resta sempre in capo ai soggetti attuatori l'obbligo di assicurare il rispetto dei tempi di pagamento.

L'art. 9, comma 2, del D.L. n. 152/2021 ha infatti introdotto modifiche che rendono più incisiva la disciplina in materia di rispetto dei tempi di pagamento di cui all'art. 1, commi 858 e seguenti della legge n. 145 del 2018, il cui raggiungimento è inserito a pieno titolo tra le riforme abilitanti del PNRR (riforma 1.11) e considerato tra gli interventi necessari a garantire l'attuazione del Piano nel suo complesso. Vanno pertanto confermati i controlli ordinari che l'ente ha predisposto per garantire la tempestività dei propri pagamenti.

L'art.3, comma 3, del D.M. 11 ottobre 2021, intervenendo sulle procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse confluente nel PNRR, impone agli enti territoriali e ai loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria la gestione dei fondi attraverso appositi capitoli nel PEG, al fine di garantire la corretta individuazione delle entrate e delle spese connesse al finanziamento specifico.

I controlli aggiuntivi/straordinari previsti dal PNRR

Le circolari emanate per la gestione dei progetti PNRR richiedono verifiche specifiche relativamente alla titolarità effettiva degli operatori economici.

Con la circolare MEF - RGS n.27 del 15 settembre 2023 è stata integrata la precedente circolare n. 30 dell'11 agosto 2022 relativa alle procedure di controllo e rendicontazione delle misure PNRR. L'appendice tematica della circolare stabilisce le procedure che devono essere seguite dalle Amministrazioni centrali titolari di misure PNRR e dai relativi soggetti attuatori, dettagliando anche le sezioni di REGIS da compilare al riguardo. A seguito di tali circolari, sono state fornite indicazioni operative agli uffici, predisponendo anche la modulistica da acquisire dagli operatori economici. In seguito all'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022-2024 da parte di ANAC è stato inserito nel processo trasversale "Individuazione e utilizzo delle risorse in ambito di progetti presentati dall'Ente e finanziati da Unione europea e altri soggetti pubblici/enti privati" un nuovo intervento, relativo al rischio del conflitto di interesse, che è adempimento dovuto. L'intervento riguarda in particolare l'acquisizione, mediante nuova modulistica predisposta, delle dichiarazioni del titolare effettivo per i progetti

⁴² D.M. dell'11 ottobre 2021 del MEF recante "Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178".

finanziati con risorse PNRR, PNC e dai fondi strutturali europei. La scheda del processo in oggetto è stata inserita nel PIAO 2023-2025 e confermata nel PIAO 2024-2026.

Controlli e adempimenti della stazione appaltante

Il soggetto attuatore, nella fase di predisposizione e approvazione di un avviso/bando di gara per selezionare un soggetto realizzatore, deve provvedere all'inserimento di specifiche prescrizioni/requisiti/condizionalità utili a orientare le soluzioni tecniche e amministrative delle attività da realizzare relativamente a:

- rispetto delle condizionalità PNRR (deve essere garantita la coerenza con gli elementi di programmazione della misura)
- rispetto del principio del DNSH - *Do No Significant Harm* - non arrecare un danno significativo all'ambiente (ovvero specifica indicazione delle ipotesi di esclusione)
- rispetto dei principi trasversali del PNRR (la documentazione di gara deve prevedere specifiche prescrizioni utili a garantire la riduzione dei divari territoriali, generazionali e di genere presenti nel nostro Paese).

L'avviso/bando di gara deve prevedere l'obbligo per i soggetti partecipanti di:

- fornire i dati necessari per l'individuazione del titolare effettivo
- rilasciare una dichiarazione di assenza di conflitto di interesse a carico dei partecipanti (e dei titolari effettivi).

Nella fase di affidamento dell'incarico al personale interno/esterno preposto all'elaborazione dei documenti di gara e all'espletamento delle procedure (es. RUP - membri dei comitati/commissioni di valutazione - personale che contribuisce alla preparazione/stesura della documentazione di gara, ecc..), il soggetto attuatore deve accertarsi che tale personale non abbia in corso situazioni di conflitto di interesse o incompatibilità.

Prima dell'aggiudicazione dell'appalto, il soggetto attuatore deve provvedere all'esecuzione del controllo formale al 100% delle dichiarazioni rese dai partecipanti all'avviso/bando di gara sia al fine della prevenzione e contrasto ai conflitti di interesse, sia per la verifica del titolare effettivo.

Nella fase di stipula del contratto con il soggetto realizzatore, il soggetto attuatore deve provvedere - coerentemente con quanto previsto dall'avviso/bando e relativa documentazione di gara - all'inserimento di specifiche prescrizioni/requisiti/condizionalità utili a orientare le soluzioni tecniche e amministrative delle attività da realizzare.

Prima della sottoscrizione del contratto di appalto con il soggetto aggiudicatario/contraente, oltre ai prescritti controlli previsti dal D.Lgs. n. 36/2023, il soggetto attuatore deve provvedere a eseguire controlli specifici sulle dichiarazioni rese dall'aggiudicatario/contraente sia al fine della prevenzione e contrasto ai conflitti di interesse, sia per la verifica del titolare effettivo

Il soggetto attuatore, in tutte le fasi di esecuzione delle attività previste dal contratto d'appalto del progetto, deve effettuare i controlli ordinari amministrativo-contabili previsti dalla normativa vigente, garantendo il loro svolgimento prima della rendicontazione delle spese all'Amministrazione centrale titolare di misure PNRR. In particolare deve:

- svolgere i controlli ordinari amministrativo-contabili previsti dalla vigente normativa nonché i controlli di gestione ordinari su tutti gli atti di competenza amministrativi, contabili e fiscali, direttamente o indirettamente collegati alle spese sostenute (es. atti

- di approvazione dei SAL, certificati di regolare esecuzione, certificati di pagamento, impegni contabili, provvedimenti di liquidazione, bonifici/mandati di pagamento delle spese ecc.)
- verificare la presenza, all'interno dei documenti giustificativi di spesa emessi dal fornitore (fattura), degli elementi obbligatori di tracciabilità previsti dalla normativa vigente e, in ogni caso, degli elementi necessari a garantire l'esatta riconducibilità delle spese al progetto finanziato (CUP, CIG, c/c per la tracciabilità flussi finanziari, indicazione del titolo dell'intervento, riferimenti puntuali al PNRR, al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa Next Generation EU, ecc.) anche al fine di assicurare l'assenza di doppio finanziamento.

Il gruppo di lavoro intersetoriale in materia di regime speciale per gli appalti del PNRR ha fornito indicazioni operative agli uffici, sulle quali sovrintende l'Ufficio Centrale Unica Appalti (CUA) del Comune di Modena.

Sulla piattaforma REGIS, il soggetto attuatore deve attestare lo svolgimento delle verifiche:

- di regolarità amministrativo-contabili
- sul conflitto di interessi
- sull'assenza di doppio finanziamento
- sul titolare effettivo
- di controllo delle condizionalità PNRR
- di controllo dei principi trasversali del PNRR
- di controllo dei requisiti concordati con l'Amministrazione centrale.

Altri controlli

1. Protocollo d'intesa per il monitoraggio e il controllo delle misure di sostegno economico, di finanziamento e di investimento previste nel PNRR

Il Comune di Modena ha sottoscritto con il Comando provinciale della Guardia di Finanza di Modena il 28 luglio 2022 il protocollo suddetto, finalizzato al monitoraggio dell'attuazione del PNRR. Il protocollo prevede che, ogni due mesi, la Direzione Generale invii alla Guardia di Finanza l'elenco degli operatori economici risultati affidatari di beni/servizi/lavori finanziati da contributi PNRR. I Settori del Comune di Modena devono garantire l'invio tempestivo alla Direzione Generale dei contratti di sub-appalto finanziati da risorse PNRR, con tutti i dati riferiti all'operatore economico.

2. Monitoraggio degli operatori economici

Oltre a raccogliere tutte le informazioni degli operatori economici affidatari per la trasmissione periodica alla Guardia di Finanza, la Direzione Generale raccoglie anche i dati relativi agli operatori economici invitati alle diverse procedure di affidamento, al fine di consentire la realizzazione di una banca dati finalizzata anche all'applicazione del principio di rotazione degli operatori economici.

Ai RUP degli interventi finanziati dal PNRR è richiesto di trasmettere alla Direzione Generale, dopo la loro protocollazione e l'invio agli operatori economici, le richieste di preventivo/offerta per gli affidamenti diretti e le lettere d'invito per le procedure negoziate per l'affidamento di servizi e di lavori.

3. Revisori dei conti

Il Settore Risorse finanziarie e patrimoniali garantisce ai revisori dei conti periodiche informazioni sugli interventi PNRR, acquisite anche con incontri in sede alla presenza del

Direttore Generale e dei RUP. L'obiettivo è garantire l'aggiornamento sull'andamento della realizzazione degli interventi finanziati dal PNRR, rispondendo anche alle richieste di verifica e di approfondimento pervenute dalla Corte dei conti, nonché compilando gli approfondimenti in materia di PNRR inseriti nei questionari relativi al bilancio di previsione, al rendiconto e al sistema di controlli interni.

Il Settore Risorse finanziarie e patrimoniali garantisce il presidio del sistema degli ulteriori controlli specifici sugli interventi ammessi a finanziamento. Per questo processo si rapporta a tutti i Settori direttamente interessati da interventi finanziati dal PNRR.

4. Corte dei conti

Il D.L. n. 77/2021 art. 7 comma 7 dispone che la Corte dei conti eserciti il controllo sulla gestione di cui all'art. 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994 n. 20⁴³, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR.

Il Settore Risorse finanziarie e patrimoniali mantiene regolari contatti con i referenti della sezione regionale della Corte dei conti per garantire l'aggiornamento sull'andamento della realizzazione degli interventi finanziati dal PNRR e per rispondere alle eventuali richieste di verifica e di approfondimento.

Nell'ambito del controllo collaborativo della Corte dei conti, nella fase di presentazione delle candidature dei progetti PNRR si è svolto un incontro con un magistrato della sezione regionale della Corte dei conti Emilia-Romagna in cui Direttore Generale, Segretario Generale e responsabile del Settore Risorse finanziarie e patrimoniali hanno illustrato le modalità organizzative e gestionali adottate dall'ente per la candidatura e la realizzazione dei progetti finanziati dal PNRR.

Procedure contabili e circuito finanziario

Il PNRR impone di adeguare gli strumenti di programmazione, come ribadito dal MEF-RGS con la circolare n. 29/2022 relativa alle “Modalità di erogazione delle risorse PNRR e principali modalità di contabilizzazione da parte degli enti territoriali soggetti attuatori”.

A livello programmatico, il Comune è tenuto ad aggiornare il proprio DUP e, se previsto, inserire i lavori nel Programma triennale dei lavori pubblici e le forniture e i servizi nel Programma triennale degli acquisti di beni e servizi.

Nella sezione strategica del DUP il Comune può definire gli interventi finanziati dal PNRR come obiettivi strategici da realizzare durante il mandato amministrativo. La sezione operativa del DUP, il cui contenuto è predisposto in base alle previsioni e agli obiettivi fissati nella sezione strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente ed è il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi e alla relazione al rendiconto di gestione. In questa parte del documento trovano quindi collocazione gli interventi finanziati dal PNRR, comprensivi di tutte le informazioni connesse tra cui: CUP, titolo dell'intervento, codifica sintetica PNRR, importo del contributo PNRR, tipologia di intervento, stato di attuazione, termine di conclusione. L'aggiornamento riguarda anche:

- il Programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali, e quindi i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 150.000 euro, previa attribuzione del CUP

⁴³ Legge 14 gennaio 1994, n. 20 recante “Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti”.

- il Programma triennale degli acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali, che contiene gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro.

Ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016, per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le Amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Ai sensi dell'art. 37 comma 2 del D.Lgs. n. 36/2023, i lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali (DOCFAP) e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione.

È inoltre necessario adeguare e aggiornare gli strumenti della programmazione gestionale (PIAO e PEG parte finanziaria), garantendo la corretta correlazione con i precedenti strumenti di programmazione anche a livello di obiettivi esecutivi e attività gestionali annuali aventi a riferimento gli interventi PNRR. Un apposito sistema di *flag*, disponibile nella procedura informatica del Comune utilizzata per la programmazione, permette di classificare anche in base alla tipologia PNRR gli obiettivi gestionali inseriti, anche al fine di facilitare relativi controlli ed estrazioni.

Anche in ambito finanziario numerose sono le indicazioni operative fornite da decreti, circolari ministeriali, FAQ Arconet e dalla sezione di FAQ/PNRR curata dal MEF-RGS.

Gli ambiti per i quali il Comune di Modena ha definito proprie prassi sono di seguito elencati e specificamente descritti nelle pagine successive:

- capitoli dedicati: adozione di codifiche specifiche per i capitoli di entrata e di spesa del Piano Esecutivo di Gestione dedicati all'accertamento e all'impegno dei contributi PNRR e dei cofinanziamenti a carico del Comune o di altri soggetti finanziatori
- codifica degli accertamenti dei contributi PNRR e gestione dei sottoconti vincolati di tesoreria: scritture di contabilizzazione in caso di pagamenti disposti per importi superiori ai contributi PNRR riscossi
- codifica dei cronoprogrammi contabili che nel sistema di contabilità collegano fonti di finanziamento e impieghi dei singoli progetti, dettagliando le fonti di finanziamento dei singoli impegni di spesa; adozione di un modello aggiornato di scheda flussi che di fatto consiste nel cronoprogramma del progetto, in prima battuta da alimentare con *file* dedicati, e a regime da inserire nello specifico modulo di PBM
- mappatura dei progetti non nativi PNRR: deliberazione di Giunta n. 721/2022⁴⁴
- mappatura dei progetti nativi PNRR: determinazione dirigenziale n. 3247/2022⁴⁵
- regolarizzazione degli incassi e controllo dei contributi PNRR incassati
- verifiche sullo stato di avanzamento delle spese rispetto al cronoprogramma contabile: andamento impegni di spesa, liquidazioni e pagamenti
- monitoraggio delle richieste di anticipo/rendicontazioni periodiche da trasmettere ai Ministeri competenti: verifica dello stato della riscossione degli accertamenti, verifica dello stato di affidamento e del pagamento dei crono
- monitoraggio dei rapporti finanziari con gli altri soggetti attuatori con riferimento agli accordi con essi sottoscritti per l'attuazione degli interventi

⁴⁴ D.G. n.721/2022 PNRR - PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - INTERVENTI CD. NON NATIVI PNRR - RICOGNIZIONE DEGLI INTERVENTI E PERIMETRAZIONE DEI CAPITOLI DI ENTRATA E DI SPESA IN ATTUAZIONE DELLE INDICAZIONI FORNITE DAL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO.

⁴⁵ D.D. n.3247/2022 PNRR - PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA E PNC - PIANO NAZIONALE COMPLEMENTARE - RICOGNIZIONE DEGLI INTERVENTI AMMESSI A FINANZIAMENTO A DICEMBRE 2022.

- ammissibilità delle spese rendicontabili
- variazioni dei quadri economici, con particolare attenzione a eventuali maggiori cofinanziamenti da porre a carico del Comune: programmazione e reperimento delle risorse; cofinanziamenti a carico del Comune a copertura del fondo di innovazione
- rilevanza IVA degli investimenti per monitorare eventuali quote di spesa non rendicontabili
- gestione dei ribassi di gara e delle economie di spesa alla luce degli accordi sottoscritti con i Ministeri titolari degli interventi
- analisi degli impatti dei progetti sui futuri equilibri di parte corrente (sostenibilità della gestione nel tempo).

Capitoli dedicati - entrata

A ogni capitolo di entrata è stato assegnato un codice identificativo delle transazioni elementari riguardanti le risorse dell'Unione europea definite nell'allegato n.7 del D.Lgs. n. 118/2011⁴⁶, di seguito riepilogati:

Codice	Descrizione
1	Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei progetti comunitari provenienti da amministrazioni pubbliche e da altri soggetti
2	Altre entrate

Inoltre, a ognuno sono state inserite le seguenti caratteristiche:

- tipo funzione: “Contributi comunitari”
- tipo entrata: “Entrata non ricorrente”

Sulla base dei progetti candidati e ammessi a finanziamento, sono stati appositamente istituiti i seguenti capitoli di entrata dedicati:

- 11 di parte corrente di cui:
 - n. 10 sul piano dei conti 2.1.1.1.0 “Trasferimenti correnti da amministrazioni centrali”
 - n. 1 sul Piano dei conti 2.1.1.2.0 “Trasferimenti correnti da amministrazioni locali”
- n. 86 di parte capitale sul Piano dei conti 4.2.1.1.1 “Contributi agli investimenti da Ministeri”

⁴⁶ Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.

Capitoli dedicati - spesa

A ogni capitolo di spesa è stato assegnato un codice identificativo delle transazioni elementari riguardanti le risorse dell'Unione europea definite nell'allegato n.7 del D.Lgs. n. 118/2011, di seguito riepilogati:

Codice	Descrizione
3	Spese finanziate da trasferimenti della UE
4	Spese finanziate da trasferimenti statali correlati ai finanziamenti dell'UE
5	Spese finanziate da trasferimenti regionali correlati ai finanziamenti dell'UE”
6	Spese finanziate da trasferimenti di altri soggetti correlati ai finanziamenti dell'UE
7	Spese correlate ai finanziamenti dell'UE finanziati da risorse dell'Ente

Inoltre, ad ognuno sono state inserite le seguenti caratteristiche:

- tipo funzione: “Contributi comunitari”
- tipo di spesa: “Spesa non ricorrente”

Sulla base dei progetti candidati e ammessi a finanziamento, sono stati appositamente istituiti i seguenti capitoli di spesa dedicati:

- n. 26 di parte corrente su diverse Missioni/Programmi e relative voci del piano dei conti, compreso i correlati capitoli di fondo pluriennale vincolato, piano dei conti 1.10.2.1.1.
- n. 259 di parte capitale su diverse Missioni/Programmi e relative voci del piano dei conti, compreso i correlati capitoli di fondo pluriennale vincolato, piano dei conti 2.5.2.1.1.

Codifica degli accertamenti dei contributi PNRR

Ogni accertamento relativo a contributi PNRR viene marcato nel sistema di contabilità con uno specifico codice di finanziamento:

- codice 44 per la parte corrente
- codice 59 per la parte capitale

Inoltre, su ogni accertamento relativo a contributi PNRR vengono indicati il codice CUP e uno specifico “codice opera” assegnato al relativo progetto.

In questo contesto, si richiama l'attenzione sulla circolare MEF-RGS n. 33/2021 relativa al tema “Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento” che precisa quanto segue:

“A seguito di alcune richieste di parere pervenute a questo Dipartimento, è emersa l'esigenza di fornire specifici chiarimenti in relazione ai concetti di **doppio finanziamento** e di **cumulo** delle misure agevolative, al fine di scongiurare dubbi ed incertezze nell'attuazione degli interventi previsti all'interno del PNRR e finanziati dal Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF), istituito con Regolamento (UE) 2021/241.

È opportuno, in primo luogo, precisare che le due nozioni sopra richiamate si riferiscono a due principi distinti e non sovrapponibili.

In particolare, il divieto di doppio finanziamento, previsto espressamente dalla normativa europea, prescrive che il medesimo costo di un intervento non possa essere rimborsato due volte a valere su fonti di finanziamento pubbliche anche di diversa natura. Si tratta di un principio generale di sana gestione finanziaria applicabile al bilancio dell'Unione europea, ma valido quale regola generale anche per l'ordinamento interno.

Il concetto di cumulo, viceversa, si riferisce alla possibilità di stabilire una sinergia tra diverse forme di sostegno pubblico di un intervento, che vengono in tal modo “cumulate” a copertura di diverse quote parti di un progetto/investimento. Tale fattispecie è prevista e consentita nell'ambito dei PNRR dall'art. 9 del Reg. (UE) 2021/241, che recita: “Il sostegno fornito nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) si aggiunge al sostegno fornito nell'ambito di altri programmi e strumenti dell'Unione”. È pertanto prevista la possibilità di cumulare all'interno di un unico progetto fonti finanziarie differenti “...a condizione che tale sostegno non copra lo stesso costo” (divieto di doppio finanziamento)”

Durante il monitoraggio dei progetti PNRR è emerso che il divieto di doppio finanziamento è da intendersi anche in termini di *milestone* e *target*: uno stesso indicatore di attività/*performance* non può essere rendicontato nell'ambito di diversi contributi PNRR.

Gestione dei sottoconti vincolati di tesoreria

La gestione delle riscossioni dei contributi PNRR e dei relativi pagamenti avviene utilizzando la cassa vincolata. A tal fine, sono stati accesi sul conto di tesoreria tanti sottoconti vincolati quante sono le linee di finanziamento delle quali il Comune di Modena è risultato beneficiario. Alla data di redazione del presente documento i sottoconti vincolati PNRR accesi sono i

SOTTOCONTI	DESCRIZIONE
450	PNRR - PINQUA
451	PNRR - EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
452	PNRR - MESSA IN SICUREZZA
453	PNRR - RIGENERAZIONE URBANA
454	PNRR - FONDO COMPLEMENTARE
455	PNRR - CICLOVIE URBANE E FLOTTE BUS
456	PNRR - WELFARE
457	PNRR - DIGITALIZZAZIONE
458	PNRR - ISTRUZIONE COSTRUZIONE MENSE SCOLASTICHE
459	PNRR - TEATRI
460	PNRR - SPORT
461	PNRR - BONIFICA SITI ORFANI
462	PNRR - RIMOZIONE BARRIERE MUSEI

Scritture di contabilizzazione in caso di pagamenti disposti per importi superiori ai contributi PNRR riscossi

È stata implementata una specifica procedura da attivare nel caso in cui occorra effettuare un pagamento su uno degli specifici sottoconti vincolati sopra indicati ma tale sottoconto risulti incapiente perché la relativa entrata non è ancora stata incassata.

Le fasi della procedura sono le seguenti

1. Il giorno successivo all'emissione del mandato emesso sul sottoconto vincolato non capiente, la Sezione Spese e pagamenti⁴⁷ riceve comunicazione sulla piattaforma di gestione dei mandati di pagamento (MIF) che il mandato in questione non è stato acquisito dal tesoriere e pertanto non è stato eseguito.
2. Il Servizio Finanze predisponde e adotta una determinazione dirigenziale con la quale viene disposta una contabilizzazione che, movimentando appositi capitoli delle partite di giro, dispone l'anticipo della somma occorrente attingendo dalla cassa non vincolata, registrando contestualmente le scritture contabili con le quali la cassa non vincolata sarà successivamente reintegrata per pari importo una volta che sarà avvenuto l'incasso del contributo sul sottoconto vincolato. Nello specifico la determinazione dispone:
 - a) anticipazione da fondi liberi a fondi vincolati
 - impegno di € XXX sul capitolo 28131/0 “PDG-BU01-PNRR-Anticipazione da fondi liberi cassa libera (cap. E 5641)”, Piano dei Conti 7.1.99.6.2 “Destinazione incassi liberi al reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL”, con sottoconto libero 100
 - accertamento di € XXX sul capitolo 5641/0 “PDG-BU01-PNRR-Anticipazione da fondi liberi cassa vincolata (cap. U 28131)”, Piano dei Conti 9.1.99.6.2 “Reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL”, con sottoconto vincolato XXX
 - b) reintegro da fondi vincolati a fondi liberi
 - impegno di € XXX sul capitolo 28132/0 “PDG-BU02-PNRR-Reintegro anticipazione fondi per cassa libera (cap. U 28132)”, Piano dei Conti 7.1.99.6.1 “Utilizzo incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL”, con sottoconto vincolato XXX
 - accertamento di € XXX sul capitolo 5642/0 “PDG-BU01-PNRR-Anticipazione da fondi liberi cassa vincolata (cap. U 28131)”, Piano dei Conti 9.1.99.6.1 “destinazione incassi vincolati a spesa corrente ai sensi dell'art. 195 TUEL”, con sottoconto libero 100.
3. Non appena intervenuta l'esecutività della determinazione di cui sopra, il Servizio Finanze predisponde e adotta una disposizione di liquidazione che dà esecuzione alla prima fase della contabilizzazione, mediante emissione di reversale di € XXX con sottoconto vincolato XXX sul capitolo di entrata 5641/0 e contestuale emissione di mandato di pari importo con sottoconto libero 100 sul capitolo di spesa 28131/0, per consentire al Tesoriere di eseguire il mandato per pagare la spesa in questione con imputazione al sottoconto vincolato pertinente.
4. Una volta avvenuta la riscossione della quota di pertinenza del sottoconto vincolato PNRR XXX tale da consentire il reintegro del sottoconto libero 100, il Servizio Finanze predisponde e adotta una disposizione di liquidazione che dà esecuzione alla seconda

⁴⁷ Settore Risorse finanziarie e patrimoniali, Servizio Finanze, economato e organismi partecipati, Ufficio Entrate e spese, Sezione Spese e pagamenti.

fase della contabilizzazione, mediante emissione di reversale di € XXX con sottoconto libero 100 sul capitolo di entrata 5642/0 e contestuale emissione di mandato di pari importo sul capitolo di spesa 28132/0 con sottoconto vincolato XXX.

Codifica dei cronoprogrammi contabili

Già prima dell'avvio del PNRR, il Comune di Modena ha introdotto nel proprio sistema di contabilità una modalità per registrare e gestire i collegamenti fra una entrata e la spesa che da questa è finanziata. Tale modalità si concretizza in un codice, detto “crono”, avente struttura anno/numero progressivo, che raggruppa in un'unica entità contabile tutti gli accertamenti (con le relative riscossioni) e tutti gli impegni (con relativi pagamenti) collegati alla stessa opera o allo stesso progetto. La codifica con crono è utilizzata per le spese di investimento e per le spese correnti finanziate da entrate specifiche.

I crono riguardanti opere PNRR sono individuati attraverso un codice creato per ogni bando (o decreto) relativo a una candidatura. Tali codici sono riepilogati nella seguente tabella:

CODICE CRONO PNRR	DESCRIZIONE
M1C1INV	PNRR M1C1I14
M1C1I12	PNRR M1C1 INV 1.2 CLOUD
M1C1I131	PNRR M1C1I131 PIAT. DIG. DAT.
M1C1I141	PNRR M1C1 INV 1.4.1 SER ONLINE
M1C1I142	PNRR M1C1I142 CITIZEN INCLUSION
M1C1I143	PNRR M1C1 INV 1.4.3 APP IO
M1C1I145	PNRR M1C1 INV 1.4.5 NOT. DIGITALI
M1C1I172	PNRR M1C1I172 DIGITALE FACILE
M1C3I12	PNRR M1C3 INV 1.2
M1C3I13	PNRR M1C3 INV 1.3
M2C2I41A	PNRR M2C2 INV 4.1 PUMS 2030
M2C2I41B	PNRR M2C2 INV 4.1CICLOVIE URBANE
M2C2I441	PNRR M2C2 INV 4.4.1 FLOTTE BUS
M2C3FC	PNRR M2C3 FC EFFICIENZA ENERGETICA
M2C3I11	PNRR M2C3 INV 1.1 NUOVE SCUOLE
M2C4I22A	PNRR M2C4 INV 2.2 EFFI ENERGETICA
M2C4I22B	PNRR M2C4 INV 2.2 MESSA SICUREZZA
M2C4I34	PNRR M2C4 INV 3.4 FONDERIE 4
M4C1I12	PNRR M4C1 INV 1.2 MENSE

M4C1I33	PNRR M4C1 INV 3.3 GUIDOTTI
M4C1111	PNRR M4C1 INV 1.1 NUOVE SCUOLE
M5C2I11	PNRR M5C2 INV 1.1
M5C2I113	PNRR M5C2 INV 1.1.3 SOC DOMICILIARI
M5C2I12	PNRR M5C2 INV 1.2 DISABILITA
M5C2I132	PNRR M5C2 INV 1.3.2 POVERTA
M5C2I21	PNRR M5C2 INV 2.1 RIGENERAZIONE
M5C2I23	PNRR M5C2 INV 2.3 QUAL ABITARE
M5C2I31A	PNRR M5C2 INV 3.1 CLUSTER 1
M5C2I31B	PNRR M5C2 INV 3.1 CLUSTER 2
M5C2I31C	PNRR M5C2 INV 3.1 CLUSTER 3
00000000	PNRR - INTERVENTO DEFINANZIATO

Risulta fondamentale monitorare la coerenza dei seguenti cronoprogrammi:

- cronoprogramma dell'intervento PNRR ammesso a finanziamento come riportato nella candidatura
- cronoprogramma finanziario
- cronoprogramma delle procedure di affidamento

Adozione di un modello aggiornato di scheda flussi

Già molto tempo prima dell'avvio del PNRR, il Comune di Modena aveva introdotto una prassi che richiedeva ai Settori dell'ente di allegare - a ciascun atto con cui veniva prenotata o impegnata una spesa di investimento - una specifica scheda, denominata "scheda flussi", riportante le singole date previste per il pagamento degli stati di avanzamento dei lavori (flusso di spesa) e, ove prevista una specifica entrata collegata, le date previste di riscossione.

Tale scheda, originariamente nata per monitorare la gestione degli incassi e dei pagamenti in conto capitale durante la vigenza del Patto di stabilità, è stata successivamente mantenuta in quanto utile strumento per determinare con precisione l'esigibilità delle spese in conto capitale.

Con l'avvio del PNRR è stato elaborato uno specifico aggiornamento della scheda flussi, nella forma di vero e proprio cronoprogramma in formato GANTT, in cui le singole fasi dell'esecuzione dell'opera, disposte cronologicamente, sono associate al quadro economico dell'opera stessa; le voci del quadro economico sono rappresentate in modo da evidenziare, per ciascuna di esse, il momento in cui è previsto il relativo pagamento. L'aggiornamento della scheda flussi è attualmente in fase di verifica.

Mappatura dei progetti non nativi PNRR

Con la circolare n. 29/2022⁴⁸ il MEF-RGS ha pubblicato il “Manuale delle procedure finanziarie degli interventi PNRR”, che illustra le attività amministrative, procedurali e informatiche volte a garantire una corretta gestione del flusso finanziario del PNRR, anche con riferimento alle modalità di erogazione delle risorse PNRR e alle principali modalità di contabilizzazione da parte degli enti territoriali soggetti attuatori.

Allegata a tale manuale, il MEF presenta una tabella finanziaria che individua gli investimenti rientranti nel PNRR, distinguendoli tra:

- interventi in essere, relativi a linee di finanziamento previste da disposizioni di legge già in vigore e successivamente confluite nel PNRR (cd. non nativi PNRR)
- nuovi interventi nati nell’ambito del PNRR (cd. nativi PNRR)

Con la già ricordata deliberazione n. 721/2022 il Comune di Modena ha approvato la propria ricognizione dei finanziamenti (e degli interventi) non nativi PNRR che sono confluiti negli interventi finanziati dalle risorse del PNRR. Con la stessa deliberazione si è inoltre proceduto ad approvare le variazioni alle dotazioni economico-finanziarie di competenza e di cassa del Piano Esecutivo di Gestione, modificando lo stanziamento dei capitoli relativi a cinque interventi previsti nelle linee di finanziamento dell’efficientamento energetico, piste ciclabili e edilizia scolastica, secondo le indicazioni fornite dal MEF-RGS con la circolare n. 26/2022, adeguando gli stanziamenti su nuovi capitoli specifici di entrata e di spesa nel rispetto dei sottoconti vincolati di cassa del Tesoriere istituiti per gli interventi PNRR.

La deliberazione n.721/2022 ha infine precisato che relativamente alla linea “Investimenti relativi all’efficienza energetica degli edifici e degli impianti di illuminazione pubblica”, le risorse confluite nel PNRR dell’intervento 2021-136-00 sono costituite da residui attivi 2021 che finanziano altrettanti residui passivi 2021 e pertanto l’opera sarà trattata come intervento PNRR con tutti gli obblighi previsti dalla normativa per i soggetti attuatori, pur non istituendo specifici capitoli di PEG.

Entro la fine del 2024 la deliberazione ricordata sarà aggiornata alla luce delle modifiche apportate dal Governo al PNRR tra il 2023 e il 2024, anche al fine di:

- tenere conto di un progetto relativo alla mobilità sostenibile non più finanziato con contributi PNRR ma con i contributi del MIT inizialmente previsti a copertura del progetto ammesso a contributo
- rilevare le modifiche conseguenti ai definanziamenti PNRR, che nel caso del Comune di Modena hanno infine riguardato solo le cd. piccole e medie opere, interventi non nativi PNRR, poi rientrati nel Piano e infine nuovamente fuoriusciti.

Mappatura dei progetti nativi PNRR

Con la già ricordata determinazione della Direttrice Generale n. 3247/2022 è stata svolta la ricognizione sia degli interventi nativi PNRR candidati sulle diverse Missioni del Piano e ammessi a finanziamento, sia dell’intervento ammesso a finanziamento nell’ambito del Piano Nazionale Complementare. La stessa determinazione ha, inoltre, disposto che si procederà ad aggiornare l’elenco allegato all’atto nel caso dell’ammissione a finanziamento di interventi che a fine 2022 erano ancora in corso di valutazione da parte delle Amministrazioni titolari, nel caso di nuove candidature presentate dal 2023 in avanti, e nel caso di scorrimenti di

⁴⁸ La circolare e i relativi allegati sono disponibile al link
https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-1/circolari/2022/circolare_n_29_2022/

graduatorie avvenute dal 2023 in avanti. Entro la fine del 2024 la determinazione sarà quindi aggiornata.

Regolarizzazione degli incassi e controllo dei contributi PNRR incassati

A seguito del ricevimento del provvisorio d'incasso, tramite il codice CUP ed eventuali altre informazioni contenute nella stringa della causale è possibile identificare il progetto a cui il contributo si riferisce e risalire facilmente al crono e all'accertamento su cui effettuare la regolarizzazione dell'incasso.

Avendo codificato sia l'accertamento sia la relativa spesa con l'apposito sottoconto vincolato di tesoreria, attraverso la piattaforma Oracle STR in uso è possibile monitorare quotidianamente tutti i contributi incassati e gli impegni liquidati, ed eventualmente procedere con le scritture di contabilizzazione in caso di pagamenti superiori ai contributi riscossi, come sopra ricordato.

Nel corso del 2023 è stato predisposto un sistema di reportistica per monitorare gli accertamenti dei contributi PNRR.

Verifiche sullo stato di avanzamento delle spese

Lo stato di avanzamento delle spese (impegni, liquidazioni e pagamenti) è monitorato costantemente grazie alle codifiche sopra illustrate e all'utilizzo del crono, attraverso la piattaforma Oracle STR in uso. Con la circolare prot. n° 401369 del 20/10/2023 sono state fornite indicazioni operative relative alle disposizioni di liquidazione di spese per progetti PNRR e per progetti finanziati con contributi in conto capitale.

Monitoraggio delle richieste di anticipo/rendicontazioni periodiche

Il Servizio Finanze, grazie alle modalità di monitoraggio delle entrate e delle spese sopra illustrate, fornisce ai singoli RUP tutte le informazioni di tipo finanziario utili per l'alimentazione del sistema REGIS e per l'effettuazione delle richieste di anticipo e delle rendicontazioni periodiche.

Monitoraggio dei rapporti finanziari con gli altri soggetti attuatori

Nel caso in cui il soggetto attuatore dell'intervento sia un soggetto diverso dal Comune di Modena, come ad esempio CambiaMo o ACER, le informazioni di tipo finanziario di cui al punto precedente vengono elaborate tenendo conto che la spesa si configura quale trasferimento destinato alla realizzazione di opere di proprietà del Comune e viene pertanto registrata con apposita codifica del piano dei conti.

Ammissibilità delle spese rendicontabili

Il Servizio Finanze fornisce ai singoli RUP tutte le informazioni di tipo finanziario utili per determinare l'ammissibilità delle spese rendicontabili.

Variazioni dei quadri economici

Nei casi in cui sia necessario procedere alla variazione dei quadri economici approvati, una particolare attenzione viene posta alla verifica delle conseguenze sull'entità della quota di cofinanziamento posta a carico del Comune, in modo da sottoporre alla Giunta tutte le informazioni utili per l'eventuale ridefinizione delle priorità di utilizzo delle risorse disponibili per spese di investimento. L'importanza di tale verifica viene periodicamente ricordata anche ai dirigenti responsabili di PEG e ai RUP, anche durante gli incontri periodici della Cabina di regia. Si evidenzia che, fra le verifiche effettuate, è compresa anche quella relativa alla quota

di spesa destinata ad alimentare il fondo innovazione di cui all'art. 45 del D.Lgs. n. 36/2023, in quanto tale fondo non può essere finanziato con risorse derivanti da finanziamenti europei o da altri finanziamenti a destinazione vincolata.

Rilevanza IVA degli investimenti

È stata effettuata una prima analisi della natura istituzionale o commerciale delle attività nell'ambito delle quali ricadranno gli investimenti PNRR finora avviati, al fine di pervenire all'individuazione di una modalità operativa per la gestione dei casi in cui una quota delle spese sostenute possa non essere riconosciuta in sede di rendicontazione finale in quanto corrispondente a IVA già oggetto di detrazione da parte del Comune perché sostenuta nell'ambito di attività commerciali. L'esatta quantificazione anticipata dei relativi importi risulta tuttavia non agevole in ragione del meccanismo del pro-rata.

Come richiamato in precedenza, il tema sarà nuovamente affrontato in occasione dei periodici incontri di aggiornamento dei progetti PNRR nel 2024 e nel 2025.

Gestione dei ribassi di gara e delle economie di spesa

Nel caso in cui in sede di aggiudicazione si determini un ribasso, la relativa somma viene mantenuta in contabilità fino alla conclusione dell'opera mediante la registrazione di una apposita prenotazione di impegno, sempre ricompresa all'interno del crono. Al momento della conclusione dell'opera, la corrispondente riduzione del contributo troverà compensazione nella riduzione della prenotazione di impegno. Con la circolare prot. n° 401355 del 20/10/2023, avente a oggetto "Indicazioni operative relative alla predisposizione degli atti relativi a spese di investimento", sono state fornite indicazioni a proposito degli utilizzi e delle imputazioni contabili dei ribassi di gara, nonché degli utilizzi dei contributi PNRR imputabili al Fondo per l'avvio delle opere indifferibili (FOI).

Analisi degli impatti dei progetti sui futuri equilibri di parte corrente

Rispetto a questo tema, si rinvia a quanto già indicato ai punti 5 e 6 degli incontri periodici di verifica, sempre in questo capitolo, in cui abbiamo affrontato il tema della gestione delle opere pubbliche finanziate da risorse PNRR.

In primo luogo, si conferma fondamentale definire per tempo le modalità di gestione di tali opere per verificare l'eventuale rilevanza commerciale delle attività a fini IVA. Parimenti, è fondamentale monitorare l'insorgere di eventuali ulteriori costi, sia per servizi legati alla gestione, sia per la copertura di eventuali costi non previsti o non ammissibili nei quadri economici degli interventi finanziati (si pensi ad esempio agli investimenti in ambito scolastico, i cui quadri economici di candidatura non prevedevano spese per arredi in quanto costi non ammissibili; o ancora, le spese per il personale scolastico). Con l'avanzamento del progetto è utile dettagliare l'elenco delle spese (e delle entrate) future, così da tenerne conto negli strumenti di programmazione economica e finanziaria dell'ente.

La protocollazione e la conservazione della documentazione

Il soggetto beneficiario di risorse PNRR e attuatore di interventi ha anche l'obbligo di conservare la documentazione in fascicoli digitali e/o cartacei per assicurare la completa tracciabilità delle operazioni, nel rispetto di quanto previsto all'art.9.4⁴⁹ del D.L. n. 77/2021. Il riferimento per la conservazione dei dati è l'art. 132 del Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046, che recita:

Articolo 132 Conservazione dei dati

1. I destinatari conservano la documentazione e i documenti giustificativi, compresi i dati statistici e gli altri dati relativi al finanziamento, nonché i documenti e i dati in formato elettronico, per i cinque anni successivi al pagamento a saldo o, in mancanza di tale pagamento, per i cinque anni successivi alla transazione. Tale periodo è di tre anni se il finanziamento è di importo pari o inferiore a 60 000 EUR.
2. I documenti e i dati relativi ad *audit*, ricorsi, contenziosi, azioni legali riguardanti impegni giuridici o relativi alle indagini dell'OLAF sono conservati fino alla conclusione di tali *audit*, ricorsi, contenziosi, azioni legali o indagini. Per documenti e dati relativi alle indagini dell'OLAF, l'obbligo di conservazione si applica una volta che tali indagini sono state comunicate al destinatario.
3. I documenti e i dati sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica. Ove esistano versioni elettroniche, non sono richiesti gli originali qualora tali documenti soddisfino i pertinenti requisiti di legge per poter essere considerati equivalenti agli originali e affidabili ai fini dell'*audit*.

Nelle eventuali fasi di verifica, controllo e *audit*, tutta la documentazione dovrà essere tempestivamente messa a disposizione su richiesta dell'Unità di Missione, dell'Unità di *Audit*, delle competenti Autorità giudiziarie nazionali e della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO).

Si pone pertanto l'obiettivo generale di assicurare:

- il rispetto delle prescrizioni sopra riportate
- l'omogeneità di trattamento documentale
- la reperibilità e la conservazione di atti e documenti
- la tracciabilità sistematica dei processi.

⁴⁹ Art.9 Attuazione degli interventi del PNRR

1. Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali, ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR, attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente.

2. Al fine di assicurare l'efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR, le amministrazioni di cui al comma 1 possono avvalersi del supporto tecnico-operativo assicurato per il PNRR da società a prevalente partecipazione pubblica, rispettivamente, statale, regionale e locale e da enti vigilati.

3. Gli atti, i contratti ed i provvedimenti di spesa adottati dalle amministrazioni per l'attuazione degli interventi del PNRR sono sottoposti ai controlli ordinari di legalità e ai controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile.

4. Le amministrazioni di cui al comma 1 assicurano la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di una apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse del PNRR secondo le indicazioni fornite dal Ministero dell'economia e delle finanze. Conservano tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati e li rendono disponibili per le attività di controllo e di *audit*.

In qualità di beneficiario di risorse PNRR, il Comune deve quindi assicurare la conservazione e la tracciabilità digitali di tutti gli atti e i documenti relativi agli interventi finanziati dal Piano, fino alla conclusione degli stessi - anche in previsione di eventuali *audit* e controlli.

Per rispondere a tali obiettivi, si è reso necessario riflettere sulla riorganizzazione del sistema di fascicolazione di protocollo relativa al PNRR. A tal fine, è stato costituito un gruppo di lavoro dedicato (il già ricordato Gruppo di lavoro protocollo informatico) che ha avviato un progetto che si è sviluppato in fasi successive:

- verifica dello stato dell'arte della protocollazione di atti e documenti relativo al PNRR fino a novembre 2022
- verifica puntuale dei dati essenziali degli interventi finanziati dal Piano (CUP - riferimenti PNRR - titolo dell'intervento - titolo del nuovo fascicolo di protocollo), ai fini della loro coerenza e uniformazione in tutti i documenti
- predisposizione dei nuovi fascicoli di protocollo da parte della Segreteria della Direzione Generale
- incontri di formazione/aggiornamento con le segreterie di protocollo di tutti i Settori interessati, per la condivisione del nuovo sistema, con invio di materiale *ad hoc* e predisposizione di un servizio di FAQ
- condivisione di un prospetto che riporta i riferimenti degli interventi PNRR ammessi a finanziamento, con le corrette codifiche (il prospetto - e i relativi fascicoli di protocollo - viene aggiornato qualora siano finanziati ulteriori interventi ancora in valutazione)
- avvio del nuovo sistema con migrazione dei vecchi fascicoli entro il 31 dicembre 2022.

CAPITOLO 4 INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E TRASPARENZA

Come per tutti i programmi di finanziamento europei, anche nel caso del PNRR sussistono specifici obblighi di comunicazione e di uso del logo europeo, previsti dall'art.34 del Regolamento UE 2021/241 e ripresi dalle circolari MEF-RGS, in primo luogo dalla n. 21 del 14 ottobre 2021.

Articolo 34 Informazione, comunicazione e pubblicità

1. La Commissione può avviare attività di comunicazione per garantire la visibilità del finanziamento dell'Unione per il sostegno finanziario previsto nel pertinente Piano per la ripresa e la resilienza, anche attraverso attività di comunicazione congiunte con le autorità nazionali interessate. La Commissione può, se del caso, garantire che il sostegno nell'ambito del dispositivo sia comunicato e riconosciuto mediante una dichiarazione di finanziamento.
2. I destinatari dei finanziamenti dell'Unione rendono nota l'origine degli stessi e ne garantiscono la visibilità, anche, ove opportuno, attraverso il logo dell'Unione e una dichiarazione adeguata sul finanziamento che recita "finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU", in particolare quando promuovono azioni e risultati, diffondendo informazioni coerenti, efficaci e proporzionate destinate a pubblici diversi, tra cui i media e il vasto pubblico.
3. La Commissione conduce azioni di informazione e comunicazione sul dispositivo, sulle azioni intraprese a norma dello stesso e sui risultati ottenuti. La Commissione, ove opportuno, informa gli uffici di rappresentanza del Parlamento europeo in merito alle sue azioni e li coinvolge nelle stesse. Le risorse finanziarie destinate al dispositivo contribuiscono anche alla comunicazione istituzionale delle priorità politiche dell'Unione nella misura in cui si riferiscono agli obiettivi di cui all'articolo 4.

Fin dall'avvio delle attività legate agli interventi PNRR, la Direzione Generale ha provveduto a inviare specifiche indicazioni relative agli obblighi di comunicazione e pubblicità a cui ottemperare. In questo senso, si è rivelata utile la pregressa esperienza di utilizzo di altri fondi europei, che sono sempre accompagnati da indicazioni e linee guida relative alla comunicazione. Una prima informativa a riguardo è stata inviata ai Dirigenti di Settore, corredata da informazioni specifiche sul corretto utilizzo dell'emblema europeo⁵⁰ ed esempi di materiali; successivamente il tema è stato ripreso in una circolare della Direttrice Generale⁵¹.

Obblighi di informazione, comunicazione e pubblicità legati al finanziamento europeo

I principali obblighi sono i seguenti:

- è obbligatorio mostrare correttamente e in modo visibile in tutte le attività relative agli interventi finanziati dal PNRR l'emblema dell'UE con la frase "finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU"
- nel caso di interventi finanziati dal PNRR, è obbligatorio riportare su tutti i documenti, elaborati, materiali, prodotti (su qualunque supporto - digitale, cartaceo o altro) l'emblema soprariportato e i corretti riferimenti a missione/componente/misura/investimento del Piano, sempre in associazione con il CUP e il titolo dell'intervento

⁵⁰ https://ec.europa.eu/regional_policy/information-sources/logo-download-center_en

⁵¹ Circolare della Direttrice Generale "Obblighi e adempimenti in materia di informazione e comunicazione relative agli interventi del Comune di Modena finanziati dal PNRR. Specifiche" (P.G. n. 200764 del 25 maggio 2023

- quando viene mostrato in associazione con un altro logo, l’emblema dell’Unione europea deve essere mostrato almeno con lo stesso risalto e visibilità degli altri loghi. L’emblema deve rimanere distinto e separato e non può essere modificato con l’aggiunta di altri segni visivi, marchi o testi. Oltre all’emblema, nessun’altra identità visiva o logo può essere utilizzata per evidenziare il sostegno dell’UE.

Oltre a questi obblighi, si ricorda che le diverse Amministrazioni titolari degli investimenti possono adottare ulteriori obblighi in materia, per cui si raccomanda ai RUP di consultare i Si.GE.CO. dei Ministeri competenti per le ulteriori verifiche.

L’Ufficio Progetti europei è a disposizione dei Settori e dei RUP per la verifica del corretto inserimento dei riferimenti PNRR e dell’emblema europeo in tutti i documenti, elaborati, materiali e prodotti relativi a interventi finanziati. Come già accennato, nel processo di modellizzazione degli atti e dei documenti si è tenuto conto anche di questi obblighi.

Tra gli obblighi previsti dall’art. 34 del Regolamento, vi è anche quello relativo alla comunicazione al pubblico. A tal fine, l’Ufficio Progetti europei ha realizzato una specifica sezione del sito del Comune di Modena dedicata al PNRR e a Next Generation Modena⁵², in cui sono fornite informazioni sugli interventi finanziati ai cittadini e agli altri *stakeholder*, per evidenziare il quadro degli investimenti sulla città. Coerentemente con quanto previsto dal PNRR, anche il sito si rifà ai principi di trasparenza, semplicità e immediatezza. Nel sito sono inoltre presenti rinvii alle fonti di informazione ufficiali relative a Next Generation EU e al PNRR - Italia domani.

Adempimenti in materia di trasparenza

Per quanto attiene agli adempimenti in materia di trasparenza, relativamente al PNRR e al Piano Nazionale Anticorruzione 2022-2024 si è provveduto all’aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente del sito del Comune di Modena anche con riferimento agli interventi PNRR (banca dati contratti, opere pubbliche, affidamenti a soggetti *in house* finanziati con risorse PNRR, ecc.), lo stesso dicasì per le informazioni pubblicate sul profilo del committente. Dal 2024 si procede secondo quanto disposto ai sensi degli artt. 23, 27 e 28 del D.Lgs. n. 36/2023. Particolare attenzione deve essere riservata alle procedure derogatorie del D.Lgs. n. 50/2016 e del D.Lgs. n. 36/2023 previste per i progetti PNRR e PNC in quanto semplificate in una logica acceleratoria.

Comunicazione interna ed esterna

Al fine di garantire la più ampia visibilità agli interventi finanziati dal PNRR ai diversi gruppi target, l’Amministrazione comunale ha previsto altri strumenti e attività:

- informazione e aggiornamento alla struttura comunale nel suo complesso, ai RUP, ad altri referenti (tecnici e/o amministrativi interessati). La Direzione Generale, attraverso l’Ufficio Progetti europei (che presidia tutti gli strumenti di finanziamento UE di interesse per il Comune di Modena), garantisce la più ampia attività informativa sul PNRR: monitoraggio delle fonti ufficiali, avvisi, decreti, circolari, manualistica e ulteriore documentazione utile, ...
- informazione e aggiornamento al Consiglio comunale: fin dall’avvio del PNRR, il Sindaco è intervenuto periodicamente in Consiglio comunale per garantire il costante aggiornamento sullo stato di attuazione degli investimenti del Comune nei confronti dei rappresentanti dei cittadini

⁵² <https://www.comune.modena.it/argomenti/piano-nazionale-di-riresa-e-resilienza>

- informazione e aggiornamento nei confronti di altri *stakeholder*, attraverso gli incontri del cd. Tavolo Crescita, convocato periodicamente nel quadro del Patto “Modena competitiva, sostenibile e solidale” del Comune di Modena e di eventuali ulteriori Tavoli interistituzionali.

Da ultimo, si evidenzia che il Comune di Modena è sede dal 1997 di EUROPE DIRECT Modena (già Info Point Europa), centro di informazione ufficiale della Commissione europea sul territorio. La rete d'informazione EUROPE DIRECT agisce come intermediario tra l'Unione europea e i cittadini a livello locale. La sua missione consiste in:

- permettere ai cittadini di ottenere informazioni, orientamento, assistenza e risposte a domande sulle istituzioni, la legislazione, le politiche, i programmi e le possibilità di finanziamento dell'Unione europea
- promuovere attivamente a livello locale e regionale il dibattito pubblico e l'interesse dei media sull'Unione europea e le sue politiche
- collaborare con il mondo della scuola con incontri, presentazioni, dibattiti sull'UE e distribuzione di pubblicazioni ufficiali
- consentire alle istituzioni europee di migliorare la diffusione di informazioni adattate alle necessità locali e regionali
- offrire ai cittadini la possibilità di comunicare con le istituzioni europee, in forma di domande, pareri e suggerimenti.

Tra i compiti istituzionali del centro EUROPE DIRECT rientra quindi anche quello di diffondere informazioni sull'impatto delle risorse europee sui territori, tra cui quindi anche il PNRR.

APPENDICE

Glossario e acronimi

Si riporta di seguito, a titolo esemplificativo e non esaustivo, un elenco dei termini ricorrenti nell’ambito del PNRR al fine di agevolarne l’individuazione.

TERMINI	DESCRIZIONE
Amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR	Ministeri e strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri responsabili dell’attuazione delle riforme e degli investimenti (ossia delle Misure) previsti nel PNRR.
Cabina di regia del PNRR	Organo con poteri di indirizzo politico, impulso e coordinamento generale sull’attuazione degli interventi del PNRR.
Componente	Elemento costitutivo o parte del PNRR che riflette riforme e priorità di investimento correlate ad un’area di intervento, ad un settore, ad un ambito, ad un’attività, allo scopo di affrontare sfide specifiche. Si articola in una o più Misure.
Corruzione	Fattispecie specifica di frode, definita dalla rilevante normativa nazionale come comportamento soggettivo improprio di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assume (o concorre all’adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d’ufficio, cioè dalla cura imparziale dell’interesse pubblico affidatogli.
CUP	Il Codice Unico di Progetto (CUP) è il codice che identifica un progetto d’investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici.
Direttore Generale del Servizio centrale del PNRR	Responsabile del PNRR, nonché punto di contatto diretto (<i>Single Contact Point</i>) con la Commissione europea.
Fondo di Rotazione del Next Generation EU-Italia	Fondo di cui all’articolo 1, comma 1037 e seguenti della legge 30 dicembre 2020, n.178.
Frode	Comportamento illecito con il quale si mira ad eludere precise disposizioni di legge. Secondo la definizione contenuta nella Convenzione del 26 luglio 1995 relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, la “frode” in materia di spese “è qualsiasi azione od omissione intenzionale relativa: (i) all’utilizzo o alla presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi, inesatti o incompleti cui consegua il percepimento o la ritenzione illecita di fondi provenienti dal bilancio generale delle Comunità europee o dai bilanci gestiti dalle Comunità europee o per conto di esse; (ii) alla mancata comunicazione di un’informazione in violazione di un obbligo specifico cui consegua lo stesso effetto; (iii) alla distrazione di tali fondi per fini diversi da quelli per cui essi sono stati inizialmente concessi”.
Frode (sospetta)	Irregolarità che a livello nazionale determina l’inizio di un procedimento amministrativo o giudiziario volto a determinare l’esistenza di un comportamento intenzionale e, in particolare, l’esistenza di una frode ai sensi dell’articolo 1, paragrafo 1, punto a), della Convenzione del 26 luglio 1995 relativa alla tutela degli interessi finanziari dell’Unione europea.

Funzione di coordinamento della gestione	Funzione responsabile del presidio e della supervisione circa l’attuazione degli interventi di competenza dell’Amministrazione, nonché della gestione delle risorse finanziarie.
Funzione di monitoraggio	Funzione responsabile del monitoraggio dell’avanzamento finanziario, fisico e procedurale degli interventi e del conseguimento dei relativi <i>milestone</i> e <i>target</i> .
Funzione di rendicontazione e controllo	Funzione che provvede alla verifica della regolarità di procedure e spese e del conseguimento di <i>milestone</i> e <i>target</i> , nonché alla rendicontazione finanziaria e di <i>milestone</i> e <i>target</i> nei confronti del Servizio centrale per il PNRR, quale attività funzionale alla presentazione delle richieste di pagamento alla Commissione europea.
Indicatore di <i>outcome</i>	Misura sintetica, espressa in forma quantitativa, atta a rappresentare i fenomeni economico-sociali su cui il PNRR incide.
Indicatore di <i>output</i>	Misura sintetica, espressa in forma quantitativa, atta a riassumere lo stato di avanzamento dell’investimento o progetto o quota parte di esso.
Indicatori comuni	Indicatori utilizzati per il monitoraggio e la valutazione del dispositivo per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici.
Investimento	Spesa per un’attività, un progetto o altre azioni utili all’ottenimento di risultati benefici per la società, l’economia e/o l’ambiente. Gli investimenti possono essere intesi come Misure che portano ad un cambiamento strutturale e hanno un impatto duraturo sulla resilienza economica e sociale, sulla sostenibilità, sulla competitività a lungo termine (transizioni verdi e digitali) e sull’occupazione.
Irregolarità	Qualsiasi violazione del diritto dell’Unione o nazionale derivante da un’azione o un’omissione di un soggetto coinvolto nell’attuazione degli investimenti del Piano, che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio generale della Unione europea mediante l’imputazione allo stesso di spese indebite.
<i>Milestone</i>	Traguardo qualitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR(riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l’Unione europea o a livello nazionale (es. legislazione adottata, piena operatività dei sistemi IT, ecc.).
Misura	Specifici investimenti e/o riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza realizzati attraverso l’attuazione di progetti da questo finanziati.
OLAF	Ufficio europeo per la lotta antifrode.
Opzioni semplificate in materia di costi (OSC)	Modalità di rendicontazione dei costi di progetto in cui gli importi ammissibili sono calcolati conformemente a un metodo predefinito basato sugli output, sui risultati o su certi altri costi, senza la necessità di comprovare ogni euro di spesa mediante singoli documenti giustificativi.
Pilastro	Uno dei sei settori di intervento del dispositivo di ripresa e resilienza di cui all’articolo 3 del Regolamento (UE) 2021/241, ossia: transizione verde; trasformazione digitale; crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, che comprenda coesione economica, occupazione, produttività, competitività, ricerca, sviluppo e innovazione, e un mercato interno ben funzionante

	con piccole e medie imprese (PMI) forti; coesione sociale e territoriale; salute e resilienza economica, sociale e istituzionale, al fine di rafforzare, tra l'altro, la capacità di preparazione e di risposta alle crisi; politiche per la prossima generazione, l'infanzia e i giovani, come l'istruzione e le competenze.
PNRR (o Piano)	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, presentato alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 18 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/241 e valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021.
Principio “non arrecare un danno significativo”	Principio definito all'articolo 17 del Regolamento UE 2020/852. Investimenti eriforme del PNRR devono essere conformi a tale principio, che deve essere verificato ai sensi degli articoli 23 e 25 del Regolamento (UE) 2021/241.
Progetto o intervento	Specifico progetto/intervento (anche inteso come insieme di attività e/o procedure) selezionato e finanziato nell'ambito di una Misura del Piano eidentificato attraverso un Codice Unico di Progetto (CUP). Il progetto contribuisce alla realizzazione degli obiettivi della Missione e rappresenta la principale entità del monitoraggio quale unità minima di rilevazione delle informazioni di natura anagrafica, finanziaria, procedurale e fisica
Progetti a regia	Progetti attuati da soggetti diversi dall'Amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR, ossia da altre Amministrazioni centrali diverse daquelle titolari di interventi, dalle Regioni, dalle Province autonome di Trento e Bolzano o dagli Enti locali.
Progetti a titolarità	Progetti attuati direttamente dall'Amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR, che pertanto assume in questo caso anche il ruolo di soggetto attuatore del progetto incluso all'interno dell'intervento (investimento o riforma) di competenza.
Rendicontazione delle spese	Attività necessaria a comprovare la corretta esecuzione finanziaria del progetto da parte del soggetto attuatore, tramite la trasmissione all'Amministrazione centrale titolare di interventi di apposite domande di rimborso per la liquidazione delle spese sostenute.
Rendicontazione di <i>milestone</i> e <i>target</i>	Attività finalizzata a fornire elementi comprovanti il raggiungimento degli obiettivi del Piano (<i>milestone</i> e <i>target</i> , UE e nazionali). Non è necessariamente legata all'avanzamento finanziario del progetto.
Rendicontazione di investimento/riforma	Rendicontazione al Servizio centrale per il PNRR da parte dell'Amministrazione centrale titolare di intervento. Tale attività può ricoprendere la rendicontazione delle spese sostenute e/o dei costi esposti (per OCS) dai soggetti attuatori e/o la rendicontazione del conseguimento dei <i>milestone</i> e <i>target</i> associati agli investimenti/e/o riforme di competenza.
RRF	<i>Recovery and Resilience Facility</i> , o Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, di cui all'art. 1 del Regolamento (UE) 2021/241.
Referente dell'Amministrazione	Soggetto incardinato nella Struttura di coordinamento individuata o istituita dall'Amministrazione centrale titolare di

centrale titolare di interventi	interventi PNRR (es. Dirigente di livello generale responsabile della struttura/unità di missione) che rappresenta il punto di contatto diretto (<i>Single Contact Point</i>) con il Servizio centrale per il PNRR e che supervisiona l'attuazione di tutti gli interventi/progetti che compongono le misure PNRR di competenza dell'Amministrazione.
Rete dei referenti antifrode del PNRR	Gruppo di lavoro costituito da un referente per ciascuna Amministrazione centrale titolare di interventi e dal referente antifrode del Servizio centrale per il PNRR, che ha la funzione di articolare una rete di analisi, valutazione, monitoraggio e gestione del rischio frode del PNRR.
Gruppi o reti dei referenti delle Amministrazioni centrali titolari di interventi	<i>Network</i> dei referenti delle Amministrazioni centrali titolari di interventi avente l'obiettivo di mettere a sistema esigenze, esperienze, buone prassi e criticità sul PNRR, anche su specifiche tematiche e/o settori.
Richiesta di pagamento alla Commissione europea	Richiesta di trasferimento delle risorse presentata dallo Stato membro alla Commissione europea due volte l'anno, a fronte del raggiungimento di un gruppo di <i>target</i> e <i>milestone</i> concordati e indicati nel PNRR approvato, a norma dell'articolo 24 del Regolamento (UE) 241/2021.
Richiesta di pagamento al Servizio centrale per il PNRR	Richiesta di pagamento (attraverso trasferimento fondi o erogazione delle risorse) presentata dall'Amministrazione centrale titolare di interventi al Servizio centrale per il PNRR in relazione al fabbisogno stimato di risorse, sulla base delle spese effettivamente sostenute dai soggetti attuatori e/o delle previsioni sui futuri flussi di cassa, per garantire la continuità della disponibilità finanziarie a supporto dell'attuazione degli interventi e far fronte alle domande di rimborso presentate dai soggetti attuatori.
Richiesta di pagamento all'Amministrazione centrale (o Domanda di Rimborso)	Richiesta di pagamento presentata dal soggetto attuatore all'Amministrazione centrale titolare di interventi PNRR, a titolo di anticipazione o di rimborso delle spese effettivamente sostenute, rendicontate e inserite nel sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043 della legge 30 dicembre 2020, n. 178.
Riforma	Azione o processo utile ad apportare modifiche e miglioramenti che abbiano un impatto significativo ed effetti duraturi per lo sviluppo del Paese. Lo scopo di una riforma è modificare strutturalmente i parametri, indirizzare i driver necessari o rimuovere gli ostacoli o altri impedimenti rispetto ai principi fondamentali di equità e sostenibilità, occupazione e benessere.
Servizio centrale per il PNRR	Struttura dirigenziale di livello generale istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, con compiti di coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR e punto di contatto nazionale per l'attuazione del Piano ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241.
Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PNRR	Il Si.Ge.Co. consiste nell'organizzazione, negli strumenti e nelle procedure complessivamente adottate per l'attuazione del PNRR e al fine di fornire all'UE la garanzia di regolarità e correttezza dei finanziamenti erogati per la realizzazione delle operazioni/progetti attuati a livello nazionale (per il PNRR anche <i>target</i> e <i>milestone</i>) grazie al sostegno dei fondi UE.

	Il Si.Ge.Co. risponde pertanto all'esigenza di assicurare l'efficace attuazione degli interventi e la sana gestione finanziaria, nel rispetto della normativa europea e nazionale applicabile.
Sistema ReGiS	Sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043 della legge di bilancio n. 178/2020 (legge bilancio 2021), sviluppato per supportare le attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR e atto a garantire lo scambio elettronico dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nella governance del Piano.
Soggetto attuatore	Soggetto pubblico o privato responsabile dell'attuazione dell'intervento/progetto finanziato dal PNRR (coincide con il soggetto titolare del codice unico di progetto - CUP). In particolare, l'art.1, comma 4, lett. o) del decreto legge n. 77/2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 108/2021, indica che i soggetti attuatori sono: <i>“soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR”</i> . L'art 9 co. 1 del decreto legge n. 77/2021 specifica che <i>“alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le provincie autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali (sulla base delle specifiche competenze istituzionali ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR) attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente”</i> .
Soggetto realizzatore o soggetto esecutore	Soggetto e/o operatore economico a vario titolo coinvolto nella realizzazione del progetto (es. fornitore beni e servizi/esecutore lavori) e individuato dal soggetto attuatore nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile (es. in materia di appalti pubblici).
Struttura di coordinamento dell'Amministrazione centrale titolare di interventi PNRR	Struttura di livello dirigenziale generale di riferimento individuata (ovvero unità di missione di livello dirigenziale generale appositamente istituita fino al completamento del PNRR, e comunque fino al 31 dicembre 2026), articolata fino ad un massimo di tre uffici dirigenziali di livello non generale da ciascuna Amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR per provvedere al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo.
Target	Traguardo quantitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR(riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale, misurato tramite un indicatore ben specificato (es. numero di chilometri di rotaia costruiti, numero di metri quadrati di edificio ristrutturato, ecc.).
Task force	Organismo territoriale deputato al sostegno delle Amministrazioni nei processi di attuazione del Piano.
Uffici responsabili dell'esecuzione degli interventi	Uffici dell'Amministrazione centrale titolare degli interventi PNRR che hanno funzioni di responsabilità nell'attuazione delle misure.
Unità di audit	Struttura che svolge attività di controllo sull'attuazione del PNRR ai sensi del Regolamento (UE) 2021/241.

Unità di Missione RGS	Struttura di cui all'articolo 1, comma 1050 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, istituita presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, che svolge funzioni di valutazione e monitoraggio degli interventi del PNRR.
-----------------------	--

Principale normativa di riferimento del PNRR

In proposito, si rinvia alla Raccolta normativa relativa al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza periodicamente aggiornata dal MEF.

<https://area.rgs.mef.gov.it/canali/526/bacheca/news/1326736/la-raccolta-normativa-pnrr>

Circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze relative al PNRR

Tutte le circolari del MEF relative al PNRR sono disponibili sul sito <https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/circolari/2024/>

Circolari del Comune di Modena relative al PNRR

Tutte le circolari del Comune di Modena relative all'attuazione del PNRR sono disponibili sulla Intranet.

Per ulteriori approfondimenti

L'Ufficio Progetti europei, relazioni internazionali e coordinamento progetti complessi assicura informazione e aggiornamento su tutti i fondi europei e quindi anche sul PNRR ed è sempre a disposizione per approfondimenti in materia.

Siti di riferimento

Commissione europea - Next Generation EU	https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/recovery-plan-europe_it
Governo italiano - Italia Domani	https://italiadomani.gov.it/it/home.html
Regione Emilia-Romagna - PNRR	https://pnrr.regione.emilia-romagna.it/
Comune di Modena Next Generation Modena	https://www.comune.modena.it/argomenti/piano-nazionale-di-riresa-e-resilienza
Comune di Modena EUROPE DIRECT Modena	https://www.comune.modena.it/europe-direct
Comune di Modena Ufficio progetti europei, relazioni internazionali e coordinamenti progetti complessi	https://www.comune.modena.it/europa-e-relazioni-internazionali

